Anno 107 - Numero 191

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO!
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 73 - TORINO

TUTTO SULLA CACCIA IN PIEMONTE (L'APERTURA IL 14 SETTEMBRE)

ULTIMISSIMA IL SERVIZIO IN CRONACA, A PAG. 5

IL SERVIZIO IN CRONACA, A PAG. 5

Sabato 30 Agosto 1975

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO!
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 73 - TORINO

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Compromesso politico a Lisbona

PORTOGALLO UN AMMIRAGLIO SOSTITUISCE GONÇALVES

La decisione nella notte - L'ex premier è diventato capo di Stato Maggiore delle forze armate

Lisbona, 30 agosto.

Un ammiraglio, José Pinheiro de Azevedo, ha sostituito il generale Gonçalves come Primo ministro. La decisione è venuta dopo mezzanotte, al termine di un'altra lunga seduta fra il presidente Costa Gomes e i capi militari. Il Capo dello Stato ha ceduto a Gonçalves la carica di capo di stato maggiore delle forze armate.

L'avvicendamento di Gonçalves con Azevedo è il risultato di un faticoso compromesso che risolve solo parzialmente l'aggrovigliato nodo politico portoghese. I moderati, sia nell'esercito che nei partiti, hanno preteso l'allontanamento del Primo ministro Gonçalves ritenuto troppo legato al partito comunista. I militari radicali, invece, il fronte dell'ultra-sinistra e il pc lo hanno difeso strenuamente e hanno ottenuto alla fine che il nuovo premier non sia un elemento notoriamente legato al gruppo dei moderati filo-socialisti di Antunes o dei «populisti» di De Carvalho.

L'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, nato in Angola nel 1917, è considerato generalmente vicino alle posizioni filo-comuniste, anche se in misura meno netta di Gonçalves. Altri invece lo ritengono molto vicino al presidente Costa Gomes. In realtà il nuovo Primo ministro non ha mostrato finora chiaramente le sue preferenze politiche, anche se queste traspaiono da alcuni fatti. De Azevedo, come capo di stato maggiore della Marina, ha impedito che fra i militari ai suoi ordini circolasse il documento dei moderati di Antunes, e una unità al suo comando, i fanti di Marina, era ritenuta fra i non numerosi reparti sui quali Gonçalves avrebbe potuto far conto. I marinai, infine, sono considerati, fra le tre armi, quelli più «rossi».

Lisbona. Il nuovo primo ministro, l'ammiraglio Azevedo (nella foto, a destra), con il suo predecessore Vasco Gonçalves e il presidente Francisco Da Costa Gomes (Tel.)

Per questi motivi appare dubbio che la nomina dell'ammiraglio De Azevedo chiarisca definitivamente la situazione politica e soddisfi i moderati. Lo stesso incarico affidato a Gonçalves di capo di Stato maggiore interforze ha suscitato altri contrasti tra gli ufficiali che osteggiano l'ex premier.

Il «gruppo dei Nove» di Antunes ha preso posizione stamane contro la nomina di Vasco Gonçalves. In un comunicato i Nove definiscono «illegale ed illegittima» la riunione di ieri del Consiglio della Rivoluzione che ha deciso la sostituzione del premier e la designazione di Gonçalves.

Anche De Carvalho ha manifestato opposizione al nuovo incarico dell'ex Primo ministro. Il presidente Costa Gomes avrebbe allora deciso di assumere direttamente la direzione del Copcon, che non rientrerebbe quindi nelle forze sotto la guida di Gonçalves.

Non è noto quando Azevedo comincerà a formare il suo governo provvisorio, e con quali criteri. Le voci nei giorni scorsi che lo davano Primo ministro aggiungevano che egli avrebbe avuto tre vice primi ministri, in rappresentanza delle tre tendenze principali nel Movimento delle Forze Armate.

Il generale Vasco Gonçalves era divenuto Primo ministro il 18 luglio 1974, succedendo a De Palma Carlos, capo dei due primi governi provvisori; Gonçalves ha presieduto invece tre governi.

(Ansa - Associated Press)

Torino: i posti negli Enti pubblici

Come cambierà il sottogoverno

Torino: è cambiato il governo della città, cambierà anche il sottogoverno, cioè quell'insieme di cariche negli enti pubblici che rappresentano la vasta rete di centri di potere. Sono le presidenze ed i posti di amministratore nelle aziende municipalizzate, negli istituti finanziari ed in quelli di credito, nelle società il cui capitale è sottoscritto prevalentemente dal Comune, negli ospedali, negli innumerevoli enti assistenziali o culturali e così via.

Il potere politico è come un iceberg del quale la parte affiorante ed immediatamente visibile è quella minore; la parte maggiore sta sott'acqua ed è appunto il sottogoverno. Si tratta di una struttura meno soggetta ai controlli dove le possibilità operative dei singoli uomini che ne fanno parte sono maggiori e più slegate di quelle dei consiglieri comunali eletti e degli stessi assessori. In Torino questa struttura si è mantenuta pressoché inalterata per più di vent'anni.

Come avverrà ora il cambiamento? Sarà una nuova spartizione basata solamente sull'aritmetica, cioè sui risultati elettorali del 15 giugno, oppure vi sarà anche un cambio di registro?

Il problema principale è quello della adozione di un nuovo sistema per gestire il potere che il sottogoverno dà ai partiti. I comunisti hanno più volte annunciato che intendono abbandonare il metodo tradizionale della sistemazione degli uomini di partito e della lottizzazione dei posti. Nei consigli di amministrazione ed alle presidenze degli enti che amministrano il denaro pubblico dovrebbero andare anche tecnici ed esperti non necessariamente iscritti ad un partito, ma in grado di assicurare l'efficienza degli istituti. Sempre il pci prevede, poi, la figura dell'amministratore «a tempo pieno», e cioè la trasformazione della poltrona da centro di potere in posto di lavoro.

Questa impostazione, però, non rischia forse di mettere in imbarazzo il psi? Per gli amministratori socialisti si tratta di mantenere — e anche di aumentare — il potere che ebbero con il centro-sinistra, ma di mutare la logica.

Bruno Fausone

(Il servizio a pagina 3)

Una domenica con ciclo e calcio

Moser sfida Merckx (per l'iride)

Campionati del mondo di ciclismo in Belgio. Dalle ore 12 sei dilettanti azzurri sono in corsa sul circuito di Mettet per cercare di conquistare la maglia iridata: la tv seguirà in diretta il carosello con tre collegamenti, alle 14,45, 16,50 e 17,50. Domani sul circuito di Yvoir correranno i professionisti ed il tema della gara è sempre lo stesso: sfida a Merckx, e a lanciargliela ci sono anche Francesco Moser, Battaglin e Gimondi. (Servizi pag. 8)

Riva collauda il Toro (e viceversa)

Gigi Riva, che dicono in ripresa, collauderà domani sera il Torino, reduce da una brutta sconfitta a Verona, nella prima partita di Coppa Italia. Ma il «bomber» dovrà stabilire anche per se stesso a quale punto è la sua ripresa dopo l'ultima stagione negativa. La Juventus giocherà invece a San Siro il suo primo «derby» affrontando un'Inter che con Chiappella sta ritrovando la serenità perduta nel passato. (Servizi a pagina 8)

Si aggrava sempre di più la posizione del giovane fermato

MURISENGO: MARINELLA NON MORI' DOVE VENNE TROVATO IL CADAVERE?

Nella cava abbandonata un nuovo pozzo - Comunica con gli altri - Il corpo della bimba sarebbe stato trasportato dalla corrente

DAL NOSTRO INVIATO

Murisengo, 30 agosto.

Novità nelle indagini per la morte di Marinella Pinton, l'undicenne di Murisengo annegata in un pozzo della vecchia cava di gesso del paese, dove l'aveva portata il ventiquattrenne Renato Delù, ora in carcere in attesa che la sua posizione venga chiarita. Un più attento esame della cava abbandonata ha portato ad una scoperta clamorosa: vi sarebbe un passaggio per raggiungere direttamente la sorgente d'acqua che alimenta vari pozzi. Questo potrebbe spiegare un particolare che sinora aveva lasciato molto perplessi gli inquirenti ma, nello stesso tempo, sembra aggravare la posizione del giovane fermato dopo la morte della ragazzina.

Il pozzo dove il cadavere di Marinella è stato rinvenuto è a forma di imbuto nella roccia molto frastagliata; scende stringendosi progressivamente prima di arrivare all'acqua, profonda alcuni metri. Dice Delù che la ragazzina, spaventata quando lui si spogliò per fare l'amore, fuggì scivolando e precipitando nel pozzo. Il corpo di Marinella, però, non presenta alcuna ferita, un particolare molto strano: ci si chiede infatti come la bimba possa essere scivolata e caduta nella voragine senza neppure riportare una scalfittura. «E' impossibile — dicono gli inquirenti — quindi Renato Delù mentirebbe». Ma, dobbiamo aggiungere, anche se il giovane avesse buttato la piccola nel pozzo, il discorso si ripeterebbe: perché non vi sono lesioni?

A questo punto le indagini sembravano non fare un passo avanti e neppure la perizia tecnica, disposta dal procuratore Poggi e affidata all'ing. Fontana di Alessandria, sembrava poter risolvere il caso.

Ed ecco il colpo di scena: se esiste, come ormai sembra certo, il passaggio che porta alla sorgente e se i vari pozzi sono collegati fra loro, Marinella sarebbe stata gettata in acqua in quel punto, il corpo poi sarebbe stato portato dalle correnti nel punto dove i carabinieri ed i vigili del fuoco l'hanno recuperato. In questo caso, non si porrebbe più il problema della mancanza di lesioni: infatti la bimba sarebbe finita direttamente in acqua, senza passare attraverso passaggi spigolosi e rocciosi. Ma, se così è stato, perché Delù non ha detto la verità? La risposta, secondo l'accusa, è una sola: avrebbe annegato senza difficoltà Marinella premendole la testa sott'acqua, poi avrebbe lasciato che la corrente trascinasse via il corpo, che è finito in uno dei pozzi dove è stato ripescato.

L'avv. Annamaria Genovese, di Torino, che assiste Renato Delù, non nasconde che la posizione del giovane si è aggravata dopo i nuovi elementi emersi; non esclude che si possa arrivare ad una incriminazione per omicidio volontario. Tutto dipenderà, comunque, dai nuovi accertamenti che saranno compiuti nei prossimi giorni con l'intervento dei «sub» dei carabinieri. Dovrà essere controllato il passaggio che porta alla sorgente e poi stabilire se esiste il previsto collegamento tra i vari pozzi.

Intanto, sentito ancora in carcere alla presenza dell'avv. Genovese, il Delù ha modificato un particolare della sua versione dei fatti. Aveva sempre detto di aver cercato di afferrare la bimba che stava precipitando, riuscendo a sfiorarle una mano; ora ha ammesso che non è vero: lui si trovava, dice, a qualche metro di distanza. «E' evidente — dice l'avv. Genovese — *che si preoccupava, con la vecchia versione dei fatti, di allontanare l'accusa di omissione di soccorso; di fronte all'assurdità del suo racconto ha cambiato versione. E' certo che non dice la verità. D'altra parte, ho avuto l'impressione che abbia una doppia personalità: mentre da un lato appare tranquillo, quasi non si rendesse conto della gravità della sua posizione, dall'altro manifesta una capacità di autodifesa quasi istintiva. E' certo, comunque, che non è così scemo come sembrerebbe*».

La difesa ha tuttavia chiesto che Renato Delù venga sottoposto a perizia psichiatrica, considerato che è venuto alla luce un suo tentativo di suicidio. Sei mesi fa, aveva tentato di uccidersi con una specie di forca preparata in una grotta della cava, perché i familiari, in considerazione delle sue condizioni, non volevano che prendesse la patente di guida.

Franco Marchiaro

Domani la manifestazione dei viticoltori

La «guerra del vino» trasferita al Tenda

Gli agricoltori si incontrano al valico di confine per "protesta" contro i francesi che bloccano l'importazione di prodotto italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Colle di Tenda, 30 agosto.

All'Unione agricoltori di Cuneo che, con le Unioni di Asti e Alessandria, organizza il raduno dei viticoltori, in programma domattina al valico di frontiera, non si sbilanciano, non comunicano cifre. Quanti saranno i viticoltori? «Tantissimi — risponde il direttore Ettore Bandiera — sicuramente più di quanti ne prevediamo. Arrivano di continuo conferme da ogni parte del Piemonte vinicolo. E' un segno inequivocabile che il problema della crisi del vino, e della agricoltura in generale, è veramente sentito. La gente dei campi è al limite della sopportazione».

Qui al Colle di Tenda si avverte appena, fra gli addetti alle pratiche di confine, un certo nervosismo per le colonne di auto che saliranno verso il valico domattina. «Nessun timore — si affretta a precisare Bandiera — Garantiamo che non ci saranno incidenti di sorta. La nostra vuole essere e sarà una pacifica dimostrazione di protesta: perché chi deve sentire — a Roma come a Parigi e Bruxelles — senta».

La scelta del Colle di Tenda per la manifestazione contadina non è certo casuale. La Coldiretti vuole infatti dare una risposta, meglio ancora una puntualizzazione di marca italiana, alla «guerra del vino» che ha scosso il mese scorso il Midi francese. I viticoltori d'oltr'alpe, esasperati per il prodotto rimasto invenduto, sono scesi in strada a manifestare per costringere il governo di Parigi a bloccare le importazioni di vino italiano. Hanno ottenuto un parziale successo ma il problema torna di attualità con la riunione dei ministri dell'Agricoltura della Cee in programma il 9 settembre prossimo.

«Noi vogliamo far sapere al nostro senatore Marcora — continua Ettore Bandiera — *che esistono anche i viticoltori italiani e non solo quelli francesi, che abbiamo anche noi grosse partite di vino invenduto, che i problemi di questo importante settore non possono essere risolti a vantaggio degli uni e a scapito degli altri».*

Secondo i rappresentanti degli agricoltori, se possono essere fondate le proteste dei viticoltori francesi, non sono però giustificate le decisioni restrittive prese dal governo di Parigi: nel 1974 l'Italia ha infatti importato dalla Francia prodotti agricoli per 6,3 miliardi di nuovi franchi ed ha esportato propri prodotti, vino e primizie, frutta, per appena 1,7 miliardi con un saldo attivo per la Francia di 4,6 miliardi di nuovi franchi.

Le misure suggerite dalla Francia per risolvere in qualche modo, o almeno attenuare, la crisi della propria produzione di vino, e che saranno discusse dai ministri dell'agricoltura della Cee a Bruxelles il 9 settembre, sono essenzialmente due: 1) blocco di nuovi impianti ed una regolamentazione del settore, previa sospensione temporanea dei reimpianti; 2) distillazione obbligatoria subito dopo la vendemmia dei cosiddetti "vini tragici" ad un prezzo dimezzato del 50 per cento rispetto al prezzo indicativo della Cee.

«Noi possiamo accettare, — conclude il direttore dell'Unione agricoltori di Cuneo, — *anche se esistono forti resistenze, la prima misura. Non possiamo invece accettare la seconda».*

Domattina al Colle di Tenda i manifestanti esporranno cartelli di protesta, consegneranno volantini agli automobilisti che si apprestano a varcare il confine. Parleranno: il dottor Pusteria, segretario regionale della Unione; il dott. Giannozzi, presidente della consulta vitivinicola nazionale; il dott. Bianchi, vice-presidente confederale; l'on. Bianco.

L'appuntamento per i dimostranti è a Cuneo alle 9, in corso IV Novembre, davanti alla sede dell'Unione agricoltori, da dove partirà il lungo corteo motorizzato verso il valico.

Gianni De Matteis

Nuovi guai per gli spiccioli

In Cassa integrazione fabbrica che produce tondelli per le monete

CORRISPONDENTE

Alessandria, 30 agosto.

Lunedì, allo stabilimento Smi di Serravalle Scrivia, un'industria metalmeccanica che produce fra l'altro i tondelli con cui la Zecca conia le monete, inizierà la cassa integrazione; durerà fino a dicembre e le maestranze lavoreranno trentasei ore alla settimana. A fine mese, sindacati e azienda s'incontreranno per decidere se fare proseguire o no il provvedimento; secondo i disegni aziendali la misura dovrebbe essere attuata per almeno sei mesi a causa della crisi economica nazionale e internazionale che coinvolge l'industria metallurgica.

La Smi ha cinque aziende in Italia che impiegano complessivamente ottomila dipendenti. Se alla Smi la situazione è pesante, altrettanto lo è in molte aziende del Casalese dove si registrano anche casi drammatici e dove l'impiego della cassa integrazione si sta allargando a macchia d'olio. In alcune ditte si profila anche il pericolo della chiusura: è il caso della Balon-Elpo, un'azienda con cento operai dove si costruiscono elettrofiltri e la cui direzione ha annunciato la chiusura entro il 31 dicembre se non s'apriranno nuovi sbocchi alla produzione. Minaccia di chiusura, se non si raggiungeranno standard di produzione più alti, anche alla Soclet (188 operai) che produce particolari elettronici e dove 42 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione a zero ore. Secondo i sindacati la crisi in questo stabilimento, appartenente al gruppo Poletti e Osio, che ha sette fabbriche in Piemonte e in Lombardia, va attribuita al mancato aggiornamento della tecnologia e a un'organizzazione del lavoro che ha impedito lo sviluppo adeguato della produzione.

Situazione difficile anche nel settore del freddo: alla Carma, Iar e Vendoltoly, si lavora solo due o tre giorni la settimana con prospettive buie pari a quelle del settore confezioni. Le principali ditte di questo ramo, cioè Giambruno, Roter, Linfleur hanno ritirato il lavoro ai terzi con sensibile danno per le centinaia e centinaia di persone, tutte donne, che erano occupate a domicilio.

In questo settore, l'abitificio Giorcelli, che ha posto in cassa integrazione a zero ore, da sei mesi, le quarantacinque dipendenti, spera in una prossima ripresa se andrà in porto una offerta avanzata dall'abitificio lombardo. Crisi anche al cementificio Eternit, sempre di Casale dove il nuovo gruppo dirigente (la maggioranza azionaria è svizzera) mostra interesse per realizzare il progetto, accantonato un anno e mezzo fa, di un nuovo stabilimento ma, stando ai sindacati, non intende garantire la base occupazionale di 1017 operai, richiesta dalle confederazioni.

Inoltre la direzione dichiara antieconomica la produzione della piccola serie, cioè i manufatti, che interessano duecento operai. Sempre a detta dei sindacati, nel Casalese vi erano più possibilità di lavoro nel 1930 che non oggi. La crisi non investe però solo il Casalese: anche nelle zone di Acqui, Novi e Tortona vi sono aziende in lotta per la sopravvivenza: basti pensare che in tutta la provincia sono circa ottomila gli operai in cassa integrazione.

Emma Camagna

Giovane cuneese arrestato per resistenza

Acqui Terme, 30 agosto.

Agenti della Polstrada di Acqui Terme hanno arrestato il ventiquattrenne Bruno Borsotto, nato e residente a Cuneo in via Rossi 19, per resistenza a pubblico ufficiale.

Una chiamata giunta al «113» avvertiva la Stradale che un'Alfetta targata GE era uscita di strada a Melazzo, sulla statale del Giovi. All'arrivo degli agenti uno degli occupanti l'autovettura, successivamente identificato per il Borsotto, tentava di darsi alla fuga per i campi. E' stato bloccato dai poliziotti, che hanno anche dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria. Alla guida dell'Alfetta era il ventisettenne Renato Goddolo, abitante a Cuneo in via XX Settembre; a bordo si trovavano anche il ventunenne Giovanni Mauro, abitante a Mondovì in piazza Concordia, e il diciassettenne D. P. di Cuneo.

Per la miss abbraccio di un tifoso juventino

Rimini. Simonetta Pollini, una commessa bolognese di 18 anni, è stata eletta Miss Romagna all'«Embassy Club». La bella ragazza, che parteciperà al concorso per Miss Italia, subito dopo l'elezione è stata abbracciata da Serafino, uno dei più noti tifosi romagnoli della Juventus

"Giallo„ a bordo dell'Augustus

Scomparso emigrante di ritorno dal Brasile

Genova, 30 agosto.

(g. b.) *Un altro «giallo» a bordo di un transatlantico proveniente dal Sud America: dopo il delitto a metà giugno sulla turbonave «Eugenio C» (venne ucciso un massaggiatore italo-argentino, dell'omicidio sono incolpati due francesi, attualmente rinchiusi in carcere), la polizia sta occupandosi ora della misteriosa scomparsa di un emigrante pugliese che dal Brasile faceva ritorno in Italia a bordo della motonave «Augustus». Lo scomparso è Lorenzo Fredella, un muratore di 43 anni, nativo di S. Agata di Puglia (Foggia), che anni addietro era andato a cercar fortuna, senza trovarla, in Brasile, e ritornava in Italia con un biglietto «consolare», che consente agli emigrati che non hanno i soldi per pagarsi il viaggio di rientro in patria senza spendere troppo.*

Lorenzo Fredella avrebbe dovuto sbarcare a Napoli, porto di destinazione finale dell'«Augustus», ma le sue tracce si perdono invece negli ultimi giorni di navigazione, nel tratto tra l'ingresso della nave nel Mediterraneo e Genova. A Barcellona nessuno lo ha visto, e così pure a Genova; a Napoli, infine, Fredella risultava mancante. Il comando della nave ha denunciato il fatto alla polizia portuale genovese, cui è stato consegnato il bagaglio e il passaporto dell'emigrato. Una sorella del Fredella, che risiede in Puglia, ha dichiarato di non avere alcuna notizia del congiunto.

Tre le ipotesi che si fanno circa la misteriosa scomparsa: Fredella potrebbe aver abbandonato la nave in uno degli scali intermedi tra il Brasile e Genova (ma la tesi riscuote scarso credito, in quanto l'uomo sarebbe sceso a terra portando con sé il passaporto, documento indispensabile in qualsiasi paese); oppure Fredella si sarebbe ucciso, rientrando in Italia senza aver fatto quella fortuna che sperava al momento di emigrare; infine, il muratore potrebbe essere stato ucciso e il suo corpo gettato in mare da qualche passeggero della nave.

Lorenzo Fredella divideva una cabina con altre cinque persone: quattro erano spagnoli che sono sbarcati a Barcellona, il quinto è un italiano, Pier Donato Galitelli, di 26 anni che, appena sbarcato a Napoli, è stato tratto in arresto in quanto colpito da un ordine di cattura per tentato omicidio, lesioni personali e violenza privata. Dal suo interrogatorio nel carcere di Poggioreale potrebbero venir fuori notizie utili a risolvere il misterioso episodio.

Mancano però gli spacciatori

Sei giovani a Cuneo arrestati per droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 30 agosto.

(g. d. m.) Sei giovani cuneesi sono stati arrestati ieri sera dalla squadra mobile, in collaborazione con la polizia femminile, per detenzione di hashish e lsd. Sono: Edoardo Pellegrino, 22 anni; Luciano Valnei, 23 anni; Lorenzo Malfanti, vent'anni, di Genova ma in villeggiatura a Limone e spesso ospite degli amici a Cuneo; Mauro Arras, 20 anni; Franco Dardanelli, 21 anni. Il sesto arrestato è una ragazza giovanissima: U. F., poco più che diciottenne. Sarebbe rimasta casualmente implicata nel giro della droga «perché — si dice — voleva redimere il fidanzato».

L'operazione di polizia, diretta dal dott. Nanni con la collaborazione dei brigadieri Giorgio e Sambiagio, dell'assistente Persici, delle guardie Baldanza, Parroncini, Giostra, De Pascale, è la conclusione di indagini che duravano da mesi per stroncare il traffico di droga in locali notturni di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Roccavione e Limone. Già domenica scorsa era stato fermato Arturo Boi, 22 anni, a Borgo San Dalmazzo. Nelle sue tasche c'erano 50 pastiglie di lsd.

Ieri sera gli agenti hanno seguito una «Citroën» pilotata dal Pellegrino sulla quale si trovavano il Valnei, l'Arras, il Malfanti e la ragazza. La vettura era seguita da una «Diane» rossa guidata dal Dardanelli con a bordo un amico, risultato estraneo al traffico. La «Citroën» è stata bloccata verso le 22 nella piazza principale di Limone. I giovani sono stati invitati nella questura di Cuneo; dalle loro tasche sono saltate fuori alcune decine di grammi di hashish. Per questo gli agenti hanno potuto tramutare il fermo in arresto per detenzione di stupefacenti. Nel frattempo, sempre a Limone, un'altra squadra della Mobile bloccava in un locale notturno il Dardanelli: aveva circa 2 ettogrammi di hashish e delle pastiglie di lsd.

La giovane fermata con il gruppo è innamorata di Edoardo Pellegrino. Sembra che da tempo lo esortasse a curarsi. Ieri sera lo ha accompagnato a Limone ed è finita nella trappola tesa dalla polizia anche se pare accertato che non fa parte del gruppo e che non prende droga.

Oggi pomeriggio gli arrestati saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bianchi. Le indagini della questura proseguono intanto per individuare gli spacciatori e i fornitori di hashish e lsd. Sembra sicuro che il traffico nel Cuneese sia vasto. Si cerca anche di stabilire se ci sono legami fra il Boi, fermato domenica, e il gruppetto cuneese.

PIEMONTE

○ STRESA - Disaccordo per il sindaco

Seduta a vuoto ieri sera al Consiglio comunale di Stresa convocato per eleggere sindaco e giunta. Dopo due ore e mezzo di polemiche si è giunti alle tre votazioni previste dalla legge con un nulla di fatto. Socialdemocratici, socialisti, repubblicani e rappresentante missino, hanno votato scheda bianca. La dc ha votato il suo candidato, l'ing. Gaudenzio Cattaneo e il pc per il suo, l'on. Mario Tamini. Tutte e tre le volte si è avuto lo stesso risultato: 7 voti a Cattaneo, 4 Tamini, 9 schede bianche. L'elezione è stata rinviata a sabato 6 settembre.

○ ALESSANDRIA - Marce podistiche

Quattro marce podistiche sono in programma domani nell'Alessandrino. A Sezzadio, organizzata dalla locale Unione Sportiva, si svolge la prima edizione della «Camminata attraverso la campagna e i boschi», lungo un percorso di 13 chilometri. A Bosco Marengo avrà luogo la «marcia degli incrollabili», di 11 chilometri; mentre a Pomaro Monferrato è in programma la «pumà a pé», di 12 chilometri, e a Valmadonna si marcerà pure per 12 chilometri all'insegna dello slogan «dall'inferno al paradiso».

○ VERCELLI - Festa dei donatori

Domani, con inizio alle 9, avrà luogo a Crescentino la festa sociale dei donatori di sangue. Nel corso della manifestazione saranno premiati per la loro lunga attività cinque donatori con medaglie d'oro, ventuno con medaglie d'argento, otto con medaglie di bronzo, ventisette con diploma di benemerenza.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare più intensa ed estesa al Nord Italia con temporali sparsi e piogge a carattere intermittente. Graduale ampliamento delle zone di sereno lungo i versanti ligure e tirrenico.

TEMPERATURA: quasi stazionaria sulle altre regioni.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 24
minima	+ 17
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. +16,5, umidità 94%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +21,4, min. +16,1, media +18,7. Previsioni: cielo coperto; venti deboli; visibilità discreta.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Sulla "Federico C.„

Ai marinai viene servito vino cattivo?

Genova, 30 agosto.

(g. b.) *Vino adulterato per il personale di bordo della turbonave «Federico C.»? E' quanto sostengono i 20 marittimi della nave che hanno inviato un esposto alla procura della repubblica di Genova nel quale denunciano che il vino che viene dato al personale di bordo sarebbe appunto adulterato.*

Questo il testo dell'esposto: «A bordo della turbonave "Federico C." viene abitualmente servito nelle mense del personale comune di coperta, di macchina e di camera, vino che all'odore e al sapore appare chiaramente adulterato. Anche i non intenditori non esitano a definire disgustoso tale prodotto, che del vino ha solo il colore. Fra l'equipaggio tutti sospettano che la sua origine e composizione siano alquanto strane e, comunque, anormali. Ma il comando della nave preferisce ignorare la cosa nonostante le ripetute lamentele. Giungiamo pertanto alla decisione di rendere edotte di ciò le autorità competenti».

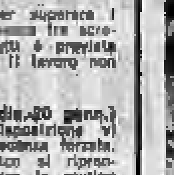
A mugnaio (vivo) fa mandare corone di fiori

Voghera, 30 agosto.

(c. g.) **Il telefono del mugnaio Rino Gramegna, di 38 anni, residente a Torrazza Coste in via Riccagioia 72, verrà sottoposto a controllo dai carabinieri per poter identificare la responsabile di alcune sconcertanti telefonate che hanno sconvolto la tranquilla esistenza dell'uomo e della sua famiglia. Ieri pomeriggio una donna in vena di scherzi di cattivo gusto, spacciandosi per una parente del Gramegna, ha ordinato telefonicamente ad un fioraio di Voghera una corona di fiori, facendola inviare al trasecolato mugnaio per «il suo funerale».**

Sempre ieri al mulino del Gramegna si sono presentati due autonoleggiatori di Voghera con le loro macchine, spiegando di essere stati incaricati per telefono da una donna di andarlo a prelevare per un viaggio d'affari. Nei giorni precedenti la misteriosa donna aveva telefonato al mugnaio a nome di due panettieri della zona ordinando un grosso quantitativo di farina. L'uomo s'è accorto della beffa, quando all'arrivo con il camion carico di merce, i due panettieri sono caduti dalle nuvole.

LE VOSTRE STELLE



OROSCOPO DI DOMANI

A cura di [illegible]

Avvantaggiati in giornata i nati in Cancro, Vergine, Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sorprese piacevoli ed incontri interessanti vi rallegreranno la giornata. Non chiudetevi comunque in voi stessi, ma rendete partecipe a questa vostra gioia anche le persone care. Escludendole dalle vostre sensazioni potreste staccarle ed allontanarle. Molti hanno anche già sbagliato in egoismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche battibecco fra amici vi guasterà la giornata. Parte del torto però è anche dei nativi di questo segno che, se convinti di aver ragione, non si arrendono neppure di fronte all'evidenza. Le donne in particolare in giornata dovranno evitare discussioni per motivi economici. Molti mostrano eccessivo attaccamento al denaro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Difendete la vostra privacy ed allontanate con decisione quelle persone che cercano di immischiarsi nelle vostre faccende private. Evitate anche coloro che inopportunamente cercano di carpirvi delle confidenze; sono pochi gli amici veri che non lasciano trapelare i vostri sfoghi umani.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se saprete sfruttare un'idea banale che vi sarà addebitata, riuscirete a percepire introiti supplementari che vi permetterebbero maggior agio economico. Per alcuni viaggi di lavoro piuttosto lontani che vi tratterranno qualche giorno lontano da casa. Tranquilli i rapporti affettivi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Chi si sente troppo sicuro in amore, farà meglio a ridimensionarsi in quanto sono in arrivo notizie non del tutto piacevoli. Vita sentimentale: vi mostrate troppo prepotenti ed impulsivi e non volete ammettere che potete aver sbagliato. Siate meno impulsivi ed ogni discussione rimandatela dopo meditazioni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Influssi molto favorevoli asseconderanno la vostra carriera e fra le varie crisi riuscirete ad occupare un posto di maggior prestigio. La situazione economica è buona anche se (le donne in particolare) dovreste fare maggiori economie. Per ciò che concerne la salute non avrete da lamentarvi; qualcuno dovrà andare dal dentista.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Accomodamenti nell'ambito familiare anche se voi stessi dovrete scendere a compromessi. Fate attenzione (le donne in particolare) ad alcuni [illegible] che stanno sviluppandosi nell'ambito professionale. Qualcuno cercherà di interferire nella vostra vita privata e cercherà di farvi del male.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata vi sentirete piuttosto demoralizzati a causa della situazione sentimentale poco soddisfacente. Per alcuni si tratta di aver più pazienza, per altri di troncare un rapporto già finito in partenza che trascinano facendo del male a loro e se stessi. Interessatevi con più energia al lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Alcune dovranno superare seri ostacoli nell'ambito familiare-affettivo. Specie chi si è sposato da poco, dovrà fare appello alla pazienza ed alla comprensione per superare i primi tempi di [illegible] fra screzi giornalieri. Per tutti è prevista una ripresa affettiva. Il lavoro non crea preoccupazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Qualche noiosa indisposizione vi costringerà ad una vacanza forzata. Presto il vostro fisico si riprenderà e potrete iniziare la routine di sempre. Occasioni molto propizie si presenteranno a coloro che svolgono attività in proprio. Buone prospettive per il vostro futuro economico in generale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Influenze astrali particolari renderanno molto movimentata in giornata la vostra vita sentimentale. Vi sarà un susseguirsi di equivoci e discussioni che solo verso sera riuscirete finalmente a chiarire. Non considerate il vostro lavoro come una cosa noiosa da dover fare purché costretti, cercate dell'interesse.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] si rassicureranno circa la loro posizione finanziaria e continueranno il lavoro in un clima di maggior distensione. Alcuni riceveranno da un collaboratore una sincera dimostrazione di stima e simpatia. Confidatevi pure tranquillamente con lui perché è una persona degna di fiducia.

occhiali montanaro

divisélle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
divisélle

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 95

la pellicceria
...quando si decide per l'acquisto della pelliccia!
ARTIC FURS.
di Pietro Marchisio
v. Garibaldi 4 - Torino - t. 546.373
ANNUNCIA
alla sua Spett.le clientela che lunedì
1° Settembre ore 15,30
avrà inizio la colossale
VENDITA PREINVERNALE
di oltre 1600 capi di alta moda collezione 1975-76
● Accurate confezioni su misura uomo-donna
● Facilitazioni pagamento - permuta
● Garanzia di origine e qualità

ALCUNI PREZZI (IVA compresa):

Visone verticale	L. 850.000
Lince canadese	» 500.000
Castoro lontrato	» 480.000
Giacche 3/4 volpe	» 450.000
Persiano Swakara	» 370.000
Marmotta canadese	» 320.000
Opossum Tasmania	» 320.000
Rat-mousqué	» 280.000
Lapin	» 45.000

Inoltre vasto assortimento colli, cappelli visone, marmotte, volpi, ecc.

LA GARANZIA DERIVA DALL'ESPERIENZA!!
VISITATECI, SAREMO LIETI DI CONSIGLIARVI NEL GIUSTO ACQUISTO.

TORINO - Cambio della guardia nelle cariche

IL SOTTOGOVERNO NELLA TEMPESTA

Otto settembre, tutti a casa.

E' soltanto un caso curioso, ma il fatto che all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale dell'otto settembre siano iscritte le nomine dei nuovi amministratori delle aziende municipalizzate, di molte commissioni e probabilmente della Sagat, e cioè inizi il cambio della guardia nel sottogoverno cittadino, acquista per gli uomini della vecchia maggioranza che ora dovranno lasciare le poltrone, un vago sapore di beffa.

Con la prossima riunione del consiglio comunale si avvia l'operazione di adeguamento del sottogoverno ai risultati elettorali ed il ribaltamento dei rapporti di forza nelle centinaia di commissioni e consigli di amministrazione degli innumerevoli enti e società in cui il Comune è rappresentato. E' la conseguenza meno appariscente del voto del 15 giugno, ma è la più importante.

Sui risultati di questa operazione, per ora, è possibile solamente avanzare delle ipotesi: i nomi che si fanno non sono ancora definitivi e le trattative tra i partiti di maggioranza e della opposizione sono circondate dal più stretto riserbo. La distribuzione dei posti di sottogoverno è sempre stato l'elemento di equilibrio tra le forze all'interno dei singoli partiti, è comprensibile dunque che la modificazione dei rapporti di forza tra la dc e il pci e le conseguenti centinaia di spostamenti provocheranno un terremoto nella politica locale del quale è arduo prevedere con esattezza cronologica lo svolgimento. L'inizio di questo fenomeno sismico comunque riguarderà quattordici commissioni (nella maggior parte delle quali il Comune compare con tre rappresentanti), le quattro aziende municipalizzate e probabilmente la Sagat, società che gestisce l'aeroporto nella quale il Comune è socio di maggioranza.

Carlo Baitone (al centro) è presidente della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle

Commissioni

Naturalmente non esistono grandi problemi per le commissioni che, come centri di potere, non rappresentano gran che. Il rapporto di due consiglieri di maggioranza contro uno di minoranza verrà mantenuto con un rimpasto di nominativi relativamente facile ed indolore. Dove le alchimie politiche diverranno invece più difficili è nelle municipalizzate e nella Sagat, e cioè nei primi quattro grandi centri di potere locale sottoposti al ricambio. Vediamo qual è la situazione attuale e quali cambiamenti avverranno.

La S.A.G.A.T. è una società per azioni in cui il Comune di Torino designa sei rappresentanti in consiglio di amministrazione e quattro sindaci (uno supplente ed uno effettivo): attualmente la dc ha due posti: il presidente, Carlo Baitone ed un consigliere; il psi, un posto; il pri uno, uno il psdi ed uno il pci. Nel consiglio di amministrazione ci sono cinque posti assegnati alla vecchia coalizione di centro-sinistra ed uno alla vecchia minoranza del pci. Teoricamente il rapporto nuovo dovrebbe vedere cinque posti a pci e psi ed uno ad un qualsiasi altro partito dell'opposizione, è probabile che questo non sia di cinque ed uno, ma di quattro a due. La battaglia vera comunque si combatterà sulla nomina di un nuovo presidente.

Per le quattro aziende municipalizzate si tratta del rinnovo totale delle commissioni di amministrazione. Vediamole una per una. All'Azienda Elettrica Municipale la presidenza uscente è del psdi che l'affidò al prof. Carlo Castagnoli; i sei posti di amministratore sono occupati da due democristiani (Francesco Ossella e Michele Genisio), un socialdemocratico (Giulio Givone), un liberale (Giovanni Giubergia), un socialista (Libertino Scicolone) ed un comunista (Giovanni Mercantino). La divisione delle poltrone, è di cinque per il centro-sinistra contro due per le opposizioni. Con le nuove nomine cinque posti andranno alla maggioranza e due alle opposizioni. Il presidente probabilmente sarà socialista.

Alessandro Tosi, presidente (psi) della Azienda Acquedotto, manterrà la carica

Socialista sarà di certo il presidente dell'Azienda Acquedotto (rimarrà al suo posto Alessandro Tosi), cambieranno i consiglieri ed il rapporto sarà anche qui di cinque alla maggioranza e due alle opposizioni. Gli amministratori che si presentano dimissionari, oltre al presidente Tosi, sono quattro democristiani: Riccardo Accornero, Luigi Nuccio, Guido Bovero e Carmelo Tropeano, e due comunisti: Giuseppe Pensati e Francesco Costa.

All'ATM

Cinque amministratori al pci e al psi e due alla minoranza anche per la nuova commissione dell'Azienda Raccolta Rifiuti. Con il centro-sinistra all'Amrr la presidenza era andata ad un uomo designato dalla dc, Maurizio Caboni; dei posti di amministratori, due erano toccati al psdi (Enzo Balduino e Renzo Francisetti), uno alla dc (Giuseppe Sburlati), uno al psi (Annibale Iraci), uno ai liberali (Luciano Vincenti) e uno al pci (Vladimiro Grimaldi). Il nuovo presidente dell'Azienda sarà probabilmente comunista; è stato fatto il nome dell'ex sindaco di Collegno, Bertotti.

Il terremoto più forte però avverrà all'Azienda Tramvie Municipali dove il rinnovo delle cariche dovrebbe essere soltanto uno dei mutamenti che la nuova giunta comunale ha in programma. La composizione attuale dell'Atm è questa: presidente, Luigi Accurti (dc); amministratori, Aldo Marchiso e Giuseppina Perrone (dc), Francesco Nicastri (psdi), Francesco Durando (psi), Guido Delpiano (pli) e Marco Virano (pci). Il nuovo assetto vedrà, come per le altre municipalizzate, cinque posti ai comunisti e socialisti e due agli altri partiti, ma la novità più traumatica non sarà quella dell'inversione dei rapporti, ma quella delle funzioni dei nuovi amministratori. Il partito comunista, infatti, ha avanzato la proposta di unificare in una sola azienda nuova, oppure sotto l'Atm le altre tre società che si occupano di trasporti cittadini, e cioè la Torino-Rivoli, la Satti e la Metropolitana. Questa nuova azienda (oppure la nuova Atm) retta da una commissione amministratrice di sette membri dovrebbe gestire ed organizzare la politica dei trasporti di tutta la città. Dei sette amministratori tre sarebbero presidenti liquidatori delle società superflue e cioè della Satti, della Metropolitana e della Torino-Rivoli che cesserebbero di esistere come enti autonomi. Attualmente Atm, Metropolitana, Satti e Torino-Rivoli rappresentano 47 poltrone per altrettanti amministratori; la nuova soluzione riduce le poltrone a 7. Quaranta amministratori vengono congedati.

Un rinvio

Probabilmente proprio questa proposta farà slittare di almeno una settimana la data delle nuove nomine a causa dell'alterazione degli equilibri che provocherà all'interno dei partiti della precedente maggioranza. I rapporti di forza e di potere nelle correnti della democrazia cristiana e in quelle del psdi sono destinati a modificarsi; e questi mutamenti forse risulteranno più laceranti di quelli che si verificarono nelle liste degli eletti.

Ecco perchè la nuova maggioranza accetterà tatticamente di rinviare di una o due settimane l'inizio del grande «cambio della guardia», ma è un dato di fatto che questo vasto avvicendamento ci sarà.

Nei prossimi giorni vedremo di tracciare una mappa, di seguire gli spostamenti di vecchi e nuovi amministratori, di vedere che cos'è questa ramificazione di posti di potere che si chiama «sottogoverno».

Bruno Fausone

Maurizio Caboni è l'attuale presidente della Azienda Municipale Raccolta Rifiuti

Si festeggia il centenario del creatore del personaggio

TARZAN ERA UN ECOLOGO

Un patetico «flash» di agenzia da Los Angeles. Quattro ex Tarzan e tre ex Jane dello schermo si sono ritrovati per celebrare i cent'anni dalla nascita di Edgar Rice Burroughs, il romanziere che inventò il popolare personaggio dell'uomo-scimmia.

Buster Crabbe, James Pierce e Jock Mahoney hanno invitato Johnny Weissmuller, il più celebre dei loro colleghi, a ripetere l'urlo che elettrizzava le platee di mezzo mondo. Weissmuller, grande per i settanta primati mondiali di nuoto detenuti e per i dodici film interpretati tra il '32 e il '48, non è stato all'altezza di se stesso. L'urlo era fioco, il tono lamentoso. Invano le sue fedeli compagne Eve Brent, Joyce McKenzie e Louise Lorraine si sono sforzate di mascherare l'imbarazzo.

Ma Weissmuller non se la prende. I successi d'un tempo lo hanno reso davvero invincibile, corazzato contro il cattivo gusto e le battute fallite. «Sono stato l'attore dello scandalo — ha ripetuto per anni. — Allora le donne del cinema si svestivano ma gli attori non ci pensavano neppure. Io ho mostrato per primo l'ombelico, ho messo a nudo le mie gambe per intero. Ci voleva coraggio, era come battersi contro i selvaggi».

Spesso gli contestavano che il richiamo agghiacciante non fosse suo ma si basasse su una miscela di suoni, dal vocalizzo di un soprano al latrato di una jena. «Tarzan» non perdeva la pazienza e spiegava, che il padre, austriaco di nascita, gli aveva insegnato lo «jodel» alla maniera dei montanari tirolesi; per lui le Alpi o la Foresta Nera erano la stessa cosa. Infine, quando al termine della carriera nello spettacolo, egli non sapeva bene che fare, amava stupire: «E' dura per un nuotatore come me confessare di essere in cattive acque».

Eppure quest'uomo semplice e rozzo impersonò un mito. Nessuno ha saputo incarnare come lui il buon selvaggio che rifiuta le lusinghe della nostra civiltà e si batte per un mondo suo incontaminato.

Gli altri Tarzan dello schermo sono ormai dimenticati, anche quelli bravi. Elmo Lincoln, nel '18 fu il primo della serie. Lex Barker fu il più glorioso, con tutte le medaglie della seconda guerra mondiale. Buster Crabbe l'unico capace di stargli alla pari in campo sportivo. Cinquantasei furono i film della serie e almeno altrettanti i telefilm: ma la gente ricorda solo quelli con Weissmuller, i suoi colloqui con Maureen O'Sullivan che era Jane, gli scherzi con gli elefanti pazienti e con la dispettosa scimmia Cheeta.

All'origine del trionfo suo e del personaggio, la testardaggine d'un uomo mediocre: Edgar Rice Burroughs, scrittore per caso e autore di quarantasei volumi sul suo eroe. Burroughs, nato a Chicago da un ex militare e da una donna remissiva, era un temperamento irrequieto e avventuroso. A sedici anni aveva interrotto gli studi, senza passione alcuna si barcamenò poi come cowboy e come cadetto. A 25 anni, sposato e in attesa di un figlio, era capace di svegliare la moglie in piena notte e di confidarle: «All'alba partiamo per l'Oregon. Ci sono le miniere d'oro». Se la fortuna non veniva, bastava trasferirsi nello Iowa e aprire un negozio.

Trentasettenne, con tre bimbi a carico e in perpetua attesa della vocazione, si accorse di avere scritto in un anno 413 mila parole. Pensò di selezionare la produzione e scrisse una novelletta Dejah Toris, la principessa di Marte che venne pubblicata senza difficoltà. Immediata fu la decisione: si poteva vivere di letteratura, conveniva trasferirsi in California. L'ispirazione però tardava a venire e Burroughs si ricordò d'una storia appresa a scuola, i gemelli Romolo e Remo allevati nell'antica Roma da una lupa. Bastava aggiornare il tutto, spedire lord e lady Greystoke a morire nella giungla, salvare il figlioletto mandandolo in un branco di scimmie e farne Tarzan, il semidio che si sarebbe battuto contro le belve, i predoni, i pigmei, i nazisti, contro chiunque.

Tuttavia senza il successo e le scritture del cinema, Edgar Rice Burroughs non avrebbe potuto guadagnare milioni di dollari, finire a furor di popolo come corrispondente di guerra sul fronte del Pacifico, fondare poco prima della morte avvenuta nel '50 una propria città chiamata Tarzana. Per una decina d'anni il cinema rappresentò un buon investimento, dopo venne Johnny Weissmuller e fu subito leggenda. Weissmuller aveva vinto due Olimpiadi, era per primo sceso sotto il minuto nei 100 metri, si vantava d'aver debellato in piscina un principio di poliomielite (o di tubercolosi, non importa).

Tarzan era un uomo d'azione. Se il suo interprete non pareva un grande attore, meglio ancora. Il dialogo veniva contenuto. «Io Tarzan e tu Jane» costituiva il massimo dell'espansività. Al personaggio non mancavano né una morale né un'ideologia. Tarzan sapeva cogliere nel fruscio della giungla lo strisciare di un serpente. Tarzan rifiutava il diritto al titolo di lord e relative ricchezze. Preferiva la selva degli alberi a quella dei grattacieli. E' stato un autentico ecologo.

L'uomo-scimmia rispetta la natura come rispetta la morale. Perciò anche nel '75 suscita le nostalgie e scatena gli entusiasmi. Si è messo dalla parte giusta senza perdersi in prediche convincendo con l'esempio della generosità e della forza. Tarzan supera i dubbi di Robinson Crusoe, l'uomo solo che padroneggia gli elementi ma è tormentato dall'assenza dei suoi simili. Egli ne fa a meno. Ne indovina la vecchiaia della cultura, ne teme la falsità dei modi. Lancia alto il suo urlo.

Se trent'anni fa aveva scomodato per una serie di fumetti Bruce Hogarth detto il Michelangelo dei fumetti, oggi è finito in musica nel repertorio d'un complesso inglese alla moda. I Capsicum Red cantano (e gli altri annuiscono): «Sono Tarzan che vive nelle giungle. Parlo a nome dei miei amici, il leone e gli elefanti, e ricordo agli uomini che la vita tra gli alberi è la più bella del mondo».

Piero Perona

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia, 3
angolo Via Drovetti, 3
Telefoni 542.820 - 517.371

RICUPERO ANNI
Corsi diurni
preserali - serali

Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale

ISCRIZIONI:
Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 13 alle 21.

CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO DI STUDI
Tutti coloro che, qualunque ordine di scuola abbiano finora seguito, intendono mutare indirizzo senza perdere anni di studio (passaggio dal Magistrale o Liceo al Tecnico o viceversa), possono seguire i corsi specializzati che questo Istituto organizza con molta esperienza già da lunghi anni.

BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonchè sconti agli orfani od invalidi del lavoro ed ai minori a carico.

Scegli
la strada
giusta
per la
scuola.

LA SCELTA
DELLA SCUOLA
È IMPORTANTE

...PROVA
DA NOI!

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza STATUTO 2 bis
TORINO TEL 540.283 543.720

DETTO FRA NOI / di CLARA GRIFONI

Tutto, pur di andare in vacanza

Lettera dei «Coniugi P.», Torre Pellice:

«L'altra sera, rientrando, abbiamo trovato disteso davanti al cancello di casa nostra un pastore bergamasco, stremato e con le zampe sanguinanti, crediamo per il molto cammino fatto. Un bellissimo animale di razza: lo abbiamo medicato e rifocillato, ora cerchiamo chi voglia prendersene cura, dovendo fra pochi giorni partire per la Svizzera, dove lavoriamo. Di cani e specialmente di gatti mollati dai padroni in questo periodo sono piene le strade che portano in montagna e al mare: possibile che gli italiani non riescano ad amare veramente le bestie e che ogni anno si verifichi puntualmente questo barbaro fenomeno?».

Mi proverei a rispondervi, se il *barbaro fenomeno* si limitasse alle bestie. Purtroppo, insieme ai cani e ai gatti, vengono sacrificati sull'ara delle vacanze anche i nonni e le nonne: spediti all'ospedale, all'ospizio, o lasciati in balìa di se stessi dai familiari che vogliono godere senza impicci la villeggiatura; centinaia di migliaia di vecchi che, più disgraziati di cani e gatti, non hanno neanche la speranza di trovare un padrone. Insomma, tutto quanto adombri lo svolgimento della grande farsa estiva viene tolto di mezzo. Le ferie non si toccano. E nulla, nè l'inquinamento costiero, nè l'acqua che abbiamo alla gola tutti quanti, possono distoglierci dall'andare ai bagni. Dopo di noi il diluvio.

Lettera del rag. Folco S., Alessandria:

«Quando ci conoscemmo, portavo la barba e le piacqui com'ero. Dopo circa un anno volle che me la tagliassi per vedere se stavo meglio senza e trovò che in effetti cambiavo faccia. Ora torna alla carica perchè me la lasci crescer di nuovo. Che debbo pensare?».

Che a questo punto non le conviene cambiar faccia, ma ragazza.

Lettera di «Simona», Torino:

«Credo sappia che al Monte di Pietà non accettano più indumenti, materassi e l'ultimo lenzuolo. Viene data la preferenza ai preziosi, oro, brillanti, argenteria, alle pellicce e, andando verso il minimo, ai registratori. Il Monte di Pietà non è più il rifugio del povero, ma la cassaforte del ricco, che con modica spesa può mettere al sicuro dai rapinatori i propri beni o ricevere un aiuto per farsi lunghe vacanze alle Maluccha. Non c'è più niente di giusto, è uno schifo generale...».

Giustizia vo cercando, ch'è sì cara. Parafrasiamo il Grande Poeta o chi vogliamo e arrendiamoci alla realtà: mentre i ricchi, comunque grandini, restano ricchi, i poveri diventano sempre più poveri, spogliati anche di certe loro annose prerogative: gli abiti stinti con le toppe, il macinino scassato (che oggi fanno snob) e perfino la possibilità di una battuta: «Io le ferie le passo in città. Al "monte" ci va solo il mio cappotto!».

Lettera della signora Irma Z., Sanremo:

«Prendo in continuità sonniferi, mio marito pure, e i nostri figli, per quanto non ancora ventenni, fanno abbastanza uso di tranquillanti. Siamo una famiglia coi nervi balordi o è un fenomeno comune?».

«La gente è così inquieta — diceva un parroco ai fedeli, durante il sermone domenicale — che non vedo più nessuno dormire alle mie prediche. E questo, figlioli, secondo me è un brutto segno!».

Lettera della signora Maddalena C., Torino:

«Nella mia casa siamo al terzo svaligiamento in poche settimane e mio marito è dell'idea di mettere un antifurto, che si può avere pure in affitto a 5 o 10.000 lire al mese. Purtroppo, sia quelli a ultrasuoni che quelli a microonde richiedono un mucchio di fili, si arriva persino a diciannove, che non si sa come nasconderli e un appartamento, da poco rimesso in ordine, come è il caso del nostro, viene fuori malconcio. Ha qualcosa da suggerirmi, signora?».

Un cane. Almeno è senza fili.

Lettera della signora Andreina Bosco, Torino:

«Sono a riferirle una battuta della mia bimba Lucia. Per la strada incontriamo una domenicana e io le spiego che è vestita così perchè è una monaca. Lei vuol sapere cosa sia di preciso una monaca e le rispondo: "E' una donna che ha sposato il Signore". Lucia sta un momento soprapensiero e poi chiede: "Mamma, il giorno del matrimonio è salita lei o è sceso Lui?". Mi dica cosa gliene pare, la bambina ha appena sette anni».

Credo avesse ragione Alphonse Karr quando affermava che, a sette anni, una bambina è già donna e può crescere solo in altezza.

Lettera di «Maria», Bologna:

«Fin da ragazzina ho sognato il grande amore. Ora, a quasi trent'anni, sono come sepolta sotto le rovine dei miei sogni. Quante delusioni, quante sconfitte! Non credo più negli uomini, non credo più in niente. Penso che l'amore sia un accecamento dei sensi, una grossa turlupinatura: credi di abbracciare il mondo e poi, stringi stringi, ti trovi con un pugno di mosche. Non è forse così?».

Forse no. Il più importante, nell'amore, non è quel che vi si trova, ma quel che vi si cerca.

Per l'ultima volta rimandati a settembre?

Da martedì "riparazioni" tra le solite polemiche

Il costo delle lezioni private: 4-5 mila lire (medie inferiori), 8-10 mila (medie superiori) - Tutti gli insegnanti contestano

Riecooli ancora una volta (forse l'ultima, però), resistenti al tempo e alle contestazioni. La prossima settimana iniziano gli esami cosiddetti di «riparazione».

Lunedì 1 settembre ci saranno riunioni dei collegi dei docenti. Per la media inferiore gli esami interessano soltanto la prima e la seconda classe, nella terza non ci sono esami a settembre. Si è dunque promossi o bocciati senza appello. Un particolare che molti tra gli stessi studenti interessati ignorano è però che anche in terza una possibilità di rinvio c'è. Esiste infatti per coloro che scelgono il latino, ormai facoltativo e ampiamente snobbato.

Sempre per la media, gli esami scritti iniziano martedì 2 settembre con il tema d'italiano, seguito il giorno dopo dalla prova di matematica, poi da quella di lingua straniera, di latino (a chi interessa) e infine di disegno.

Chi ne ha avuto la possibilità economica, si presenta alla prova avendo usufruito dell'assistenza di un «ripetitore» privato. Ecco le tariffe di quest'estate: si va da un massimo di 8-10 mila lire l'ora per le medie superiori a 4-5 mila lire per quelle inferiori. Gli studenti universitari si accontentano di meno: dalle 2 alle 3 mila lire l'ora.

Una caratteristica interessante (e sintomatica) è che gli esami di riparazione nella forma attuale sono contestati da tutti in blocco gli insegnanti, «conservatori» o «progressisti» che siano.

Tutti, concordi, affermano che i ragazzi a settembre sono meno preparati che a giugno. Le famiglie che si possono permettere le ripetizioni private sono intralciate nelle vacanze (di cui pure il ragazzo ha bisogno) dalla necessità di pagare un insegnante. Le famiglie che non possono permettersi le lezioni (e, soprattutto nella media dell'obbligo, sono la maggioranza) si affidano alle possibilità del ragazzo ed al «buon cuore» degli esaminatori.

Da sempre si parla di sostituire gli esami autunnali con corsi di sostegno e di recupero che non si configurino come una sorta di «punizione», non soltanto per gli studenti ma anche per le famiglie. Eppure, quei corsi sono previsti sulla carta ma sono attuati in pratica molto di rado.

Dice un insegnante: *«Il concetto di "riparazione" nasce da un discorso pedagogico e didattico vecchio e superato. Si vuole dare una lezione salutare di vita al ragazzo costringendolo a rovinarsi le vacanze, magari passate nel cortile di casa o sul marciapiede. In realtà, a 11-14 anni i preadolescenti sono nell'età evolutiva, l'età più a cose della difficile. E questa "lezione" invece che salutare si rivela nella maggioranza dei casi perniciosa. Comunque, i rimandati sono sempre in larghissima parte figli di famiglie dove il livello economico e d'istruzione non è elevato».*

Si sottolinea anche, tra gli aspetti negativi del sistema ancora in vigore, che non sempre il giudizio dell'insegnante è valido, vista la difficoltà di conoscere in pochi mesi carattere, problemi, attitudini dei nuovi allievi. Non mancano, quindi, le «ingiustizie», anche se compiute in perfetta buona fede.

A proposito di professori, questi segnalano che il pagamento delle «propine» (il modesto compenso per gli esami) è in ritardo di ben due anni. Quelle del 1973, infatti, non sono ancora state pagate.

taccuino torinese

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 18 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Principe Amedeo 49 (tel. 832.963); via Barge 2 (tel. 380.725); via Monginevro 343 (tel. 700.963).

Elettrauto: corso Bramante 186 (tel. 304.563); via Massini 50 (tel. 832.518); via Gaspare Gorresio 18 (tel. 737.761).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrade To-Ivrea-Aosta e To-Mi (telefono 561.988) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Pier Paoli 35 (tel. 380.725).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì dalle 8,30 alle 19,30: corso Unione Sovietica 191; c. Giulio Cesare 34; v. Madama Cristina 63; c. Racconigi 188; p. Gran Madre di Dio 1; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 15; v. ai Ronchi 8; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Orbassano 249; c. Vercelli 236; v. Bellardi 3; v. Teodoreto 7; v. Pietro Micca 3; v. Po 21; c. Grosseto 221; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; v. Buenos Aires 77; p.za Savoia ang. v. del Carmine; c. Francia 30; v. Carlo Alberto 24; v. Tripoli 23; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; v. Livorno 1; v. Monginevro 175; c. Re Umberto 38; v.le dei Mughetti 1; c. Lecce 21 ang. v. Giacomo Medici; v. Di Nanni 42; c. Sebastopoli 290; v. Borgaro 55; c. Casale 71.

Dopo l'inchiesta di Stampa Sera un'altra telefonata

I DROGATI ED I POLIZIOTTI

A Torino ci sono circa 1000 persone che "fumano" o si "bucano": "Noi conosciamo loro, loro conoscono noi: ogni tanto, per 'sorprenderci', qualcuno viene a proporci eroina a cifre troppo alte..." - Una storia

In seguito all'inchiesta sulla droga di Stampa Sera, un'anonima telefonata ci ha messo in contatto con un altro giovane. Eccolo: «Non parlate mai di come siamo trattati però, di cosa ci succede se ci colgono sul fatto». *Ormai ne abbiamo sentiti tanti, ma questa volta restiamo impressionati dalla voce distaccata, lucida, provocatoria.*

Ennesimo appuntamento. «Niente fotografie, ascoltate soltanto. Gli articoli che fate non servono a nulla, ma mi pare vi siano cose non dette, non messe a fuoco bene». *Rispondiamo che la nostra intenzione è stata soltanto quella di scoprire un poco il mondo della droga di Torino.* «Un mondo particolare che non riuscirete mai a conoscere se non siete dei nostri, se non capite quale prezzo paghiamo alla società».

L'appuntamento questa volta è in un bar del centro. Il giovane giunge puntuale con due o tre giornali sotto il braccio.

«*Lavori, sei studente?*».

«Sono un "proletarizzato". Non posso essere altrimenti, non proletario ma proletarizzato, anche perché uno come me che spende 50 mila per la droga, non può essere un proletario. Ma proprio per la nostra condizione di abbandonati dalla società, siamo in lotta insieme con loro contro i ricchi.

«Io non chiedo di essere perdonato — *continua* — come ha fatto quel ragazzo che avete intervistato e che secondo me non ha capito niente. In carcere si patisce nel medesimo modo che fuori. Si tratta di vedere in che posizione ci si mette nei confronti delle cose. Anch'io ho fatto esperienze di galera e anche più lunghe di lui, ma non ne ho sofferto troppo. I criminali ti seviziano se tu non sai difenderti. Fra loro ho trovato gente a posto che faceva correre i secondini!

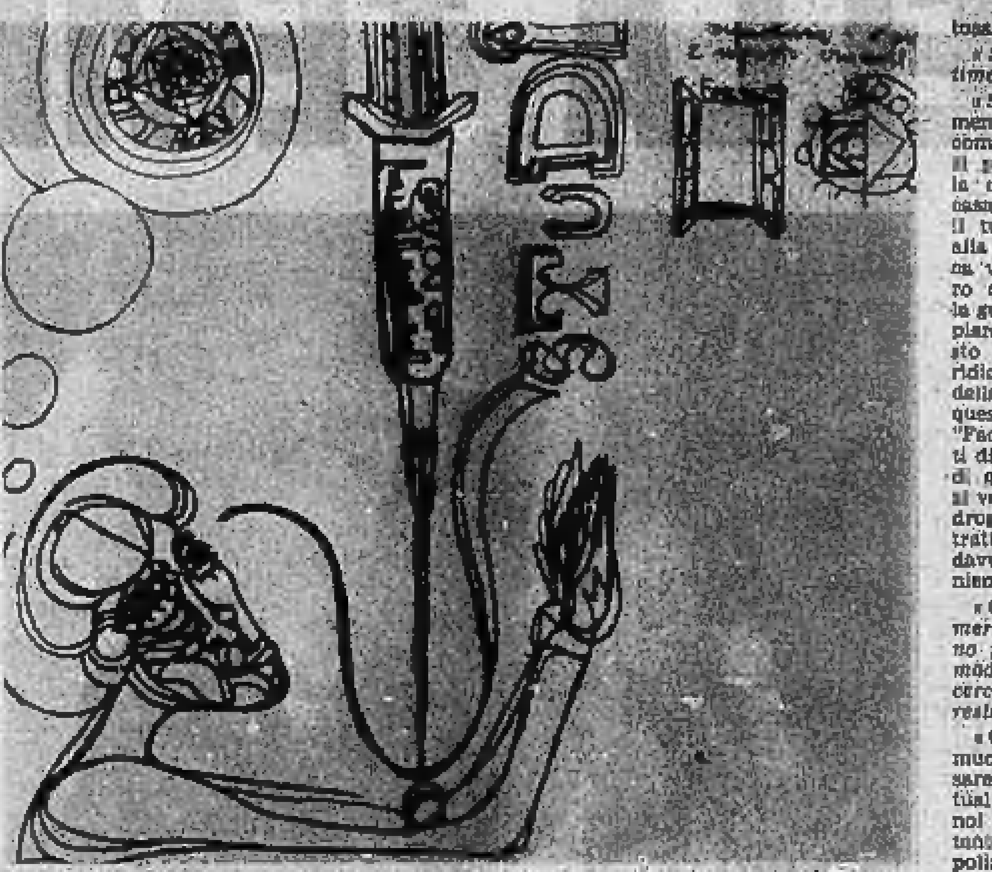
«C'è un inconveniente però facilmente superabile, basta non farci caso: ti chiamano "siringa", "droga" e ti sfottono un po'. Non hanno grande stima di te come delinquente; "chiaramente" uno che è dentro per rapina lo rispettano maggiormente. Se uno si distrugge è perché è fragile e lo è costituzionalmente. Non è vero che la droga ti crea dei problemi in più, i problemi eventualmente li avevi già prima».

«*Il drogato è fisicamente debole...?*».

«Sì, a volte ti butta "chiaramente" giù, ma non è questo che ti fa soffrire in testa, anzi. Sono i problemi non risolti, invece, il rapporto che hai nei confronti della famiglia, delle altre persone».

«*I tuoi problemi come li hai risolti?*».

«Con la droga. Anche se è umiliante essere confinato in una specie di ghetto, perché la società ti emargina. Sapete che la polizia può permettersi di darti del tu soltanto perché sa che ti buchi? Con noi i poliziotti tengono un comportamento perlomeno strano, "chiaramente" rispecchiano il tipo di società che li ha messi lì come mezzo repressivo».



«Quadro figurativo»: siringhe e «sogni» disegnati sono l'effetto della droga

«Si comportano anche in maniera buffa. Una volta mi hanno perquisito la casa e con un fare da Serpico giravano nelle stanze, annusando tutto, anche le siringhe, come se queste avessero qualche odore. Quando vogliono ti portano in questura: quattro ore ad aspettare come uno scemo che si compiano gli accertamenti di rito. Anche il giudice istruttore ha nei confronti del drogato un potere ricattatorio e ti pone domande di questo tipo: "Dimmi chi ti ha dato la droga o ti revoco la libertà provvisoria". E' ingenuo, non sa che la persona che me l'ha data è un tossicomane come me?».

«*Siete dunque delle vittime...*».

«Sempre. Pensate solamente alla soluzione manicomio. Insieme con i pazzi per giorni e poi scatta la denuncia. E' la stessa casa di cura che denuncia il tuo ricovero per droga alla procura, poi la pratica va al pubblico ministero che delega solitamente la guardia di finanza a compiere interrogatori. A questo punto succedono cose ridicole. Ti fanno vedere della droga che hanno sequestrato in qualche parte: "Facci fare un bel colpo e ti diamo la libertà e un po' di questa". Sono cose che si vedono nei film brutti. Il drogato non può essere trattato in questo modo o davvero non si è capito niente di niente».

«*Gli spacciatori di una merce tanto pericolosa vanno però colpiti in qualche modo. Le forze dell'ordine cercano giustamente di arrestarli*».

«Certo, ma sbagliano un mucchio di volte. In Torino saremo mille drogati abituali, ci conoscono come noi conosciamo loro. Ogni tanto viene qualcuno della polizia a proporci cifre troppo alte per alcune dosi di eroina. E così te ne accorgi subito. Fra loro c'è gente anche preparata. Durante la perquisizione a casa mia, è stato trovato un blocchetto di hashish. Uno di loro l'ha annusato e ha detto subito: "Libanese rosso". Era vero, soltanto un esperto poteva distinguerlo così bene. Ci vogliono anni di fumo per capire la differenza fra i tipi di hashish. Non ce l'ho con la polizia — *conclude* —. Resto addolorato perché capisco che il nostro è l'unico reato dove non hai compiuto qualcosa di male contro di te. Tutti ti fanno pagare ma ti senti sempre innocente».

Nevio Boni

Stanotte tra i carabinieri e ladri d'auto

Inseguimento e spari Tensione alle "Nuove"

Inseguimento dei carabinieri ad una Porsche che poi si era fermata all'alt dei carabinieri stanotte in corso Orbassano. Per corso Traiano, corso Unione Sovietica e corso Giambone, la macchina è fuggita a tutta velocità con le radiomobili alle calcagna.

I militi hanno sparato dai finestrini a scopo intimidatorio. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Sull'auto c'erano due giovani ladri che poco prima avevano rubato la Porsche a dei turisti francesi. (L'auto è di proprietà di Jean Paul Torikian, di 36 anni).

Guidata spericolatamente, la Porsche in corso Giambone aveva guadagnato un centinaio di metri sulle macchine della polizia: i ladri ne hanno approfittato per fuggire a piedi. Una battuta nella zona non ha portato ad alcun risultato.

● *Giorni di tensione nelle carceri italiane ed anche alle Nuove, nonostante fino a questo momento le manifestazioni di protesta per abbreviare i tempi della riforma e quella in solidarietà con i detenuti di Rebibbia, siano state, a detta degli stessi magistrati, «molto civili e composte».*

Verso le quattro di stamane, due scoppi sono stati segnalati dalle guardie che montano di guardia sulle mura del carcere in corso Castelfidardo. Subito è stato dato l'allarme, ma si trattava di due bombolette di gas per accendini alle quali è stato dato fuoco prima di gettarle in strada da una finestra dell'infermeria.

Un gesto che secondo la direzione del carcere non ha particolare significato: «E' una cosa che i detenuti fanno abbastanza frequentemente. La bomboletta così trattata fa una piccola fiammata e soprattutto un po' di rumore. Non c'è motivo di allarmarsi».

Ieri alle 15,30 al termine dell'ora d'aria, buona parte dei detenuti del terzo e quarto braccio (circa 130 persone su 180) si è attardata nei cortili. Il giudice di sorveglianza dottor Franco e il vicequestore Bonsignore hanno parlato con i detenuti che chiedevano la riunione del loro organo di rappresentanza previsto dalla riforma carceraria. Alle 17,30 sono stati convinti a rientrare.

Barista accoltellato dal cliente ubriaco

Un barista è stato accoltellato stamane da un ubriaco che insisteva per avere ancora bevande alcoliche. E' accaduto poco prima delle 5 nel bar di Pietro Mazzone, 40 anni, in piazza della Repubblica 8. E' entrato uno sconosciuto, già barcollante sulle gambe, che ha chiesto una grappa. «Al massimo — ha detto — posso darle una birra».

Giuseppe Lotto

D'improvviso ha cavato di tasca un coltello e prima che il barista potesse abbozzare un gesto di difesa gli ha vibrato una coltellata al ventre.

A quell'ora nel bar c'erano numerosi clienti che appena si sono resi conto di quanto era accaduto hanno tentato di bloccare l'energumeno. Ma questi è riuscito ugualmente a raggiungere la strada ed allontanarsi. Alcuni vigili urbani ed una volante della polizia hanno cominciato le ricerche nella zona e poco dopo in via Cottolengo 1 hanno rintracciato il feritore che è stato arrestato per lesioni gravi e porto abusivo di coltello. E' stato identificato per Giuseppe Lotto 33 anni, via Santa Chiara 24.

Frattanto Pietro Mazzone soccorso veniva portato al pronto soccorso del Maria Adelaide. I medici lo hanno ricoverato con dieci giorni di prognosi.

Inaugurata stamane la rassegna

Da oggi al Samia l'uomo elegante

Si propone la moda per la prossima estate - La crisi del settore

Si è aperta stamane al Palazzo del Lavoro la 42ª edizione del Samia, dedicata all'eleganza maschile della prossima estate.

Un traguardo lontano: anche se, con l'aria che tira nel settore della confezione, il tradizionale presbitismo della moda è oggi provvidenziale. Il presente, infatti, non è mai stato così grigio e pieno di incognite.

Un milione e mezzo di ore pagate alla Cassa integrazione nei primi sei mesi di quest'anno contro le 338.000 del primo semestre '74; 25.000 tessili piemontesi a orario ridotto; un consuntivo di ordini che presenta un calo del 15 per cento.

Ancorate a questi dati, le speranze dell'odierno Samia, per quanto (come sempre) suggestive, stentano il volo. Lo dimostra, più di tutto il resto, il numero delle presenze attualmente raccolte nel Salone: soltanto 95 le ditte espositrici (sia pure limitate al solo settore maschile). Se è vero che la manifestazione torinese è lo specchio della vitalità della moda-pronta di tutt'Italia, se ne deriva che quest'ultima non offre tutt'altro che un buon panorama.

Delegazioni straniere per la scelta della moda-pronta

Visto che si è pochi, chissà però che non si possa lavorare meglio. A questo scopo il Samia ha in programma una serie di partecipazioni collettive che comprendono tra l'altro l'intervento dello Isem (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno), dell'Hellenic export promotion council di Atene, dell'Ice confex della Romania, della Winner Company di Hong Kong.

In più, è prevista una serie di verifiche sui programmi che sta elaborando la Commissione tecnica degli industriali del settore. E non mancherà neppure una analisi della politica fieristica da innestare nel piano di sviluppo del Piemonte. Come dire che, proprio da questo Salone che riparte praticamente da principio, nascerà forse l'indicazione fondamentale per un futuro diverso: il Samia, se vuol salvaguardare la moda nazionale, deve imparare prima di tutto a difendere se stesso.

Comunicato sindacale

Metano e affitti

Due comunicati sono stati diramati dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil riguardo all'aumento del gas metano e agli arbitrari aumenti degli affitti imposti dai proprietari.

Secondo i sindacati, il rincaro del metano è stato deciso per «fare il gioco dei petrolieri, liquidando la concorrenza del metano nei confronti della nafta». La richiesta di aumento dell'Italgas — continua il comunicato — fa seguito alle recenti decisioni del Cip che già le organizzazioni sindacali avevano contestato duramente in quanto introdurrebbe un «inaccettabile automatismo di aumento annuale delle tariffe».

La Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil richiede solleciti incontri con Regione, Comune e Italgas per impedire decisioni unilaterali. Sollecita anche un'iniziativa della Federazione nazionale per trovare diversa soluzione.

Riguardo agli aumenti degli affitti, le organizzazioni sindacali denunciano che i proprietari di immobili «riescono a sorprendere la buona fede di molti inquilini approfittando dei casi in cui l'aumento è dichiarato lecito contemplati nell'ultima legge sul blocco dei fitti». Cgil, Cisl e Uil ricordano che questi casi sono precisati inequivocabilmente dalla legge».

Studente (22 anni) muore in montagna

E' stato trovato stamane dal Soccorso alpino della Valle d'Ayas, il corpo dello studente universitario Guido Petrini, di 22 anni, abitante a Torino in corso Vittorio 216, del quale mancavano notizie da domenica scorsa. Lo studente è rimasto vittima di un incidente alpinistico mentre da solo stava scalando la parete Nord della Becca di Viou (3032 metri) all'imbocco della Valle d'Ayas, sullo spartiacque con la Valle di Gressoney.

L'incidente è accaduto presumibilmente mentre il giovane, che era partito da solo da Brusson per la gita, tentava l'ascensione. Allarmati dal suo mancato rientro, i genitori, in villeggiatura nella cittadina turistica, si erano rivolti ai carabinieri, ma le ricerche si erano rivelate infruttuose fino a questa mattina.

Festa del Piemonte

Domani a Chiusa San Michele si celebra la festa del Piemonte. Gli organizzatori hanno indetto una «gran merenda» nei castagneti con abbondanti libagioni e dissertazioni dialettali del Brandé. Verrà tenuto a battesimo anche un gruppo folcloristico da parte dei componenti della banda musicale che compie i tre secoli di vita e della locale «Cantoria».

echi di cronaca

Qualificarsi per l'impiego
all'Istituto Imperia, corso S. Martino 3, tel. 548.974, vuol dire ottenere una preparazione professionale seria, completa, efficace. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità, paghe e contributi, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, lingue.

Tanti "Methodo" per affermarsi professionalmente
Nel mondo d'oggi la cosa più importante è essere ben preparati. Per avere più soddisfazioni morali ed economiche. L'Istituto Methodo li prepara a fondo con i suoi numerosi corsi, tutti impostati sui metodi più moderni, per portarli ad occupare in breve tempo un posto-chiave nel mondo del lavoro. Corsi diurni, preserali, serali, di licenza media, maturo d'arte; periti industriali, segretarie, corrispondenti, paghe e contributi, consulenti del lavoro, gestione aziendale, IVA e riforma tributaria, lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo), pittura e scultura. Istituto Methodo, due centri in Torino: via S. Secondo n. 77, tel. 50.55.81 - 50.55.82; piazza S. Rita n. 8, tel. 30.44.41.

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni preventivi civili e industriali. Tel. 350.017.

Autotrasportatori attenzione!
Nuovo ausiliario AC 1000 convenzionato ANIA. Via B. Luini 32, tel. 290.619.

TV da riparare? Teletecnica 728.891 763.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni. 8-12.

Arredamenti completi per il vostro bagno
Direttamente in fabbrica serie da L. 80.000 in su. DEAL.TO, v. Reni 3, t. 347.316; v. Cibrario 76, t. 748.479.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia, il prezzo rispecchia una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telefoni 873.270, 873.271.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO, articoli sportivi, jeans. Lederpon, c.so S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 45, tel. 680.430.
SARTORIA rimette qualsiasi difetto ai vostri vestiti. Telef. 768.267.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
ANTONIO e PIERO Coiffeur, via Sacchi 4, tel. 547.417.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via B. Lorenzo 10, telef. 519.055.
ESTINI II «Frisseur» degli sportivi, c. Novara 91/6, tel. 617.672.
EZIO Coiffeur, c. Vittorio 28.
FIORI Vogliessi, Casale 7, t. 516.519.
PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, laboratorio, via Garibaldi 28.
PEROSINO LETTINI, carrozzine, lettini, c. Telesio 83, tel. 726.013.
TORINTAVOLI MOBILI, t. 736.56.77.
IDRAULICI riparazioni tempo attuale autoclavi gas, tt. 203.01.40.
RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinare, tel. 853.728.
AUTOSOCCORSO, telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.
ELETTRAUTO, telefono 200.000.

ISTITUTO PADANO
IP ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 687.013 658.087
● MEDIE
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● PERITI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre (serali)
● Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

SPECIALVENDITA PREINVERNALE
SCONTI REALI del 50 - 60 %
NELLE PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
SEDE VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.458
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

In Piemonte la stagione dal 14 settembre al 21 dicembre

Sta per aprirsi la caccia sarà la solita "strage,,?

In provincia di Torino 25 mila doppiette «controllate» da 25 guardie venatorie: 768 multe

Domenica 14 settembre (cioè «la prima domenica successiva al 10 settembre», come prescrive la legge approvata dal Consiglio regionale), si aprirà la caccia in Piemonte, oltre che in Lombardia, Emilia e Liguria. Nella zona faunistica delle Alpi sarà permessa sino al 15 dicembre; nel territorio non compreso nella zona delle Alpi, invece, fino alla penultima domenica dello stesso mese, cioè fino al 21.

La caccia, al di là della eterna polemica tra cacciatori ed anti-cacciatori, crea quest'anno — forse più delle passate stagioni — seri problemi economici per il mantenimento dell'equilibrio faunistico. Il Comitato Caccia, alle dirette dipendenze della Provincia, ha speso, tanto per fare un esempio, 164 milioni per il ripopolamento.

E c'è, a lato di questa spesa, la contraddizione secondo cui non è permesso attingere alle riserve (che nella provincia di Torino sono 31, per un totale di 40.958 ettari di terreno) la selvaggina per ripopolare le zone nelle quali i fucili hanno fatto razzia. Senza contare le «spese generali» — armi, abbigliamento, cartucce (che quest'anno costano circa il doppio), cani e via dicendo —, un giro d'affari che, sul territorio nazionale è calcolato ufficialmente in 170, 200 miliardi, ma che si aggirerà in realtà intorno ai mille miliardi di lire.

I cacciatori sono più o meno 35 mila nella sola provincia di Torino (in totale il Piemonte raggiunge le 115-120 mila unità), mentre le guardie venatorie che agiscono nel territorio torinese sono appena 25; una ogni 1000 cacciatori. L'anno scorso hanno firmato 768 contravvenzioni.

E c'è il problema, forse il più grave, del primo giorno di caccia. Ogni anno, all'apertura, i fucili si scatenano. Vittime (umane) fulminate dai pallini rientrano nella norma di quella giornata. I feriti non si contano. Per non badare alle vittime tra gli animali: rondini, passeri, capinere, fagiani in tenera età che ancora non possono levarsi in volo, conigli in cerca di erba buona nei pressi della cascina scambiati per lepri. Una strage, insomma.

Sarebbe interessante che una precisa statistica stabilisse a quanto ammontano i danni causati dalla caccia, o meglio da quella fitta schiera di cacciatori fanatici che, nel dispregio delle norme e del buon senso sparano a qualunque cosa si muova e paia viva. E intanto, perchè dopo la stagione della caccia le campagne riassumano un aspetto quanto più possibile vicino al «vero», la Regione ha dovuto acquistare 6830 fagiani, 4294 lepri (queste dall'estero), 351 starne, 10 mila fagianotti e 5 mila starnotti.

Mario De Angelis

Per "proteggere,, la fauna

Quali armi sono vietate

Pubblichiamo il testo della legge, approvata dal Consiglio regionale il 12 luglio 1973, che regola l'esercizio della caccia in Piemonte.

Dalla data di apertura della stagione e fino alla seconda domenica di ottobre, la caccia può essere esercitata due giorni alla settimana, a scelta del cacciatore, tra il martedì, giovedì, sabato e domenica. Successivamente alla seconda domenica di ottobre, sono consentiti tre giorni di caccia per ogni settimana a scelta tra quelli indicati sopra. Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

E' vietato l'impiego d'armi da fuoco a canna rigata per l'esercizio venatorio su tutto il territorio della Regione Piemonte non compreso nella zona faunistica delle Alpi.

L'impiego delle armi menzionate al comma precedente è consentito, su autorizzazione dell'Amministrazione regionale, solo nei casi in cui ricorra la necessità di abbattere selvaggina ungulata per motivi di selezione della specie.

Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

Su tutto il territorio della Regione Piemonte è vietato l'impiego di carabine cal. 22 a percussione anulare. E' altresì vietato l'uso di spingarde e di ogni altra arma portatile o da getto a cavalletto superiore al cal. 12. Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

Divieto di uso di qualsiasi specie avifaunistica per i tiri a volo e richiami vivi

Su tutto il territorio della Regione sono vietati la cattura e l'uso d'ogni specie avifaunistica per il tiro a volo. E' altresì vietato l'impiego e la detenzione di richiami vivi di qualsiasi specie avifaunistica per scopo venatorio. Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

E' vietato uccidere o catturare qualsiasi specie di selvaggina prima delle 8 e dopo le 18,30 nel mese di settembre; prima delle 7 e dopo le 17,30 nel mese di ottobre; prima delle 7,30 e dopo le 17 nel mese di novembre; prima delle ore 8 e dopo le ore 16,30 nel mese di dicembre. Il divieto è esteso anche al territorio compreso nella zona faunistica delle Alpi. Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

Le riserve di caccia, poste nel territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi, sono soggette alle limitazioni di cui alla presente legge, con esclusione della limitazione del numero dei capi di selvaggina stanziale protetta da abbattere.

E' vietato su tutto il territorio della Regione Piemonte l'esercizio dell'uccellagione in qualsiasi forma praticata.

E' vietata a chiunque la caccia vagante nei terreni in coltivazione quando non possa arrecare danno effettivo alle colture. Il trasgressore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino.

Dopo la chiusura della caccia, la caccia al coniglio selvatico può essere autorizzata dai Comitati provinciali per la tutela delle colture agricole e su conforme parere dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, fino al 28 febbraio di ciascun anno.

Le zone di ripopolamento e cattura devono avere complessivamente una superficie non inferiore a 1/10 del territorio utile alla caccia in ciascuna Provincia. Dette zone non devono avere una estensione inferiore agli ettari 150, nè superiore agli ettari 1500 ed hanno una durata di anni 6, salvo rinnovo alla scadenza.

Tesserino, controlli sanitari cani e carniere giornaliero

Tutti i titolari di licenza di caccia possono essere ammessi a praticare l'esercizio venatorio a parità di diritti e di doveri. Per il rilascio del tesserino, valido per una sola provincia, il cacciatore deve versare al Comitato provinciale della caccia competente la somma di L. 10.000. Qualora il cacciatore intenda estendere la validità del tesserino a tutto il territorio della regione non compreso nella zona faunistica delle Alpi, deve effettuare un versamento supplementare di L. 10.000 all'Amministrazione regionale ed allegare la ricevuta relativa al tesserino in suo possesso.

Il cacciatore, munito di tesserino personale deve annotare sullo stesso, in modo indelebile e negli spazi riservati, il giorno di caccia prescelto, il numero dei capi abbattuti e, per le specie stanziali protette, l'ora dell'abbattimento. Le somme introitate dall'Amministrazione regionale sono utilizzate, nella misura di almeno il 50% per le spese di vigilanza; il residuo per il ripopolamento del patrimonio faunistico della regione e per il risarcimento dei danni causati dalla selvaggina alle colture agricole. Ogni cacciatore non potrà ottenere, nell'ambito della regione, più di un tesserino. Il contravventore è soggetto all'immediato ritiro del tesserino, salve le sanzioni previste dal T.U. 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Per prevenire la diffusione di malattie infettive e garantire l'idoneità della fauna stanziale protetta per il ripopolamento, i capi provenienti da allevamenti nazionali o introdotti dall'estero devono essere soggetti a preventivo controllo da parte del veterinario comunale. Le immissioni di selvaggina da ripopolamento devono essere effettuate in periodi e con modalità atti ad evitare danni alle colture agricole.

Ciascun cacciatore, per ogni giornata di caccia, può abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale protetta, di cui non più di una lepre, e non più di dieci capi di selvaggina migratoria, pena il ritiro del tesserino.

L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma è consentito, nei trenta giorni precedenti l'apertura della caccia, al martedì, al giovedì, al sabato ed alla domenica.

L'addestramento dei cani da seguito è consentito esclusivamente nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica, compresi nella penultima settimana antecedente la data di apertura della caccia. Nei giorni consentiti, l'addestramento e l'allenamento sono ammessi esclusivamente nelle località preventivamente indicate dai Comitati provinciali della caccia su terreni boschivi o liberi da colture.

E' vietato l'impianto di appostamenti fissi di caccia con apposizione di tabelle delimitanti la zona di rispetto

I lavori da ieri in Valle di Lanzo

Convegno diocesano si conclude domani

E' in corso da ieri (si concluderà domani sera) a Sant'Ignazio di Lanzo l'ottavo convegno della diocesi di Torino. Vi partecipano tutti i responsabili, a ogni livello, della chiesa torinese e più di cento «invitati», ciascuno dei quali rappresenta un gruppo, una comunità o una esperienza concreta.

Tema del convegno di quest'anno «*Evangelizzazione e promozione umana*», un tema che è già stato oggetto di riflessione da parte di gruppi che hanno poi inviato la sintesi delle loro opinioni all'Ufficio della diocesi che si occupa della «strategia» pastorale. Oltre duecento le risposte pervenute e sintetizzate da una commissione. Il risultato dell'imponente lavoro (che comprende la raccolta di esperienze tentate in ambienti assai diversi per risolvere i problemi urbani e sociali) è servito all'arcivescovo per indicare i «punti chiave» sui quali indirizzare il convegno. Sono: *i giovani, la famiglia e il mondo del lavoro*.

L'attenzione ai giovani sarà però prevalente, quest'anno.

Oggi il card. Pellegrino introdurrà i lavori con delle considerazioni sui credenti e le comunità cristiane nella realtà sociale. L'intervento è particolarmente atteso perchè (come è detto in un comunicato stampa della diocesi) «l'arcivescovo non *mancherà di affrontare i problemi nuovi che si pongono ai cristiani proprio nel campo sociale, soprattutto nel mutato quadro politico*».

Nella giornata di domani, domenica, saranno tratte le conclusioni.

Ad alcune fasi del convegno sono ammessi quest'anno i giornalisti: si prevede l'arrivo di inviati dei principali quotidiani che attribuiscono alla chiesa torinese di oggi una funzione di particolare rilievo, anche in campo politico e sociale.

A questo proposito, il settimanale della diocesi che sarà distribuito domani lamenta le «*strumentalizzazioni a proposito dell'incontro tra il cardinale e il presidente della giunta regionale*». Il card. Pellegrino e l'avv. Viglione, infatti, si sono scambiati messaggi di saluto, seguiti da un incontro in arcivescovado il 21 agosto. Alcuni quotidiani ne hanno parlato in termini di trattativa politica, «*quasi una tappa da compromesso storico*», come nota il settimanale diocesano.

Sabato scorso, poi, l'arcivescovo si è incontrato con il nuovo sindaco, Diego Novelli.

Cassa integrazione per la Imp

Multinazionali "sotto accusa,,

Convergenza di opinioni di amministratori, forze politiche e rappresentanze sindacali per la grave situazione di duemila lavoratori della Singer di Leinì. All'assemblea che si è svolta ieri nello stabilimento, sono intervenuti il vicepresidente della Regione, Libertini (pci); il consigliere regionale Alberton (dc); sindaci e consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza dei comuni di Leinì, Volpiano, Brandizzo, Caselle, Settimo; segretari provinciali delle tre confederazioni; consigli di fabbrica di tutta la zona.

Unanime la condanna per il comportamento della multinazionale americana proprietaria dell'industria: «Quello che sta succedendo a Leinì è il normale comportamento di tutte le multinazionali», è stato detto negli interventi. «Non c'è quindi nulla di cui stupirsi. La fabbrica è stata rilevata nel '34 e da allora si è solo pensato a spremere quanto era possibile senza una programmazione a lunga scadenza, senza investimenti, senza ricambio di impianti. Nel '73 si sono fatte nuove massicce assunzioni per soddisfare il mercato. Ora che le cose non vanno più altrettanto bene si chiude mandando tutti a casa. Ciò che è grave è che il governo non faccia nulla per limitare lo strapotere di questi mostri».

Libertini ha assicurato ai lavoratori l'appoggio della Regione e il proprio personale interessamento per trovare una soluzione alla vertenza. Al termine dell'assemblea è stata approvata una mozione che invita tutti i lavoratori alla lotta. Turni di 350 dipendenti presidieranno giorno e notte l'azienda finché non si avrà la certezza di poter riprendere il lavoro.

IMP di Susa

A causa del calo di ordinazioni provocato dalla crisi del settore edile, la direzione della ditta che produce cavi in acciaio ha messo in cassa integrazione a 24 ore settimanali i suoi 70 dipendenti.

Hebel e Barone

«Tende di lotta» sono state erette dai lavoratori delle due aziende davanti agli stabilimenti. La vicenda della Hebel (confezioni per boutique) risale a prima delle ferie. I fratelli Lopasso, proprietari dell'azienda, avevano deciso di chiudere perchè l'attività «non era più remunerativa». Le maestranze avevano risposto con il presidio della fabbrica che è stato disciolto ieri dall'intervento della polizia.

Alla cartotecnica Barone, invece, si è approfittato delle vacanze per chiudere

Una risposta dell'Assessorato dopo le proteste

L'acqua nelle case di via Vigliani

Manca o non manca l'acqua nelle case popolari di via Artom? Gli inquilini promossero una manifestazione di protesta; l'Azienda acquedotto municipale nega. Pubblichiamo, a questo proposito, una lettera inviata al giornale dall'assessorato all'ecologia e igiene urbana.

«Con riferimento all'articolo pubblicato su "Stampa Sera" riguardante proteste avvenute il giorno precedente in via Onorato Vigliani a causa di presunta mancanza di acqua, l'Azienda acquedotto municipale, interessata dall'assessorato all'Ecologia e Igiene Urbana, precisa che, dagli accertamenti eseguiti nella stessa giornata in cui l'articolo fu pubblicato, non emersero motivi che facessero dipendere la presunta mancanza da fatti dell'azienda medesima.

«Infatti nè il giorno 28 nè nei giorni precedenti la azienda era intervenuta nella zona in questione per lavori, per riparazioni o per chiusure d'acqua ad utenti. Nè d'altra parte alcuna segnalazione era negli stessi periodi giunta all'azienda per reclamare mancanza d'acqua. Ulteriori indagini dall'azienda effettuate al mattino del giorno 28 agosto 1975 hanno portato a conoscenza degli incaricati che gli abitanti di fabbricati in via Artom angolo via Fratelli Garrone, di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari di Torino, avevano inscenato una protesta il pomeriggio del 26 c.m. chiudendo al traffico via Fratelli Garrone allo sbocco di via Artom con sacchi di immondizie.

«Dall'accertamento presso il custode degli stabili è risultato che la protesta era motivata dal fatto che gli scarichi dei cortili sarebbero guasti e, quindi, non in grado di smaltire le acque piovane con formazione di fastidiose pozzanghere, perduranti per lungo tempo. D'altra parte, già nel pomeriggio del 27, il presidente dell'azienda fece informare la redazione de "La Stampa" dell'assoluta estraneità dell'azienda».

ECONOMICI

1 Commerciali

BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportati, impresa ingegner Renaudo. Preventivi gratuiti. Telefonare 311.199, 540.063.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: residenti Piemonte Lombardia Liguria. FINANZIARIA FID. [illegible]

A dipendenti qualunque azienda, commercianti, casalinghe, prestiti [illegible]

ATTENZIONE: non perdete tempo [illegible]

FAIT [illegible]

OPERAI [illegible]

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 30, tel. 472.180 - 472.181.

SUBITO [illegible]

4 Terreni

TERRENO per villa padronale [illegible]

VENDO [illegible]

13 Autonoleggi

NOLEGGIO [illegible]

15 Autovetture

A.A. ATTENZIONE [illegible]

A.A. FIERA dell'automobile [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTOVETTURE [illegible]

MONTICONE [illegible]

RENAULT [illegible]

SOIMA [illegible]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO da privato alloggio [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

SABATELLI IMMOBILI [illegible]

19 Vendita alloggi

ABITABILE [illegible]

CORSO Firenze 19 [illegible]

LIBERO [illegible]

REGINA Margherita [illegible]

S.C.I. [illegible]

20 Domande affitto

A coniugi impiegati [illegible]

RICERCHIAMO [illegible] CASALEGNO & C. [illegible]

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO [illegible]

ATTICO [illegible]

LIBERO [illegible]

PRIVATO [illegible]

STATUTO [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

CORSO [illegible]

MANCATO matrimonio [illegible]

MOBILI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

TRAPPO [illegible]

TRAPPOCLUB [illegible]

45 Ville, cascine, apparl. per vacanze, acq.-vend.

A Albenga-Villanova [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ANDORA [illegible]

49 Informazioni

ABILI [illegible]

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

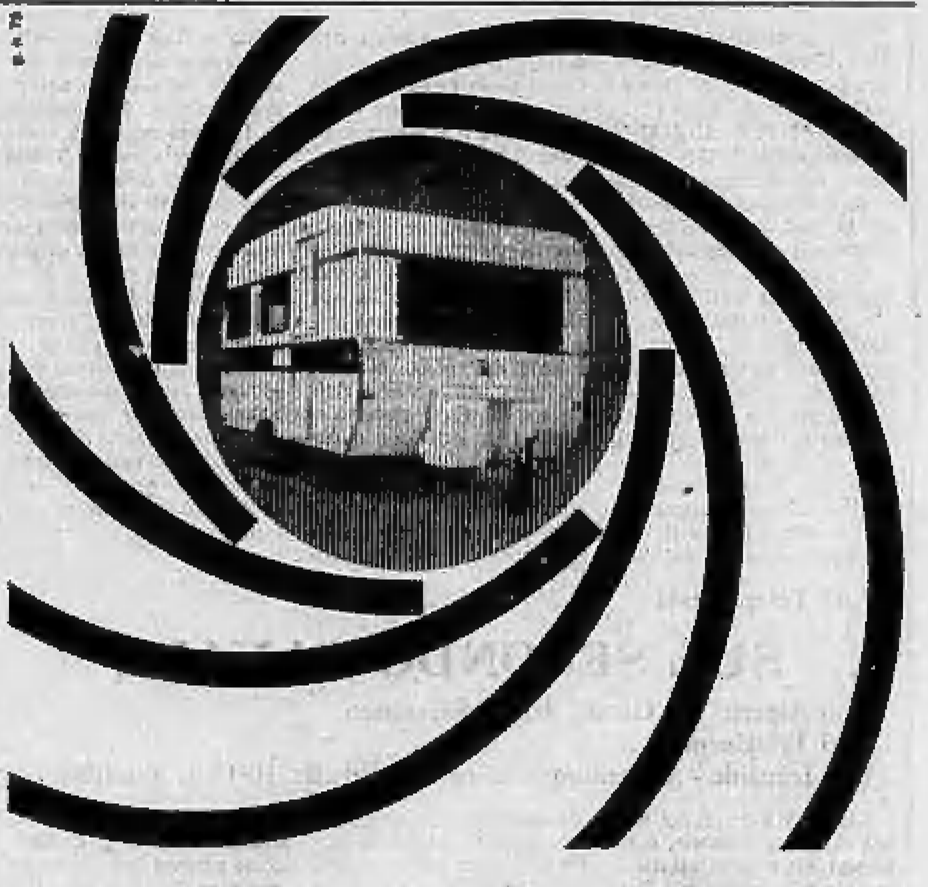
52 Varie

ASTROLOGO [illegible]

BENAZZO [illegible]

COMPRO [illegible]

VENDESI [illegible]



se ti piacciono le cose raffinate la nostra proposta è

SUPER · B roller

Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno. I nuovissimi roller super B sono la nostra proposta. Sono abitazioni raffinate per persone molto esigenti, sono confortevoli, eleganti, completi (doppi vetri, cappa aspirante, persiane ecc., nella versione di serie). Li puoi vedere subito presso i punti di vendita roller.

I prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Esposizione aperta anche il sabato

l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'italia alla voce roller

TUTTO TV STASERA

CAROSONE GIOVANILE I VECCHIETTI A SCUOLA

PRIMO CANALE: registrazione dello show alla Bussola del cantante napoletano; segue un'interessante inchiesta sulle università per anziani - SECONDO: telefilm della serie « Ironside »; e replica di « Il mondo è uno spettacolo »

SUL PRIMO CANALE

18 — La tv dei ragazzi « Impresa natura »
19,15 Estrazioni del lotto
19,25 Tempo dello spirito
19,35 Telegiornale sport
20 — Telegiornale
20,40 Bentornato Carosone

Dopo 16 anni di silenzio ritorna in tv Renato Carosone. Proprio dal teleschermo annunciò, nel '59, la sua decisione di smettere di suonare e di cantare per dedicarsi alla sua casa discografica. Qualche settimana fa, a 55 anni, si è presentato emozionato come un debuttante, alla Bussola di Focette per uno spettacolo di sue canzoni vecchie e nuove che ha ottenuto un grandissimo successo.

BENTORNATO CAROSONE, questo il titolo dello show alla Bussola, è stato registrato dalla televisione che lo ripropone questa sera. Ascolteremo dunque le vecchie canzoni di Carosone da *Torero* a *'O sarracino*, da *'O mafioso* a *Pigliate 'na pastiglia*, da *Tu vo' fà l'americano* a *Caravan petrol*, da *Maruzzella* a *Boogie-woogie napoletano*. Si aggiungono le nuove sue composizioni *Lettere da Milano* e *'O pianoforte* oltre ad un brano *Piano: fortissimo* eseguito per solo piano e ritmi. Il programma prevede una intervista a Carosone fatta dal presentatore Claudio Lippi e interviste al pubblico in sala.

Carosone (qui con la moglie): un rientro trionfale

21,50 Servizi speciali del telegiornale « Università per anziani »

Per i « Servizi speciali del TG » viene trasmessa questa sera una inchiesta di Manuela Cadringher dal titolo UNIVERSITA' PER ANZIANI.

Attualmente il 17% della nostra popolazione è costituito da ultrasessantenni; grazie alle migliori condizioni igienico-sanitarie e al progresso della medicina il numero di anziani, che nel 1861 toccava il milione e 428.000, è aumentato fino ai nove milioni di oggi. Considerata anche la diminuzione di bambini e adolescenti prevista per i prossimi anni (dall'attuale 24% al 21% del 2000) si può immaginare che la percentuale di persone anziane toccherà per quella data il 19% della popolazione, un quinto degli italiani. A questo punto non è davvero più possibile che i vecchi siano mantenuti nello stato di emarginazione cui li condannava il pensionamento e quindi l'uscita dal ciclo produttivo. Iniziative per reinserire e « utilizzare » gli anziani si sono recentemente moltiplicate (soprattutto all'estero, in verità, perché l'Italia è, con il Belgio, il paese del Mec che riserva la spesa più bassa alla tutela della vecchiaia, solo il 3,6% del reddito nazionale). Tra queste, centri e club per anziani (in Inghilterra e Francia) e, soluzione molto interessante, l'Università per anziani che ha trovato diffusione in Francia.

Manuela Cadringher, che ha curato il reportage, si è recata a Tolosa, Luchon e Montauban dove funzionano appunto tre delle 15 università per vecchi. Per l'iscrizione l'anziano paga una quota di 3000 lire annue (a Tolosa gli « studenti della terza età » sono già 1700) che gli dà diritto di frequentare oltre ai corsi prescelti, lezioni di ginnastica, nuoto, yoga e dietetica geriatrica. Diffuse le attività culturali di gruppo, completate da viaggi ed escursioni, il tutto come dice nell'intervista un sociologo di Tolosa, per *« far partecipare gli anziani a quella ricchezza essenziale dell'esistenza umana che è la conoscenza, dalla quale sono quasi sempre stati esclusi »*.

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19,30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo
20,30 Telegiornale
21 — Ironside - A qualunque costo « Annabelle 10-15 », Telefilm

Raymond Burr, Perry Mason di buona memoria, è ritornato sul piccolo schermo, invecchiato e ingrassato, nei panni dell'investigatore paralitico Ironside. Il telefilm di questa sera si intitola ANNABELLE 10-15 ed è interpretato oltre che da Burr, da Harold Stone, Gene Raymond, Barbara Anderson.

Il miliardario Marcus Weathers, fondatore dell'organizzazione «Seconda forza» che combatte il crimine e l'illegalità, affida a Ironside le indagini sulla morte del suo braccio destro Dennison, trovato morto nell'auto. Si scopre che poco prima di morire Dennison aveva preso appuntamento telefonico con una certa Annabelle di cui non si trova traccia. Pedinando la signora Weathers, Eve, collaboratrice di Ironside, scopre che essa si reca settimanalmente ad un appuntamento galante con un certo Hansen.

Hansen e Susan Weathers si dichiarano disposti a collaborare con Ironside per scoprire l'assassino di Dennison, e gli forniscono il nome di Cramer, l'amico di famiglia, come persona informata. Cramer nega di sapere chi è l'assassino, ma accetta di aiutare Ironside. Si viene così a scoprire che la famosa Annabelle era semplicemente un motel e quando Cramer, che aveva telefonato a Ironside per dargli un appuntamento viene trovato ucciso con addosso un'annotazione « Annabelle 10-15 », Ironside riesce a individuare il complotto che ha portato ai due delitti...

vice

22 — Il mondo è uno spettacolo. Seconda trasmissione (Replica)

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 13: Campionato mondiale di ciclismo su strada; 15,30: Giochi del Mediterraneo; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,35: Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,30: Braccobaldo show (disegni animati); 20,55: Ritratto di donna velata (prima puntata); 22: La domenica sportiva; 22,45 Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Protagonisti di ieri e di oggi (Ritorna il rock and roll); 22: Settimo giorno; 23: Prossimamente.

Tv Svizzera

19,55 Sette giorni. Le anticipazioni dei programmi televisivi della Svizzera italiana
20,30 Telegiornale (1ª edizione)
20,45 Estrazioni del Lotto
20,50 Il Vangelo di domani, conversazione religiosa di don Franco Bill
21,05 Scacciapensieri
21,45 Telegiornale (2ª edizione)
22 — « Fuga da Zahrain », film con Yul Brynner, Sal Mineo; regia di Ronald Neame
23,30 Sabato sport: Campionati svizzeri di atletica leggera (cronaca registrata)
0,30 Telegiornale (3ª edizione)

Capodistria

18 — Algeri: Giochi del Mediterraneo
20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,30 « Ultimi mesi della seconda guerra mondiale », documentario (1ª parte)
22,30 « L'irruzione », telefilm della serie « I predestinati » (11ª puntata)

Montecarlo

20 — « I forti di Forte Coraggio »
20,25 « Camping sul tetto », telefilm della serie « Amore in soffitta »
20,50 « Gatta ci cova », film con Angelo Musco, Rosina Anselmi; regia di Gennaro Righelli

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Cartoni animati
19,30 Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale —

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 La corrida
14,05 Tuttofolk
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
18,20 Musiche di qualche tempo fa
19,30 Abc del disco
20 — « La Sonnambula » di Bellini, con Maria Callas
22,05 Orchestra Pearson e Puente
22,35 Siamo fatti così

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Canzonitempo
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Strauss jr., il re del valzer
16,30 Roulette musicale
17 — Quattro motivi sotto il sole
Tra le 17 e le 18: campionato mondiale dilettanti su strada
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,10 Due brave persone
21,20 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 « Amleto » opera di Gasparini, direttore Handt
16,45 Musiche di Holzbauer
17,15 Elogio della chitarra
17,45 Musiche di Mahler
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto, diretto da Zdenek Macal: Strawinsky, Petrassi, Dallapiccola
20,35 L'organo nel nostro secolo
21,30 Filomusica

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
13,30 Il sabato della coppia tipo
14,15 Pronti, chi parla?
16,15 Incontro
17,15 Discocamel
18,15 Fumorama verdemare

Biennale di cinema a Venezia

Film inchiesta in un manicomio

"Fortezze vuote" di Serra presentato ieri con due pellicole greche

NOSTRO SERVIZIO

Venezia, 30 agosto.

Dal lontanissimo film americano di Litvak, visto a Venezia nei primi Anni Cinquanta, intitolato *La fossa dei serpenti*, e via via attraverso pellicole più recenti (rammentiamo, sempre sullo schermo lagunare, le opere di Nelo Risi *Diario di una schizofrenica* e di Liliana Cavani *L'ospite*) fino al film odierno proposto dalla nuova Biennale, *Fortezze vuote - Umbria: una risposta politica alla follia*, si può registrare — anche senza scomodare altri titoli egualmente importanti, come *Family life* dell'inglese Loach — una progressiva presa di coscienza delle malattie mentali.

Autore di *Fortezze vuote* è Gianni Serra. Un uomo che abbiamo più volte incontrato sul piccolo schermo: a proposito de *Il processo Cuocolo*, ad esempio, e di *La rete* dedicato alle attività clandestine per la liberazione dell'Algeria.

Fortezze vuote è stato girato in 16 millimetri per l'Unitelefilm, una produzione ch'è formata da un collettivo di lavoro che opera all'interno del movimento operaio. Un'ora e quaranta di proiezione: tanto è il materiale scelto per lo « spettacolo ». Tuttavia ne è rimasto fuori dal montaggio ancora un bel po', strettamente legato ad una materia documentaria e di studio che vuole dimostrare come, anche sulla scia delle esperienze psichiatriche di Basaglia, in Umbria qualcosa stia mutando all'interno degli ospedali psichiatrici.

Il film-inchiesta parte da una assemblea pubblica per portarsi dentro il manicomio fra i degenti e quindi si svolge attraverso interviste a coloro che, considerati clinicamente guariti, sono affidati, tramite i centri di igiene mentale, a nuove forme di vita comunitaria, alle cosiddette « famiglie » formate da ex malati. Il film è questo, e altro ancora: una severa requisitoria nei confronti della società quale responsabile, attraverso le proprie carenze, dell'insorgere di turbe mentali e del mancato recupero dei malati.

Una giornata, quindi, quella di ieri, particolarmente impegnativa sul piano della partecipazione civile del pubblico, che ha continuato ad affluire abbastanza numeroso al palazzo del cinema. All'inizio, col film greco di Tassos Psarras (i greci sono in qualche modo protagonisti di questo « Proposte nuove » della Biennale) *Con un pretesto da niente*, v'era stata una bordata di fischi a luci appena spente. La voce dello speaker, dopo il saluto e l'annuncio su ciò che si sarebbe visto, aveva detto anche che il film possedeva didascalie nella nostra lingua. Didascalie risultate poi... invisibili, sicché — nonostante il motivo centrale della storia narrata, riferito a un delitto avvenuto per motivi politici, s'è verificata una autentica fuga di spettatori dalla sala. Un peccato, perché il tono scabro della vicenda, ambientata tra contadini montanari (affiorava il ricordo, forse soltanto formale, del famoso film di De Seta *Banditi a Orgòsolo*), la narrazione didascalica, avevano tutte le carte in regola per piacere in special modo al pubblico giovane che principalmente affolla le proiezioni veneziane.

Un altro film greco, *Il fidanzamento di Anna*, di Pantelis Voulgaris, corrosivamente rivolto alla classe sociale più vulnerabile della Grecia odierna, la borghesia, ha chiuso le proiezioni in serata.

Piero Zanotto

UGO BUZZOLAN / 7 sere alla tv

Bogart giornalista

Un'interpretazione convincente in « L'ultima minaccia » di Richard Brooks

Prima di diventare giornalista, credevo che i giornalisti fossero come li descriveva il cinema.

Ne avevo visti a bizzeffe nelle pellicole americane degli Anni 30. Ce n'erano di tutti i tipi: il minchione maldestro, in genere con gli occhiali e il biglietto «Press» infilato nella fascia del cappello, che entrava a sproposito nel camerino della diva in vestaglia o nell'appartamento del gangster in bretelle e che regolarmente veniva buttato fuori a calci e rotolava per le scale ritrovandosi seduto sullo zerbino con la macchina fotografica fracassata.

Oppure, all'altra estremità, c'era il giornalista brillantissimo, bell'uomo, irresistibile, sempre con la sigaretta all'angolo della bocca, sempre con la battuta di spirito fulminante, pieno di quattrini, di auto, di idee clamorose, naturalmente adorato dalle donne, che passava di stanza in stanza della redazione con lo stesso passo danzante con cui Fred Astaire piroettava a suon di musica di salone in salone, e che dopo aver scoccato un bacio sulla bocca ad una segretaria e aver lanciato uno sguardo da padrone alle gambe in mostra di una bella collega seduta su una scrivania, irrompeva nello studio del direttore — generalmente un anziano dall'aria rimbambita — e dopo avergli dato un colpetto sulla pancia e avergli fregato un sigaro gli buttava sotto il naso un articolo dicendo: «Un capolavoro, vecchio mio!» e usciva gridando «Allora d'accordo per quell'aumento di stipendio!».

E non parliamo dell'inviato speciale, abitualmente vestito da esploratore della savana, con casco, calzoni alla zuava e gambali, e con il baffetto alla Clark Gable, che tornava dall'Africa equatoriale dove aveva affrontato tribù di cannibali, leoni scatenati e straripamenti di parecchi fiumi, e che manco aveva il tempo d'abbracciare l'appetitosa sposa sulla soglia della camera da letto che subito arrivava la telefonata di ripartire immediatamente per il Polo Nord.

Ma non c'erano solo i giornalisti dei film americani.

Il giornalista del film francese aveva la basetta, il cappello inclinato sull'orecchio, le scarpe bicolori, il labbro sardonico e sporgente, il pastrano con sopra la sciarpa; girava solo di notte, frequentava solo locali notturni fumosi dove beveva pernod e garganella e sogguardava le ballerine in calze nere e giarrettiere; il giornalista francese non andava mai in redazione, viveva nei tabarini e qui attendeva la fine di un bandito crivellato dalla polizia, ne raccoglieva le ultime rantolanti confidenze e si allontanava quindi nelle luci dell'alba, sul marciapiede lucido di pioggia, assieme all'amante del bandito di cui sopra... E c'era il giornalista dei film nazi-tedeschi, fiero corrispondente di guerra, solido, biondo, ottuso, con le tempie rasate e la svastica impressa nel cervello... E c'era infine il giornalista italiano, patetico, melodrammatico, con l'impermeabile bianco e col nasone di Carlo Ninchi che quando Alida Valli, donna perduta ma redenta, moriva, telefonava al capo-cronista trattenendo le lacrime e gorgogliando: « Stasera, niente di nuovo ».

Di fronte a tante macchiette, a tanti personaggi di fantasia completamente estranei alla realtà della professione, siamo grati a Humphrey Bogart (e al regista Richard Brooks) di averci dato nel film L'ULTIMA MINACCIA (trasmesso lunedì) la figura di un giornalista vero e credibile, piazzato fra tipografia e tavolo di lavoro, impegnato in una battaglia quotidiana, insidiato dalle manovre di chi, comprando il suo giornale, vorrebbe imbavagliarlo.

Ugo Buzzolan

carnet della città

SUPERDISCOTECA TENDERLY ORBASSANO
Domani ore 15
riapertura
Giovani... vi attendiamo, tutti per ascoltare assieme dischi... dischi... dischi... Tutte le ultime novità

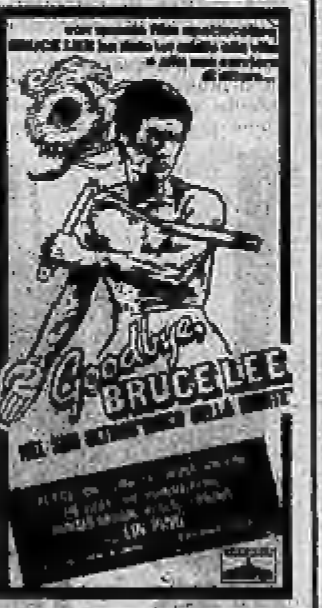
SUPER SONIC
LEINI - QUESTA SERA ORE 21

TEATRO ALCIONE
Il più prestigioso locale di strip e varietà in Italia
RIAPRE
lunedì 1° settembre

OGGI riapertura al
DORIA
Questo è il film che hanno tentato di proibire in America

IL SIMBOLO DEL SESSO
CONNIE STEVENS
SHELLEY WINTERS

LA STAMPA ha precisato:
« In realtà, Bruce Lee c'è, nel film ».
...e come nelle altre città, anche al CINEMA
Capitol
la folla accorre per dimostrare che il ricordo di BRUCE LEE è sempre vivo nel cuore del pubblico.



OGGI al METROPOL
UNA "PRIMA" IN EDIZIONE INTEGRALE

un film de JEAN BASTIA - avec ALAIN TISSIER - KAREN OLSEN - MARIA MANCINI
INTERDIT AUX MOINS DE 18 ANS
TECHNICOLOR

Oggi al cinema TORINO
IL FILM DEL GIORNO!
DEAR INTERNATIONAL presenta
DOMENICO MODUGNO
FRANCESCA GUADAGNO

PIANGE... IL TELEFONO
MARIE YVONNE DANAUD - CLAUDIO LIPPI - LOUIS JOURDAN
LUCIO DE CARO
COPALTA CINEMATOGRAFICA
E' UN FILM PER TUTTI ■ Orario spettacoli: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

MOULIN ROUGE
MUSIC-HALL
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
Orch. I SEND MAN
Tutte le sere 2 spettacoli orario 23,30 - 1

Lo Scoiattolo
Albergo Ristorante
Pralormo - Tel. 948148
Specialità
LUMACHE - FUNGHI
RANE - FRITTO MISTO
PRANZI - COMITIVE

danze castellino
Ore 21 RIAPERTURA con THE BATS
danze club 84
Ore 21
BALLO LISCIO

Asio Palace
Stasera ore 21
Riapertura locale
DISCOTECA + 2 ORCHESTRE
× i giovani: I VOLTI
× il liscio: Fiorenzo 'd S. Mo'
Dusino, SS TO-AT, 93782-9

Dopo la fermata ai box per la messa a punto la MACCHINA DEL RITMO rientra nel circuito del
GOOD MUSIC
con tutti i suoi protagonisti
STASERA ORE 21
DOMANI ORE 15
C. Traiano 28/15, tel.

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera e domani una grande orchestra
MARZIO
Domani sera
MAL

Verona. Gloria Gaynor, la cantante afro-americana, partecipa al «Festivalbar» che si svolge da ieri all'Arena

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Riapertura 1° settembre.
ALFIERI: stag. Cinema. Estiva '75.
ERBA: Estate al cinema '75.

AL BAGATELLE (c. Cavoretto 21): 21.
BELLE ARTI: ore 21. Aprile 30.
CASTELLINO: ore 21 orch. The Bais.
CHALET: ore 21 Jolimer-Blacub.
CLUB 84: ore 21. I Mash.
DU PARC: ore 21. 34° Accordi.
GARDEN (Valsalice): 21 Gli Araldi.
GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71 con la Carmen Nizzi.

LE ROI: ore 21 Guido Mauge.
MASSAUA: ore 21 Ciccio e Company.

BABY - LA CLOCHE (tel. 664.213): 21.
S. GIORGIO VALENTINO DANZE: orch. The Sound Messengers.
SHAKER PIANO BAR (Battisti 3, t. 532.482).

CIRCUS DISCOTECA: ore 15-21.
GAY DISCOTECA (Mons. 52): 21.
GARDEN DISCOTECA: ore 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 402): 21.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Simone e Matteo: un gioco da ragazzi, di Giuliano Carnimeo, con Paul Smith, Michael Coby, Giuliana Calandra, Edoardo Fajardo (Italia - Colori) — A Marsiglia, due picchiatori sbruffoni alle prese con trafficanti d'armi riuniti in bande rivali. ★ Avventuroso comico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,40 18,40 20,40 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-INC (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021) Il mediatore, di Robert Mulligan, con Jason Miller, Linda Kaymes, Victor French (Usa - Colori) — Una spietata consegna, sotto di pinne della «mala» americana, è chiuso in un vicolo cieco: deve preferire l'amore al dovere? ★ Drammatico — OGGI LA PRIMA — Orario 15 — 16,40 18,40 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (c. Lagrange 21, t. 540.147, aria cond.) Un ospite gradito... per mia moglie, di Jerzy Skolimowski, con David Niven, Gina Lollobrigida, John Moulder-Brown, Mario Adorf (Germ. Occ. - Colori) — Grazie a due o tre quiproquò, giovinotto tonto diventa seduttore di classe... ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (Sommeiller 27, t. 587.190, ar. cond.) Buona fortuna «Maggiore» Bradbury, di Ken Annakin, con David Niven, Toshiro Mifune, Hardy Kruger e il piccolo Ando (G.B. - Colori) — Storie d'un avventuriero pseudo militare che però se ne comportano bene quando le cose... ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 17,05 18,50 20,35 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (v. Vioni 8, t. 519.516) Gli innocenti dalle mani sporche, di Claude Chabrol, con Romy Schneider, Rod Steiger, Paolo Giusti, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Da un romanzo giallo di successo, un thriller alla francese dove i cadaveri spariscono e ricompaiono... Viet. min. 14. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (p. C.L.N. 246, t. 530.744) Los Angeles 5° distretto Polizia, di Robert Aldrich, con William Holden, Lee Remick (Usa - Colori) — Nella città di Los Angeles terrorizzata dal crimine l'ultima frontiera della legge è il distretto di polizia. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,40 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.605) [illegible] — PRIMA VISIONE — Orario 14,55 16,10 [illegible]

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

La milanenese Daniela Tolloy eletta «Miss Eleganza»

COLOSSEO · TORINO · LA PERLA · MAFFEI · ORFEO [illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.088) - L'uomo chiamato cavallo, di Elliot Silverstein con Richard Harris, colori. Or.: 20,15-22,30 ★ Western
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - La rua dei soldi, Lee Clent, Tomas Milian, colori. Ap. 14,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.264) - La moglie del prete, M. Mastroianni, Sophia Loren, A. Mazzone. Col. Non vietato. Or.: 20; 22,30. ★ Commedia
BARETTI* (v. Baretti 4) - La guerra di Troia, colori. ★ Colosso storico
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - La polizia accusa, il servizio segreto uccide. L. Merenda, M. Ferrer. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
IL LUPO* (v. Orvieto 4, t. 682.471) - L'uomo di mezzanotte. ★ Drammatico
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 681.617) - Angelica, Michèle Mercier, Giuliano Gemma. Col. Non vietato. Ap. ore 15. ★ Cappa e spada
* Cinema a chiusura parrocchiale.

spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: La bellissima estate.
BORGARO
ROYAL: [illegible]
BUSSOLENO
ROMA: Quell'età maliziosa.
NARCISO: Il [illegible].
CANELLI
BAGNO D'ORO: Principe di donne.
CARIGNANO
PETER: Il clan dei calabresi.
CARMAGNOLA
LUX: La [illegible].
MARGHERITA: Salvo d'Acquisto.
SPLENDOR: Licenza di uccidere.
CHIERI
CHIERESE: La polizia accusa: il servizio segreto uccide.
SPLENDOR: Detective Story.
AUDITORIUM: Quo vadis?
CHIUSA S. MICHELE
[illegible]: Come sono caduto in basso.
CHIVASSO
CINECITTA': La [illegible] sigla la tua [illegible].
MODERNO: 5 matti vanno in guerra.
POLITEAMA: Al [illegible] di tutte le bandiere.
CIRIE'
ITALIA: Simone e Matteo.
NUOVO: L'[illegible].
COAZZE
MIRAMONTI: [illegible] una vita.

GIAVENO
ALFIERI: Prima pagina.
IVREA
POLITEAMA: Trinità.
SIRIO: Vampira.
SPLENDOR: Storie di vita e di malavita.
LANZO
NUOVO: Cagliostro.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Zorro.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I miei vampiri d'oro.
ITALIA: La mano spietata di Bruce Lee.
NUOVO: Tre amici, le mogli...
MONCALIERI
CASTELLO: Tarzan.
NAZIONALE: L'eredità.
SESTRIERE
FRAITEVE: Whisky e fantasmi.
SETTIMO
GARIBALDI: Ferrail in famiglia.
SUSA
CENISIO: Operazione Costa Brava.
CIVICO: Una Magnum 44 per Callaghan.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'uomo dalla pistola d'oro.
VALPERGA
AMBRA: La segretaria.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: E continuavano a chiamarlo Trinità.
AMBRA: La ronda del piacere.
CORSO: 40 mila dollari per non morire.
CRISTALLO: La spirale di fuoco.
GALLERIA: Ultimo tango a Parigi.
MODERNO: Sottiglione nel servizio segreto.
ACQUI
ARISTON: Un corpo nel l'amore.
CRISTALLO: Assassinio sull'Orient Express.
GARIBALDI: La polizia ha le mani legate.
ITALIA: Il magnifico tangeo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mark il poliziotto.
NUOVO: Perché i gatti.
POLITEAMA: Cipolla colt.
VITTORIA: Il seme dell'odio.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il giustiziere di mezzogiorno.
[illegible]: Roma violenta.
ITALIA: La ronda del piacere.
MODERNO: Vivere pericolosamente.
OVADA
LUX: Altrimenti ci arrabbiamo.
MODERNO: Tracce di rossetto.
TORRIELLI: Il piccolo grande uomo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il seme del tamarindo.

AOSTA
CORSO: Airport 75.
GIACOSA: Colpisce ancora Jack.
ITALIA: L'uomo dai due volti.
LUX: 40 mila dollari per non morire.
SPLENDOR: Trinità.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Professione reporter.

ASTI
POLITEAMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VITTORIA: L'ultimo tango a Parigi.
TEATRO ALFIERI: Arriva il gatto delle nevi.
SALONE ALFIERI: Ricatto alla mala.
LUX: L'amica di mia moglie.
SPLENDOR: Arrivano Joe e Margherito.
CANELLI
BALBO: Diario di un carcere femminile.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Un uomo, una città.

CUNEO
CORSO: Innocenti con le mani sporche.
FIAMMA: Trinità.
ITALIA: Le ravagaut e l'alouette.
MONDOVI'
CORSO: La resa dei conti.
SALUZZO
POLITEAMA: Conviene far bene l'amore.
SPLENDOR: Quella sporca ultima meta.
SAVIGLIANO
RITZ: Il giustiziere di mezzogiorno.

NOVARA
ASTRA: Milano: il clan dei calabresi.
COCCIA: Una vita bruciata.
ELDORADO: Immoralmente morale.
EXCELSIOR: Furia gialla.
FARAGGIANA: Per amore Ofelia.
VITTORIA: Picchio grande uomo.
S. CUORE: Il giustiziere della notte.
DOPPIERI: Dove osano le aquile.

VERCELLI
ASTRA: Il gatto a 9 code.
CIVICO: La segretaria.
ITALIA: Allonsanfan.
PRINCIPE: Porgi l'altra guancia.
VERDI: Simone e Matteo.
VIOTTI: Il piccolo, grande uomo.
BIELLA
APOLLO: I guerrieri.
MARCONI: Provvidenza.
IMPERO: Appassionatamente con l'amante.
MAZZINI: Bruce Lee.
SOCIALE: Il caldo letto della cugina.

in Liguria

SAVONA
ELDORADO: Per favore non toccate le vecchiette.
ARS: Romanzo popolare.
ASTOR: Il giustiziere sfida la città.
OLIMPIA: L'ingenuata.
LUX: En il padrone.
SALESIANI: Il giorno dello sciacallo.
ALASSIO
COLOMBO: Squallidi.
RITZ: Festival del cinema.
DON BOSCO: La gang del doberman colpisce ancora.
CAPITOL: Non toccate la donna bianca.
MOULIN ROUGE: Gli uccelli.
ALBENGA
ASTOR: Il mostro è in tavola, barone Frankenstein.
AMBRA: Dove vai tutta nuda?
CRISTALLO: Il segno di Zorro.
GIARDINO: Un italiano in America.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il commissario Pepe.
DORIA ESTIVO: Giù la testa.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Bianchi cavalli d'agosto.
MARCONI ESTIVO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Prima pagina.
CERIALE
DOZON: Dossier Odessa.
FLORA: Il [illegible].
MOULIN ROUGE: I due gondolieri.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Il [illegible].
ONDINA: Cenerentola.
ARENA: Cinque matti in mezzo ai guai.
IDEAL: Fantozzi.
LUX: Il gatto a nove code.
LOANO
PERLA: Quo vadis?
LOANESE: Giù la testa.
STELLA: La pupa del gangster.
GIARDINO: Porgi l'altra guancia.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Conviene far bene l'amore.
SPOTORNO
ARISTON: Perché si uccide un magistrato.
ASTRO: Il vendicatore.
VARAZZE
TEIRO: Agente 007 al servizio di Sua Maestà.
TEIRO ESTIVO: Il ragazzo dal mare.

IMPERIA
ROSSINI: Ultimo tango a Parigi.
CENTRALE: Furia nera.
AMBRA: Asfalto che scotta.
IMPERIA: Il piccolo grande uomo.
DOZON: Tony Arzenta.
DANTE: Operazione Costa Brava.
ARMA DI TAGGIA
GIARDINO: Mio Dio come sono caduta in basso.
CAPITOL: Whot? L'uomo dai due volti.
CERRI: Zanna bianca alla riscossa.
BORDIGHERA
ZENI: Cinque matti in mezzo ai guai.
OLIMPIA: A muso duro.
DIANO MARINA
PERGOLA: Il venditore di palloncini.
RIVA LIGURE
CORALLO: Colpo in canna.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Le malizie di Venere.
CENTRALE: Los Angeles: quinto distretto di polizia.
SANREMESE: Altrimenti ci arrabbiamo.
ORFEO: Gli innocenti dalle mani sporche.
SUPERCINEMA: Storia tempestosa di una minorenne.
LUX: La rossa di Sorrento.
ASTRA: Bersaglio di notte.
MIGNON: Il cav. Costante Nicosia demoniaco.
RITZ: Mandingo.
GIARDINO: Sequestro di persona.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
IMPERO: Operazione Costa Brava.

"Bocciato" in censura il film "Fango bollente"

Roma, 30 agosto.

Il film «Fango bollente» di Vittorio Salerno la cui uscita era prevista per domani in alcune città italiane tra cui Torino, è stato «bocciato» in prima istanza dalla V Commissione di censura cinematografica.

«Fango bollente» è il primo film prodotto dalla cooperativa «Comma Nove», di recente costituzione. Il regista Pasquale Squitieri, che fa parte della cooperativa, ha definito la decisione della V Commissione «un fatto gravissimo» perché «colpisce un tipo di produzione che costituisce una delle poche possibilità di sbocco per la attuale situazione del cinema italiano».

Vittorio Salerno, regista del film, ha notato che «Fango bollente» contiene un «discorso critico su un certo tipo di criminalità che oggi esiste» e che egli aveva ritenuto «visibile» da un cittadino adulto. «Spero di essere capito dalla commissione di appello», ha concluso.

«Fango bollente», girato a Torino, è interpretato da Joe Dallesandro, Martine Brochard, Enrico Maria Salerno, Gianfranco De Grassi e Guido De Carli.

I concorsi di bellezza alle ultime battute

La più elegante è nata a Milano

La manifestazione si concluderà finalmente domani con l'elezione di «Miss Italia»

Selva di Fasano, 30 agosto.

Sempre più faticosi e distanti questi concorsi di bellezza: da Alassio la via della beltà si è spostata al Sud. E precisamente a Selva di Fasano, dove sono sistemati gli organizzatori ed i giornalisti, mentre le 40 belle figliole (ma ce ne sono anche di bruttine) sono dislocate a 16 chilometri di distanza, a Martina Franca, località una volta conosciuta per la bravura dei suoi sarti.

Le tre giornate che si concluderanno domani sera con l'elezione di Miss Italia, il massimo dei massimi, si sono iniziate ieri con Miss Eleganza aggiudicata a Daniela Tolloy, che dall'alto del suo metro e 78 dominava le colleghe. La milanesina è bionda, con occhi celesti e un «hobby» naturalmente raffinato: la vela, può vantare anche d'essere parente dell'onorevole Tolloy. Il titolo le sta bene perché fa l'indossatrice di professione ed ha il portamento che ha poco da invidiare a quello delle antiche donne del Sud quando portavano i vasi di acqua sulla testa. Non è mancata la solita scena di disperazione. La bella Moreno Sen, data quasi per vincente per la sua bellezza esotica: ha la madre di Lucca e il padre di Pechino, ha saputo che per regolamento non poteva aspirare che al titolo di «Miss Eleganza». Quando se l'è vista soffiare da Daniela, è scoppiata in lacrime, ma non è riuscita a commuovere la giuria un po' raffazzonata. Manca infatti il regista Grimaldi che è a Parigi per gli esterni di «Frufrù del tabarin» e Bindi e la Schiaffino. Ne fanno invece parte Bianca Toccafondi, il solito sarto Litrico, Maria Pia Conti, Paolo Carlini. Presenta Silvio Noto spalleggiato da Marianini.

Ieri mattina gli ospiti sono stati portati ad ammirare bellezze oltre a quelle muliebri. Visita allo zoo safari di Fasano con fotografie delle belle con le belve. Di sera l'elezione avviene ai bordi di una piscina in mezzo a un giardino e, dopo le dieci di sera, si alza una nebbiolina che fa impallidire la luna e le povere miss in bichini sembrano uscire da una conca di panna.

A Martina Franca abbiamo ritrovato le madri che mancavano al concorso delle «ladies». E — bisogna riconoscerlo — fanno più spettacolo delle figliole, specialmente quando si lamentano d'essere state sistemate in differenti alberghi. Sono le uniche non convinte che questo è il titolo che dà meno gloria.

a. g.

"Gola profonda"

Attenzione arrivano i falsi porno

Roma, 30 agosto.

Il film *Gola profonda* — annunciato per i prossimi mesi sugli schermi italiani — non avrebbe niente a che fare con l'opera originale (*Deep throat*) che ha riscosso un grosso successo commerciale negli Stati Uniti. Si tratterebbe invece di un film comico poliziesco interpretato tempo fa da Linda Lovelace (la protagonista, appunto, di *Deep throat*). I produttori dell'autentico *Deep throat* hanno perciò promosso presso la magistratura romana un procedimento civile per ottenere un provvedimento d'urgenza che inibisca l'uso del titolo *Gola profonda* al film che si intende programmare in Italia. *(Ansa)*

ECCO I FILM DEL GIORNO

COMMISSARIO STIA BUONO

«Roma violenta» con Maurizio Merli

ROMA VIOLENTA di Franco Martinelli con Maurizio Merli, Richard Conte, Silvano Tranquilli. Poliziesco, italiano, a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Il commissario Betti è stanco della matta bestialità della delinquenza e decide d'intervenire con metodi sbrigativi. Picchia senza complessi, sbatte in galera al minimo indizio, spara a bruciapelo contro chi resiste. Poiché esiste pure una magistratura, viene contestato e colpito da diffida. Risposta: le dimissioni e la continuazione della guerra personale. Stavolta il dott. Betti s'intruppa senz'averne schifo in un'organizzazione di vigilantes risoluti a cancellare letteralmente la mala dalle strade di Roma. I comportamenti da criminale sono così esaltati come imprese di eroi.*

Ed ecco che rapine e sparatorie non accennano a diminuire. Solo l'intervento d'un poliziotto menomato in un conflitto a fuoco con una banda, costringe il Betti a riflettere e a sospendere per un attimo la sua assurda attività di giustiziere. Fino al prossimo film?

GIUDIZIO — *Subiamo, per effetto della moda e in piena stagione morta, un ulteriore prodotto del filone dell'ordine costituito. Da La polizia ringrazia di Steno, ambiguo ma intelligente, si è precipitati fino a Roma violenta. Presto dispersa l'impressione d'una prima parte figurativamente indovinata, rimane il fastidio per l'esibizione della violenza, la banalità della cronaca, la stanchezza degl'interpreti. Tra questi il Merli — Garibaldi tu — e lo spento Richard Conte, con i segni della morte impressi sul volto.*

p. per.

Stresa — L'orchestra da Camera italiana, diretta da Salvatore Accardo (secondo violino solista Dino Asciolla), si esibirà stasera e domani (ore 21,15) al Palazzo dei Congressi di Stresa per il quarto e quinto concerto delle «Settimane musicali».

Cipolle per Nero pomodori al regista

«Cipolla Colt» di Enzo G. Castellari

CIPOLLA COLT di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam, Emma Cohen - Western comico, italiano a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Onion Stark è un giovanotto coltivatore di cipolle delle quali si nutre esclusivamente. Meno male che non hanno ancora perfezionato il film odoroso, altrimenti il pubblico in sala resterebbe asfissiato come capita sullo schermo agli interlocutori del puzzolente cipollaro. Il quale, per difendere il campicello dove nasce l'ortaggio dalle brame di trivellatori alla ricerca di petrolio, si mette contro il boss capitalista della Super Oil Co.: losco individuo che ha dalla sua lo sceriffo locale, di cui si serve per soffocare le proteste dei proprietari terrieri, invano difesi da un anziano giornalista-editore-tipografo. Con l'arrivo di Onion Stark nella contrada, le cose muteranno, il boss perderà la sua tracotanza e lo sceriffo sfogherà nel ridicolo.

GIUDIZIO — Poteva essere una paradossale e scanzonata satira d'un certo Far West tradito dai giacimenti di «oro nero» e soffocato dalla invadenza dei petrolieri. In realtà è una buffonata dove le componenti grottesche — innegabili nel soggetto di Vincenzoni e Donati — sono appiattite da una regia sciatta e discontinua, che nemmeno mette a profitto certe invenzioni non nuove ma d'effetto come la mano elettronica del boss, e si abbandona invece a soluzioni corrive. Nel film alla rinfusa c'è di tutto, dal ricordo di certi disegni animati (il cavallo parlante) alle citazioni di Sergio Leone e Clucher. Gli interpreti principali almeno — Franco Nero il cipollaro, Sterling Hayden barbuto giornalista, e Balsam scellerato boss — meritavano sorte migliore.

a. vald.

in prima

● IL MEDIATORE di Robert Mulligan (all'Arco) — All'insegna «per un cinema migliore», questa sala presenta una scelta di impegno, firmata da un interessante regista americano, Mulligan, e centrata attorno al personaggio di un duro della «mala» americana, impersonato da Jason Miller, al quale le circostanze impongono una difficile scelta: compiere il suo dovere di «uomo-chiave» dell'organizzazione cui appartiene o rinunciare a tutto per amore della sua donna.

● IL SIMBOLO DEL SESSO di David Lowell Rich (al Doria) — Nonostante la formula «il rapporto dei fatti raccontati con avvenimenti accaduti, è puramente casuale», il film si rifà ai casi della vita di Marilyn Monroe, chiamata Kelly Williams nella vicenda, ma perfettamente individuabile nell'attrice più sexy del cinema americano di vent'anni fa. Connie Stevens è la protagonista.

● PIANGE IL TELEFONO di Lucio De Caro (al Torino) — Il telefono in lacrime della popolare canzonetta di Claude François cantata da Modugno si trasferisce sullo schermo portandosi dietro la patetica vicenda di un uomo e una donna che prima si dividono e poi, dopo anni, cercano invano di riunirsi. Con Modugno, la piccola Francesca Guadagno e Maria Yvonne Danaud.

● I QUATTRO DELL'APOCALISSE di Lucio Fulci (al Corso) — Uno strano viaggio attraverso il West di quattro reprobi espulsi da una città di frontiera il cui sceriffo ha voluto far loro grazia della vita. Il quartetto vagabondo è composto da un baro, una prostituta, un alcoolizzato e un pistolero: disperati tutti, alla ricerca di un destino meno crudele.

AQUARIUM
S. ANTONINO - 30 km da Torino
Ore 21, con un solo ingresso nella DISCOTECA dischi scelti Sala Liscio nel DANCING ESTIVO

LE CUPOLE
Per questa e domani sera nel giardino o nel salone 1. OUID
Nel salone o nel cupolino ROBERTO e i LUM
O fuori... o dentro... si balla

gipsy
Collegno - L'elegante discoteca
Ore 21 RIAPERTURA
Domani ore 15 - 21

Alle ore 21 al NEW CHARLIE BROWN
AVIGLIANA S. AMBROGIO
DISCOTECA
domani pomeriggio e sera

Il 1° complessino ore 21 premi per tutti. Dom. 15-21
occhio
Discoteca Caluso

BLOW-UP
Via Cavour 5 - Tel. 544.790
OGGI E DOMANI
Ore 16 - 21

MASSAUA Danze
Ore 21
Ciccio e Company

SHAKER
PIANO BAR: ore 21
RIAPERTURA con GIANNI PALUMBO
V. C. Battisti 3, tel. 532.482

2 ROTONDE
CUORGNE
Ore 22 compl. femminile svedese
LADY BIRDS

danze PINE'
V. F. Romanda 10, tel. 669.300
Stasera e domani sera LISCIO
GLI ANGELI DEL FOLK
Canta RITA

LA SPELONCA
NIGHT
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
Corso Giulio Cesare, 25

Smeraldo
CHIVASSO
grande attrazione
EQUIPE 84

CICLO - Mondiali in Belgio, chi batte Merckx?
COPPA - Toro in appello, Juventus a San Siro

RIVA VERIFICA IL MALE GRANATA

CHINAGLIA vuol giocare Corsini dice no

Roma, 30 agosto.

Giorgio Chinaglia ha vissuto da trionfatore la sua prima giornata nella capitale. Festeggiamenti all'aeroporto, applausi sotto la casa di Maestrelli, altro assedio a Tor di Quinto dove il giocatore ha ripreso gli allenamenti. A sera i tifosi erano esausti. Neppure ai tempi dello scudetto avevano gridato e palpitato tanto. Molti problemi legati al ritorno del centravanti sono stati accantonati nell'atmosfera di euforia generale.

Ma stamane, nella riunione del consiglio direttivo, convocato in seduta straordinaria, potrebbero sorgere le prime difficoltà. Aldo Lenzini, fratello del presidente, non sembra ancora aver dimenticato l'accoglienza ricevuta in America da Chinaglia quando vi si recò insieme con Lovati e un altro dirigente. « Cosa siete venuti a fare — disse loro l'attaccante con tono di rimprovero — non avete ancora capito che non torno più a giocare nella Lazio? ». Chinaglia si vantò anche di aver trovato un posto in albergo alla delegazione biancoazzurra mettendo in risalto la solita disorganizzazione della società.

Già ieri lo stesso Aldo Lenzini ha tentato di opporsi alla decisione di consentire a Chinaglia di allenarsi. Però il fratello presidente, che rimane sempre il vero padrone del club, ha finito per cedere ai desideri della folla. Agendo in questo modo Lenzini ha praticamente scavalcato il consiglio direttivo anticipando gli orientamenti della società.

Ieri sera circolava la voce che qualche dirigente abbia intenzione di dimettersi. Decine di tifosi hanno telefonato alla Lazio per annunciare la restituzione della tessera di abbonamento. Quasi certamente finirà per aggiustarsi tutto secondo uno stile « italiano ».

L'unico a dimostrare di avere ancora ben piantati i piedi a terra, è stato Corsini il quale, oltre a non consentire a Chinaglia di allenarsi prima di aver ricevuto l'autorizzazione da Lenzini, ha subito aggiunto a chiare note che il giocatore domenica prossima resterà in tribuna. « Cerchiamo di non essere ridicoli — ha dichiarato il trainer — Chinaglia mi va bene. Però, prima di tornare in squadra, dovrà dimostrarmi di meritare il posto. Contro il Varese scenderà in campo Ferrari ».

Ma di fronte ad un incasso che potrebbe sfiorare il record, con Chinaglia in formazione, Lenzini approverà la decisione del tecnico? E la folla come reagirà non potendo ammirare l'idolo ritrovato? Sono soltanto i primi interrogativi di un ritorno che rischia a guastare il clima di serenità che si era instaurato nella nuova Lazio.

Se arriveranno i risultati non sarà difficile assorbirli. In caso contrario la scintilla, che per ora è stata soffocata da una cenere emotiva, scatterà di nuovo e allora saranno in tanti a rimpiangere la tranquillità perduta. Questo, in sintesi, pensano quei dirigenti che non si sono fatti prendere dall'euforia.

Mario Bianchini

Radice cerca una soluzione al problema granata

Eraldo Pecci e Roberto Mozzini abbozzano un sorriso seduti intorno ad un tavolo del centro sportivo della Crumodora, a Venaria Reale. Il training è da poco terminato. Con loro cerchiamo di dare una risposta esauriente al crollo di Verona. Bastano due parole per inquadrare il brutto avvio di Coppa Italia. « E' stata una *giornata infelice* — sostiene Mozzini — *che può succedere nel calcio. Giocassimo altre dieci volte contro il Verona non ripeteremmo quella figuraccia* ». E Pecci rincara la dose: « *Ci hanno surclassato, quasi fossimo dei birilli. Noi siamo mancati sotto ogni aspetto* ».

Un esame di coscienza, un bagno di umiltà, alle volte fanno bene. Servono per spegnere pericolosi entusiasmi, per ricondurre alla realtà. Radice ha parlato a lungo con la squadra. Ha sentito la versione dei giocatori, ha esposto il suo parere senza adottare provvedimenti rigidi. Non sarebbe del resto il momento per usare la maniera forte. I granata hanno capito, la «lezione» del campo è servita. C'è voglia in tutti di cancellare questa insolita battuta d'arresto. Graziani, ad esempio, si assume le proprie responsabilità, e lancia un appello sereno ai compagni affinché affrontino gli impegni imminenti con una maggior dose di concentrazione.

Domani arriva il Cagliari di Gigi Riva, al Comunale. E' l'esordio vero, dopo la rissosa esibizione con i bulgari dell'Academic, del Torino di fronte al proprio pubblico. Un motivo in più per far ricredere i tifosi, per non compromettere le possibilità in Coppa. « *Respireremo* — assicura Radice — *ne sono sicuro. Stiamo lavorando da un mese in maniera scrupolosa, con il massimo impegno; non vedo perché non dovremmo cogliere i frutti della nostra preparazione. Io dico soltanto d'avere pazienza, di non drammatizzare gli eventi* ».

Gigi può tirare un mezzo sospiro di sollievo. «Baffo» Sala infatti ha ripreso ad allenarsi ed a sperare. Forse ce la fa. «*Ho parlato con Claudio* — ha detto ancora Radice — *e mi è parso ottimista. Lui deve soltanto vincere il condizionamento psicologico che gli deriva dalla catena di infortuni che ha avuto, dello stesso genere, negli ultimi tempi* ».

Sala assicura (ed esclude che al suo malanno sia legata la vicenda di non aver firmato il contratto) di tentar di tutto per poter scendere in campo, così come Pulici che, nonostante un lieve dolore ad una coscia (sòlito fastidio muscolare con versamento) giocherà. La formazione insomma è ancora da decidere. E' « legata » in pratica alla contrattura di Sala, un uomo che Radice definisce indispensabile per la manovra granata.

In difesa mancherà Gorin. Anche l'ex-vicentino lamenta una contrattura ad una coscia ed ha bisogno in questo momento di riposo. Inutile e controproducente si rivelerebbe rischiare il giocatore. Radice potrebbe utilizzare Salvadori a terzino, ma non ha escluso l'arretramento di Santin sull'uomo, con il conseguente impiego di Caporale nel ruolo di libero.

Ferruccio Cavallero

EDDY cerca altro record

Moser, Gimondi e Battaglin tenteranno di negarglielo

DALL'INVIATO

Yvoir, 30 agosto.

Eddy Merckx tenta domani un altro record: soltanto lui, insieme ad Alfredo Binda ed a Rik Van Steenbergen, è riuscito finora ad esporre tra i suoi trofei ben tre maglie iridate da professionista. Sul circuito di Yvoir Eddy cerca il poker da primato, anche se la tradizione, sulle strade di casa, non gli è favorevole: solo una volta, negli ultimi dieci anni, il campionato del mondo si è svolto in Belgio e proprio quello del 1969 a Zolder è uno dei ricordi più amari della carriera del fuoriclasse della Molteni. Una gara vinta dal carneade Ottenbros, dopo che la rivalità tra l'anziano Rik Van Looy e l'astro nascente Merckx aveva mandato a catafascio la squadra belga costringendo il giovane campione ad un inglorioso ma prudenziale ritiro.

Merckx viene da una stagione incominciata benissimo, con il trionfo nella Milano-Sanremo, ma continuata malamente, con la forzata rinuncia al Giro d'Italia e con la discussa sconfitta ad opera di Bernard Thévenet nel Tour. E' facile quindi intuire l'importanza decisiva che assume per il campione del mondo uscente questo carosello iridato che si svolge sulla soglia di casa sua: il suo desiderio di rivincita contro tutto e contro tutti — contro Thévenet che lo ha battuto e contro la « malchance » che lo ha lasciato indifeso di fronte al francese — è indiscutibile.

Il timore che una nuova sconfitta, tanto più possibile in una « lotteria » come il campionato del mondo, autorizzi i suoi detrattori a parlare per lui di viale del tramonto, è altrettanto chiaro. Per questo è comprensibile che Merckx non abbia badato a spese per garantirsi il necessario clima di amicizia, o almeno di « non belligeranza » nella squadra belga: ha invitato tutti nella sua villa di Kraineem, ha trattato con i guanti d'oro l'ex « nemico » Roger De Vlaeminck, ha evitato qualsiasi dichiarazione scarsamente diplomatica nei confronti dei suoi compagni di squadra.

Eddy, da anni abituato ad essere sempre solo contro tutti, si è reso conto di aver bisogno di amici e li ha cercati, pagandoli anche se necessario.

Il tema del carosello iridato è tuttavia racchiuso soprattutto in questo interrogativo. Sul piano dei valori individuali è chiaro che la rappresentativa belga vale, a priori, più di qualsiasi altra, comprende diverse carte vincenti, come Merckx, De Vlaeminck, Maertens, Verbeeck, Dierickx. Tale forza è però sempre andata dispersa da campanilismi individualismi senza che fosse possibile trovare la coesione e l'unità d'intenti indispensabile per cercare il trionfo individuale attraverso la superiorità collettiva. Ad Heerlen, a Mendrisio, a Montreal — queste le tre maglie iridate della carriera di Eddy — Merckx ha fatto, in pratica, tutto da solo, conscio di possedere ancora le risorse fisiche necessarie per riuscirvi. Stavolta non è più tanto sicuro di se stesso ed ha cercato — dicono — la sicurezza, garantendosi alleanze a suon di franchi belgi.

Sono invece pronti gli azzurri a sfidare i fortissimi belgi in casa loro ed a dimostrare una volta di più che il grande Merckx può essere battuto, come è già avvenuto nel 1968 ad Imola ad opera di Adorni, nel 1972 a Gap per merito di Basso, nel 1973 a Barcellona, grazie all'impresa di Gimondi. Alfredo Martini, il c.t. succeduto al troppo ciarliero Nino Defilippis, ha avuto — come sempre succede in Italia — critiche a non finire da chi bada soprattutto agli interessi propri che non a quelli della rappresentativa azzurra.

Si deve però ammettere che salvo qualche sfumatura — l'esclusione, ad esempio, di Santambrogio, il migliore fra gli italiani nella giornata storta di Montreal — Alfredo ha scelto il meglio. Il toscano è riuscito a barcamenarsi con onestà e buon senso ed a far prevalere, sulla logica rivalità esistente tra il giovane in ascesa e l'anziano campione ormai agli ultimi sprazzi, l'interesse comune a dei veri professionisti.

Di tattiche, non è ovviamente il caso di parlare, anche se stasera, nella consueta riunione dopo cena (nella quale i dirigenti dell'Ucip introdurranno anche il discorso interessante dei premi in caso di vittoria) Alfredo Martini cercherà di dare alla squadra un certo orientamento.

Gli azzurri, rinfrancati nel morale dopo che Battaglin, guarito, si è detto pronto ad occupare il suo posto, sono preparati a qualsiasi circostanza. Gimondi è una carta sicura, Moser che ha fallito il «mondiale» di Montreal, ha un anno di esperienza in più, che può essere decisivo. Possiamo perdere, insomma, ma nel gioco prese ci saremo senz'altro, fino in fondo.

Gianni Pignata

Dilettanti in corsa dalle 12

Da pittore a campione Masciarelli lo spera

DALL'INVIATO

Mettet, 30 agosto.

Quasi 3500 in macchina, da Pescara a Mettet e ritorno, per fare il tifo per un corridore abruzzese di ventidue anni pressoché sconosciuto, Palmiro Masciarelli. Ieri sera i suoi sostenitori — stanchi per il lungo viaggio, ma pieni di speranza — volevano fargli festa come se avesse già vinto. Masciarelli, futuro architetto e per ora pittore dilettante, è stato campione di atletica (fra gli allievi ha conquistato un titolo nel mezzofondo), poi è diventato portiere di una squadra di calcio, infine è passato al ciclismo e fra poche ore sapremo se sarà riuscito a compiere il miracolo di diventare campione del mondo. Poco prima del via ha detto: « Sono venuti per me, non devo deluderli, sarebbe quasi un tradimento. Ma siamo in dieci, che speranze posso avere? ».

Pochissime, in effetti, e gli altri cinque azzurri, sperduti in un plotone allungato per quasi un chilometro, su strade strette e piene di curve, non ne hanno molte più di lui. Dopo il '68 (anno del trionfo di Vianelli alle Olimpiadi e di Marcelli ai mondiali) i nostri stradisti dilettanti non hanno fatto altro che collezionare figuracce. Ma sono loro ad essere andati indietro, o sono gli stranieri ad aver fatto passi da gigante?

Sei azzurri in gara da mezzogiorno sul circuito di Mettet: in teoria vanno a caccia di una maglia iridata (ma sanno tutti che si tratta di una chimera, che ci vorrebbe un vero e proprio miracolo per raggiungerla): in realtà il loro obiettivo è soltanto quello di mettersi in evidenza per convincere qualche società professionistica ad assumerli (sempre sperando che non arrivi un nuovo « blocco » in vista delle Olimpiadi). Qualcosa guadagnano già adesso, è chiaro, ma senza garanzie per il futuro, anche perché molti gruppi sportivi hanno già chiuso i battenti ed altri sono in procinto di farlo, mentre fra i professionisti — almeno per ora — la situazione è meno drammatica.

Tinchella, il velocista della squadra azzurra, ha detto: « Sono artigiano tessile, per allenarmi seriamente devo lasciare il lavoro. Dal mio gruppo sportivo guadagno 150 mila lire al mese: è logico, in queste condizioni, che io non veda l'ora di passare di categoria. E con me, tanti altri. In questo modo il "serbatoio" dei dilettanti sarà sempre più vuoto e gli azzurri ai mondiali continueranno a fare delle figuracce. Ma nessuno ci obbliga, mi sembra, a fare della beneficenza ». Non gli si può dare torto.

Algeri, Ceruti, Masciarelli, Tinchella, Tosoni e Tremolada: sei ragazzi italiani alla ricerca di una medaglia, magari anche di bronzo, che significherebbe un bel bottino da mettere in cassaforte. Ci vorrebbe tanta fortuna: proprio come azzeccare un numero alla « roulette ».

Maurizio Caravella

Rallye San Martino

Pinto ha vinto Verini campione

San Martino di Castrozza, 30 agosto.

Lele Pinto al volante della Lancia Stratos ha vinto il 15° Rallye automobilistico di S. Martino di Castrozza. Le prove speciali della seconda tappa (nove su dieci perché una è stata cancellata a causa della strada impraticabile) non hanno modificato sostanzialmente la classifica per ciò che riguardava il primato: Verini (Fiat Abarth) ha recuperato qualche minuto ed ha terminato la corsa alle spalle di Pinto con un distacco di 3'29".

Con questo brillante piazzamento Verini ha pure acquistato la matematica certezza del titolo di campione europeo.

Per le vetture torinesi si è trattato di una trionfale affermazione: l'Alfa Romeo è riuscita infatti a piazzare solo l'Alfetta GT di Ballestrieri al sesto posto. Andruet non ha concluso la corsa: ha abbandonato prima della gara del Monte Grappa dopo essersi aggiudicato due prove speciali.

Classifica finale: 1. Pinto-Bernacchini (Lancia Stratos); 2. Verini-Rossetti (Fiat Abarth) a 3'29"; 3. Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth) a 4'46"; 4. Cambiaghi-Sanfront (Fiat Abarth) a 5'25"; 5. « Tony »-De Marco (Lancia Stratos) a 5'50"; 6. Ballestrieri-Gigli (Alfetta GT) a 8'50"; 7. Paganelli-Russo (Fiat 124 Abarth) a 9'25"; 8. Tacchini-Simoni (Fiat 124 Abarth) a 14'44"; 9. Pradera-Bescaran (Alpine Renault) 18'56"; 10. Rack-Kolar (Porsche Carrera) a 28'23".

IN PIEMONTE

Apertura al "Caligaris,,

Si accendono stasera al « Natale Palli » di Casale i riflettori sulla XIX edizione del torneo giovanile « Umberto Caligaris ». Dopo una sfilata folkloristica con le Majorettes di Robbio e di San Mauro, il gruppo di sbandieratori di Fossano e la banda « La Monferrina » di Casale, Inter e Juventus che si affronteranno alle 22, mentre ad Alessandria (ore 17,30) si incontreranno Alessandria e Tunisia.

Domani si giocherà al pomeriggio e alla sera, con l'esordio del Torino (16,30) opposto ai forti tedeschi del Borussia 09 e della Juniorcasale (18) che affronterà gli jugoslavi del Rijeka. Alle 21 l'Inter si misurerà con l'Alessandria. Chiuderà la serata la Juventus opposta alla selezione tunisina. Le semifinali avranno luogo giovedì 4 settembre in notturna, le finali sabato prossimo con inizio alle 20.

Pallone

Augusto Arrigo gioca domani a Verduno la sua ultima carta nella battaglia per l'ammissione alla finale. Se sbaglia è eliminato, se invece fa centro il quarto posto è suo all'ottanta per cento. Per il capitano della Flavese c'è quindi l'obbligo di vincere, ma lo stesso imperativo si pone per il suo avversario diretto, Giocco, che in classifica ha solo un punto in più del battitore libero. Il pronostico è incerto, tuttavia Giocco, se ben coadiuvato da Galliano, ha qualche probabilità in più del rivale di strappare la vittoria e la promozione alla finale. Le partite del campionato: oggi ad Alba (ore 15,30) Bertola-Feliciano; domani, a Diano Castello (ore 15,30), Defilippi-Gili; a Monastero Bormida (ore 15,30) Belmonte-Devia; a Verduno (ore 15,30) Giocco-Arrigo.

Tamburello

Oggi « derby » di tamburello a Cremolino. I « magnifici cinque » alessandrini scendono in campo contro l'Ovada. Vogliono due punti a tutti i costi.

Il loro compito è molto duro, dal momento che domani dovranno concedere il bis, a San Massimo di Verona. Gli incontri del girone finale sono tutti impegnativi, ma al Cremolino non potevano capitarne due consecutivi più « terribili »: se però riuscisse a realizzare quattro punti in questi due giorni, si porrebbe quale unico antagonista al San Floriano nella lotta al titolo. Se invece perde, i veronesi hanno la strada spianata. Domani trasferta anche per il San Floriano, che va a Murisengo. L'altra partita invece, Ovada-Bussolengo, che non ha più importanza ai fini del torneo, promette spettacolo e bel gioco.

AUTOCROSS — Settanta piloti prenderanno il via domani nella gara organizzata a fine dell'Autoclub America dei Boschi. La manifestazione si preannuncia spettacolare grazie anche alla partecipazione di venti concorrenti che scenderanno in pista con altrettanti prototipi tubolari. Tra i « desperados » dello sterrato in questa categoria spiccano i nomi degli specialisti Montagna, del torinese Eraldo Marenco, Loro e Busco dello Sport Cross Maggiore, Scanavino, Calalini, Semino, Pericoli, Michelangelo Isoardi.

Bianconeri nel primo "derby,,

Tardelli se attaccano "stoppers,, se si difendono

Altafini sostituisce Anastasi un tempo, poi entra Damiani

Tre partite, tre gol e un palo. Franco Causio, pur non giocando nel ruolo prediletto di mezz'ala, ha cominciato bene la stagione agonistica. Il lento recupero di Capello e la tallonite che ha imposto l'« alt » a Damiani, hanno indotto Parola a ripristinare per Causio quei compiti che aveva quando giocava in tandem con Haller, ma senza emarginarlo sull'« out ».

« *Per esigenze di squadra ho dovuto adattarmi* — dice il "barone" — *Anche se, di tanto in tanto, mi allargo sulla destra, sono in pratica il "trait d'union" tra le punte. In tal modo riesco egualmente ad esprimere un buon rendimento: metto gli altri in condizione di segnare ed ho l'opportunità di inserirmi in zona gol. Mediamente i miei sette-dieci gol per stagione riesco a farli anche come mezz'ala. Per un attaccante è importante "trovare" la porta. In questo periodo gira bene ed io, talvolta, rischio di più a tirare. Comunque è sempre quello d'interno il ruolo in cui ritengo di poter dare il meglio* ».

Mercoledì scorso la Juventus, pur battendo il Taranto, ha in parte deluso le aspettative del pubblico torinese. Causio sostiene che si tratta di un fatto episodico. « *Si è giocato con una squadra che non aveva niente da perdere* — aggiunge — *inoltre noi eravamo reduci dalla faticosissima trasferta di Pescara e ne abbiamo risentito. Ciononostante abbiamo vinto. Domani, contro l'Inter, si dovrebbe vedere un'altra Juventus. A San Siro abbiamo sempre disputato grosse partite e cercheremo di rispettare la tradizione facendo anche il risultato* ».

— Sarà un « test » valido per Sofia?

« *Aggiungeremo altri novanta minuti al nostro rodaggio. Ogni partita è dura per noi, si giochi con il Taranto o con l'Inter. La Juventus è la squadra da battere e gli avversari dànno sempre il massimo. L'Inter è l'ostacolo più difficile fra quelli che dobbiamo affrontare prima del 17 settembre. A Sofia saremo pronti per sostenere il confronto con il Ceka anche se i bulgari, grazie al campionato, potrebbero avere qualcosa in più sul piano della concentrazione. Ma non è detto* ».

Domani sera la Juventus sarà priva di Anastasi, infortunato. Al suo posto giocherà Altafini. Parola comunicherà oggi la formazione: sta riflettendo sull'opportunità di collaudare anche in trasferta la formula del « doppio stopper » (Morini e Spinosi) che potrebbe essere utilizzata a Sofia, oppure ripresentare Tardelli come terzino per assicurare una spinta superiore sulla fascia laterale destra. Quasi certamente adotterà la seconda soluzione. In questo caso dovrà scegliere tra Morini e Spinosi. Per il resto giocherà la solita formazione. Da registrare, in panchina, i ritorni di Damiani e di Alessandrelli, guariti dai vecchi malanni. Per Damiani esiste la possibilità di disputare una frazione della ripresa.

Bruno Bernardi

Un'Inter diversa

MAZZOLA c'è senza il «clan»

Appiano Gentile, 30 agosto.

Tutto « okay » per Mazzola: giocherà contro la Juventus. Stamane Sandro ha provato ancora una volta, collaudando soprattutto il ginocchio nel quale nella fase finale della scorsa stagione aveva riportato una lieve lesione. Si temeva il menisco, poi con appropriate cure Mazzola guarì. Si spiega così il suo atteggiamento, la sua prudenza. Con poche ore di allenamento nelle gambe, Mazzola non vuole rischiare.

Contro i campioni giocherà e sarà sicuramente ancora uno dei migliori in campo com'è avvenuto nelle precedenti partite nelle quali ha sciorinato il suo micidiale tiro concretizzatosi in quattro gol. Domani, poi, nelle vesti di centravanti, cercherà di sostituire degnamente « Bobo » Boninsegna e di confermare a distanza di tanti anni che Fabbri quando in Nazionale gli dava la maglia col numero nove non aveva torto.

Chiappella ha accolto con un sospirone di sollievo la notizia. Senza Mazzola il morale della squadra si sarebbe abbassato; con il capitano in campo invece aumentano le chances di riscossa dell'Inter che cerca di nascondere le sue speranze di successo ma non è poi tanto abile. Lo si intuisce dalle parole di Mazzola (« Chi ci dà per spacciati potrebbe anche ricredersi ») e di Chiappella (« Nell'Inter si respira un'aria nuova, c'è un buon affiatamento, altro che clan e padrini »).

Chiappella all'Inter è riuscito a ristabilire quell'equilibrio che con Suarez si era spezzato: i contrasti fra alcuni giocatori, in particolare gli anziani, si erano andati accentuando a discapito del gioco in campo. Chiappella col suo sorriso, con la sua schiettezza ha ristabilito la tregua: Mazzola si presta a giocare in diversi ruoli, Bini nelle riserve attende pazientemente il suo momento, Facchetti può giocare tranquillo, Boninsegna ha avuto garanzie che alla ripresa della preparazione, fissata per lunedì prossimo, non ci saranno problemi: il posto al centro dell'attacco è suo. Mazzola lo sostituirà soltanto nella gara con la Juventus innanzitutto per un maggiore equilibrio tattico e in secondo luogo perché il giovane Muttì soffre di un'infiammazione ad un piede per cui non appare recuperabile.

Facchetti è pronto alla sfida coi campioni d'Italia: alza due dita verso l'alto quando qualcuno gli ricorda la disfatta estiva. « Non credo — dice — che si potrà ripetere un simile passivo per noi. Innanzitutto entrambe le squadre sono agli inizi come preparazione e poi noi ci siamo rinforzati. Certo abbiamo qualche problema — chi non ne ha? — ma li sapremo risolvere. Giocare con la Juventus rappresenta per noi un gioco d'azzardo: se imbrocchiamo il numero e la carta giusta siamo a posto: il morale si cementa proprio con successi di prestigio ».

In effetti le ultime tre sfide di San Siro fra Juventus e Inter si sono concluse con altrettante vittorie dei campioni che hanno realizzato 10 gol contro due dei padroni di casa.

Giorgio Gandolfi

Le partite di Coppa

Le ore delle partite della seconda giornata di Coppa Italia:

20,30: Inter-Juventus
17 —: Sambened.-Ternana
20 —: Atalanta-Genoa
21 —: Bologna-Como
17 —: Foggia-Cesena
17 —: Napoli-Reggiana
17 —: Avellino-Ascoli
21 —: Lazio-Varese
17 —: Brindisi-Milan
17 —: Catanzaro-Spal
17,30: Vicenza-Piacenza
20,45: Sampdoria-Roma
17 —: Catania-Novara (a Palermo)
20,30: Torino-Cagliari

MARIO PIGLIA & FIGLI s.a.s.

...Dopo 50 anni... ci siamo trasferiti nella nuova zona residenziale, collegata direttamente alle autostrade urbane e con grandi possibilità di parcheggio, in:

Corso Monte Cucco 57/59
(ANGOLO CORSO PESCHIERA)

NUOVA ED UNICA SEDE - Ingrosso e Dettaglio
Telefono (011) 375.937 (3 linee con ricerca automatica)

PRODUZIONE ELEFANTE - ARTICOLI PER UFFICI
DISEGNO TECNICO - SCUOLA - REGALO

Salvezza per i 2 baschi

Francoforte. Corteo di manifestanti a favore dei due baschi condannati a morte ieri a Burgos. Nello striscione si chiede la liberazione anche della moglie dello scrittore Sastre, incarcerata sotto l'accusa di aver partecipato ad attentati dell'Eta

Incruento "golpe,, contro Velasco Alvarado

Un generale "moderato,, nuovo presidente in Perù

E' Morales Bermudez - Il "leader" deposto era molto malato

Lima, 30 agosto.

La popolazione peruviana ha accolto con calma, in tutto il Paese, la notizia che il generale Juan Velasco Alvarado è stato sostituito dal generale Francisco Morales Bermudez alla guida dello Stato. Il colpo di Stato è avvenuto senza scosse e senza spargimento di sangue.

Numerosi alti ufficiali hanno assicurato che la politica del governo non cambierà, e in particolare la continuità del processo rivoluzionario iniziato nel 1968 è stata ribadita dal generale Leonidas Rodriguez Figueroa, comandante della Regione militare di Lima.

Morales Bermudez, che ha 53 anni, era considerato un moderato, ma da quando è diventato primo ministro e ministro della guerra ha agito con decisione in favore del processo rivoluzionario, in senso nazionalista di sinistra. Secondo alcune voci, nel gruppo dirigente militare si erano manifestate ultimamente due tendenze, una più radicale e un'altra, quella che controllava i ministeri del Lavoro, dell'Industria e della Pesca e il settore dell'Informazione, più moderata. Un'ipotesi era che Velasco avrebbe dimostrato la sua propensione per la tendenza moderata. Il pronunciamento e dunque, secondo questa interpretazione, sarebbe opera dei radicali, con alla testa però un uomo che, almeno fino a qualche mese fa, era considerato un moderato.

Il nuovo presidente aveva avuto parte di rilievo nella rivolta militare dell'ottobre 1968 che, spodestato il presidente costituzionale Terry, aveva portato al potere Velasco. Nel febbraio scorso il governo aveva dovuto usare la forza per reprimere la rivolta scoppiata in seguito a uno sciopero di agenti di polizia. Il comando della polizia, occupato dagli agenti in sciopero era stato preso d'assalto da soldati appoggiati da carri armati. Poi nella capitale si erano svolte violente manifestazioni che l'esercito aveva sedato con la forza. In seguito ai tumulti furono arrestate 800 persone e, secondo gli agenti in sciopero, rimasero uccise decine e decine di manifestanti.

Velasco, al momento del colpo di Stato, si trovava nel palazzo presidenziale, da cui è uscito accompagnato dalla moglie e dal figlio maggiore otto ore dopo l'annuncio della sua sostituzione. Giornalisti e fotografi sono accorsi attorno alla sua automobile e Velasco, sorridente, ha detto che il popolo deve dare il suo appoggio al nuovo governo. Il presidente deposto si è poi allontanato direttamente alla sua residenza privata a una trentina di chilometri dalla capitale.

Il deposto presidente ha pronunciato anche un discorso alla radio, dicendo che lasciava la direzione del Paese con la soddisfazione di aver compiuto il suo dovere e di aver gettato le basi di un nuovo Perù.

La motivazione ufficiale del golpe è stata spiegata con le cattive condizioni di salute di Alvarado, che gli impedivano di svolgere i suoi compiti. Secondo alcuni osservatori, il generale Velasco era effettivamente malato in modo assai grave, e la sua destituzione, pur non nascondendo un contrasto fra radicali e moderati sarebbe stata necessaria per colmare un vuoto politico.

Le condizioni di Velasco Alvarado si erano aggravate dal 1973, quando aveva subito l'amputazione di una gamba; successivamente aveva subito un aggravamento per l'arteriosclerosi, disturbi cardiaci. Sembra che in marzo fosse rimasto temporaneamente paralizzato in seguito a una emorragia cerebrale.

(Ansa - Associated Press)

Il gen. Morales Bermudez

Sceriffo pignora i mobili dell'ufficio tasse

New York, 30 agosto.

Lo sceriffo di Columbus, in Georgia, si è presentato con tre aiutanti ai funzionari dell'ufficio delle imposte e, tra lo sbalordimento generale, ha presentato un'ingiunzione del tribunale con cui si autorizzava il pignoramento dei mobili.

Si è trattato dell'ultima fase di un'azione giudiziaria iniziata da nove donne contro l'esercito per il mancato versamento delle indennità dovute ai loro figli. Poiché l'applicazione del pignoramento nei confronti dell'esercito si prospettava difficile, e il giudice aveva autorizzato il sequestro di beni appartenenti al governo, lo sceriffo ha pensato bene di andare a pignorare l'arredamento dell'ufficio delle imposte. (Ap)

Poliziotto violento si "autodenuncia"

Washington, 30 agosto.

Curt Green, il capo della polizia di Eagle Grove, nello Stato dell'Iowa, comparirà davanti ad un magistrato della contea per rispondere dell'accusa di aggressione e percosse. Il fatto curioso è che Green si è autodenunciato per aver fermato un'auto che procedeva a forte velocità ed aver afferrato il conducente per il collo.

«All'occhio del pubblico sono più di un semplice cittadino — *ha detto Green,* — e il mio comportamento è e sarà attentamente osservato. *Sono convinto che* nessuno è al di sopra della legge». (A. P.)

BORSA

Timori incertezze e pochi affari

La situazione non è molto cambiata in Borsa rispetto alle scorse settimane; si è continuato a lavorare a ritmo ridotto, nonostante il rientro dalle vacanze di operatori e clientela. Nei primi due giorni si è assistito ad un tentativo di ricupero, partito avanti da un gruppetto di volonterosi compratori; ma ben presto anche queste iniziative sono venute a mancare e il tono è tornato ad essere incerto e prevalentemente riflessivo.

Probabilmente, il rialzo dei primi giorni, che ha stupito tutti gli esperti, per la assenza di elementi che lo giustificassero, è stato provocato in buona parte da operatori che operavano di spingere le quotazioni all'insù mettendo in moto la molla dello scoperto. Di fronte però alla scarsa propensione del mercato a salire, questi tentativi sono stati rapidamente abbandonati.

Negli ultimi giorni l'intonazione è stata fiacca anche perché la Borsa ha risentito delle vive preoccupazioni che desta ad oggi livello la nostra situazione economica. Hanno contribuito al generale sconforto anche l'annuncio che l'indice della produzione industriale è calato in giugno del 9,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno e la prospettiva di un autunno carico di incertezze per i rinnovi dei contratti di lavoro e per le difficoltà di numerose aziende.

Per la cronaca, l'indice azionario è salito complessivamente dell'1,5% tra lunedì e martedì; buon interessamento, anche attraverso contratti a premio, hanno ricevuto Immobiliare Roma e Assicurazioni Generali. Sono tornate a salire le Montefibre, per acquisti che però provengono dalla stessa fonte che aveva provocato i rialzi della settimana precedente.

Cedenti invece le Vetrerie Unica, dopo la richiesta della trattazione del titolo per contanti. Mercoledì il mercato ha continuato a portare avanti il rialzo, ma con passo meno spedito. L'attività è diminuita e alcuni titoli, tra cui le Saffa, hanno registrato indebolimenti.

Giovedì e venerdì le vendite hanno prevalso fra i titoli più diffusi. Notevole delusione ha provocato in Borsa la caduta di prezzo di giovedì delle Carlo Erba ordinarie; deboli inoltre i valori del gruppo Finsider. Alla fine, l'indice si porta a 45,12, con un progresso dello 0,74% rispetto a 44,79 del venerdì precedente.

Tono resistente nel reddito fisso, con buon interessamento per le ultime emissioni non ancora quotate. Molto richieste ancora le Enel 1974 indicizzate, trattate oltre alla pari. L'attività è stata un po' più animata, ma concentrata su pochi voci.

Quasi invariata la lira ai cambi ufficiali. F. C.

Una vicenda che solleva incredulità

"Sannella sequestrato? L'ho visto al ristorante,,

Lo sostiene un amico del mediatore di calcio - Due strane lettere pervenute ai parenti Perplessi anche gli inquirenti sul "rapimento" - Uno scherzo di cattivo gusto?

CORRISPONDENTE

Milano, 30 agosto.

(c. b.) *I parenti sono spaventati, la polizia è perplessa, l'ambiente sportivo scettico e incuriosito. Tutto questo per la vicenda di Gerardo Sannella, 33 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Milano, via Vanvitelli 3, scopritore di talenti calcistici: avrebbe scritto alla sorella dicendo di essere nelle mani di rapitori.*

E' un mistero. Perché? Ma perché le ipotesi lasciano incerti se si considerano gli ultimi drammatici «sequestri di persona». Pochi sono infatti disposti a credere che Sannella sia stato veramente rapito. Si pensa, in un certo senso, a uno scherzo di cattivo gusto.

Il 28 mattina, la sorella di Gerardo, Anna Conti, via Mozart 2, ha ricevuto una lettera: «Cara Nanni, sono stato sequestrato: mi trattano abbastanza bene. Hanno chiesto un miliardo. Ho detto che è una richiesta assurda, ma loro non ne vogliono sapere. Ti prego aiutami».

Ricevuta la lettera, imbucata — stando al timbro postale — il 27 agosto a Casteggio (nel Pavese), Maria Conti è stata colta da collasso. Poi è corsa in questura. Un'altra lettera, sempre scritta dal Sannella e proveniente da Binasco, è giunta ieri mattina al genero, Alfredo Polletti, via Lirico 6. Le prime indagini non hanno dato risultati. Gl'inquirenti mantengono il massimo riserbo. La vicenda comunque presenta lati oscuri e il contenuto delle due lettere non ha convinto molto gli investigatori.

Gerardo Sannella anni fa aveva «lavorato» per l'Inter in Sud America con il compito di segnalare «astri nascenti». Era stato lui a segnalare a Moratti il calciatore brasiliano Jair. Aveva «scoperto» anche Amarildo, girato al Milan. Nel corso della sua attività nel mondo del calcio non gli sono mancati infortuni. Nel 1974 fu condannato a 10 mesi di carcere con i benefici di legge per una denuncia dei dirigenti del Benfica. Pare che non avessero mai ricevuto da Sannella l'ingaggio pattuito per disputare un incontro con il Cagliari (partita regolarmente giocata dalla squadra portoghese).

Sembra che Gerardo Sannella negli ultimi tempi non navigasse in buone acque. La sua situazione sarebbe tutt'altro che florida. Ultimamente si era messo in affari con la sorella. Si dice che tra i due i rapporti fossero abbastanza tesi. Anche i suoi interessi in campo calcistico avevano subito una flessione soprattutto dopo la chiusura delle frontiere. Infatti Sannella lavorava in particolare all'estero.

Secondo quanto si è appreso, un amico di Gerardo Sannella l'avrebbe incontrato la sera di martedì scorso in un ristorante del centro di Milano, abituale ritrovo di personaggi del mondo dello sport. In quell'occasione Sannella salutò gli amici dicendo: «Parto per il Brasile, chissà quando ci rivedremo». Se Sannella è realmente partito mercoledì per il Brasile potrebbe trovare conferma la voce che il «sequestro» sarebbe semplicemente uno scherzo di cattivo gusto. In tal caso le due lettere sarebbero false. C'è chi sostiene che lo scherzo potrebbe essere opera dello stesso Sannella: un modo originale per salutare i parenti.

ALESSANDRIA — Organizzato dalla Pro Loco e dall'Ente turismo, si apre domani a Sezzadio il quinto concorso di pittura e arti figurative. La rassegna, che si tiene nel salone comunale, si concluderà il 7 settembre; è dotata di molti premi e sono esposte opere di pittura, scultura, ferro battuto, bassorilievi, intarsi in legno.

A due mesi dalle elezioni

Nuovo sindaco a Crescentino

Crescentino, 30 agosto.

Sono state necessarie quattro sedute del nuovo Consiglio comunale in 17 giorni, con 11 votazioni, una dichiarazione conclusiva del prof. Villa, a nome del gruppo democristiano, di votare scheda bianca tanto per l'elezione del sindaco che per la giunta, preceduta da un'analoga dichiarazione dell'indipendente geom. Bavarino, perché Crescentino avesse finalmente il nuovo sindaco.

Con l'elezione del primo cittadino nella persona del geom. Giovanni Franco Bonesso, di 28 anni, del psi, proposto ed appoggiato dai socialcomunisti per la formazione di una giunta di sinistra, è stato fugato il timore di una gestione commissariale e quindi di nuove elezioni. Il sindaco è stato eletto alle 23,17 di ieri sera, nel corso della terza votazione, durante il ballottaggio con il comunista dottor Lucio Gabutti, con 10 voti a favore contro 10 schede bianche e quando era sufficiente la maggioranza relativa.

Nella prima votazione, Bonesso aveva ottenuto 10 voti contro 9 schede bianche e 1 voto al democristiano Tavano, mentre nella seconda, quella che ha originato il ballottaggio, Bonesso ha ottenuto 8 voti, contro 9 schede bianche e un voto ciascuno a Gabutti (pci) e Vittone (psi).

Sorpresa al torneo internazionale di Milano

Scacchi: Karpov sconfitto dall'ultimo in classifica

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 30 agosto.

Colpo di scena al torneo internazionale scacchistico: Karpov, il super-campione, è stato battuto dall'ultimo della classe, lo svedese Ulf Andersson. Il russo ha imbroccato, fin dall'inizio, una brutta partita e nulla ha più potuto contro il gioco metodico, ma efficace del suo avversario.

Andersson era, fino a ieri, in fondo alla classifica. Ha un gioco molto «lento», tanto che il primo giorno del torneo era stato sconfitto «per aver oltrepassato il tempo». Lo svedese aveva già compiuto un exploit al sesto turno, battendo il fortissimo Portisch, ma nessuno pensava che potesse sconfiggere Karpov.

«*E' stato un match normale*» — ha detto lo svedese alla fine dell'incontro, ma in realtà sembrava egli stesso sorpreso per l'andamento della partita. L'ottavo turno ha dato una scossone alla classifica. Karpov ha ceduto la sua posizione di leader solitario ed è stato affiancato da Portisch e Smejkal. F. S.

Il comune di Imperia non ha la somma richiesta

Forse uno sceicco acquisterà la villa-santuario di Grock

Imperia, 30 agosto.

Uno sceicco arabo, un industriale francese, il Comune di Imperia, insieme con l'amministrazione provinciale, stanno gareggiando a suon di milioni per assicurarsi «Villa Bianca», l'ultima e sontuosa residenza di Grock, il più grande clown di tutti i tempi.

Originalissima, circondata da giardini perfettamente curati e un vasto parco, Adriano Wettach, in arte Grock se l'era fatta costruire sulla collina delle Cascine di Oneglia, una zona panoramica proprio sopra la città e il porto. Dalla sua stanza il clown sentiva l'urlo della sirena delle navi quando attraccavano. «E' un suono che amo — soleva ripetere agli amici — stuzzica la fantasia, mi parla di avventure di mare, di viaggi, della mia gioventù».

Per volontà testamentarie, dopo la morte, avvenuta ad Imperia nel 1958, le sue ceneri sono state sparse dalla moglie nel giardino, tra i fiori che prediligeva. La figlia, unica erede, che vive tra Parigi, Venezia e New York, da tempo l'ha messa in vendita. Vuole mezzo miliardo. Il Comune di Imperia ha un diavolo per capello perché anni fa poteva acquistarla per soli 150 milioni. Era il 1965. A «Villa Bianca» abitava la vedova di Grock, la signora Ines Ospiri Wettach che si era chiusa nel «museo» dei ricordi del marito-artista fin dal tempo della sua scomparsa.

Nel contratto di vendita la donna aveva posto solo una condizione alla pubblica amministrazione in cambio di un prezzo assai basso: il piano terra della villa, le «stanze» di Grock dovevano rimanere tali e quali le aveva create l'artista e a disposizione della collettività e delle scolaresche. Durante la sua vita il clown era stato un instancabile collezionista. Raccoglieva ogni cosa e nella villa sono presenti le testimonianze di tutti i suoi amici famosi, pittori, musicisti, scultori.

Per poterla realizzare come voleva, aveva accettato tournées estenuanti in ogni parte del mondo. Ogni sua esibizione nella difficilissima arte del far ridere, un successo. «Villa Bianca» era diventata ben presto un «santuario» caro agli abitanti di Imperia e agli amanti dell'arte. Grock, con la sua eterna giacca un po' sgualcita, il cappello, la camicia sbottonata, era diventato un figura per tutti. Il suo ricordo è vivissimo in Riviera. Affabile, abile parlatore, spesso si fermava a chiacchierare a lungo per strada con gente che neppure conosceva, con i pescatori, i bambini.

Purtroppo dopo la sua morte, anche per sterili attriti di campanilismo, sei condo cui valorizzando «Villa Bianca» che si trova ad Oneglia, il centro di Porto Maurizio, che è l'altro rione principale della città, ne avrebbe risentito, la casa del clown non è mai stata acquistata dal Comune. Lo scorso anno si è spenta anche la sposa di Adriano Wettach e la figlia, che non ha nessun interesse ad Imperia, ha messo in vendita tutto. Ad aprile, in città, s'era sparsa la voce che l'aveva acquistata un potente del petrolio.

Da indagini risultava però che l'atto notarile non era mai stato fatto anche se i giardinieri della villa erano sicuri che c'erano stati dei contatti. Nelle settimane scorse la figlia di Grock avrebbe ricevuto la caparra di 50 milioni da un industriale di Tolone. Il Comune di Imperia, tornato alla carica per dare alla città «Villa Bianca» e tutti i suoi simboli, sembra in difficoltà. Nel tentativo di riuscire a battere gli agguerriti avversari, insieme con l'amministrazione provinciale, ha chiesto aiuto al ministero dei Beni Culturali, perché emetta un decreto di esproprio di «Villa Bianca». «A parità di prezzo — dicono ad Imperia — il "santuario" del clown deve rimanere nostro».

Roberto Basso

Genova: tedesco arrestato

Violentò un'attricetta a bordo del gommone

Genova, 30 agosto.

(o. b.) Un giovane tedesco, Horst Sebastian Streffing, 26 anni, che afferma di essere un agente della polizia municipale di Colonia, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri mentre sbarcava dal «Canguro Bruno».

Streffing, che è stato rinchiuso nel carcere di Marassi ma che nei prossimi giorni verrà trasferito in Sardegna, è accusato di violenza carnale, sequestro di persona a scopo di estorsione, furto in danno di un'attrice tedesca, Alberta Maria Schat, 25 anni, che era in vacanza nei pressi di Lanusei, sulla costa orientale della Sardegna.

Nel pomeriggio del 25 scorso, la Schat e altri tre tedeschi vennero avvicinati dallo Streffing, che li invitò a fare un giro su un gommone. Poi, con uno stratagemma, Streffing riuscì a restare solo con l'attrice, la portò al largo, la violentò, quindi le legò mani e piedi.

Tornato verso terra, dove erano rimasti gli altri campeggiatori, l'uomo minacciò di gettare la Schat in mare, legata, se non gli avessero dato dei soldi e le chiavi della loro auto.

Avuto quanto richiesto, abbandonò i quattro campeggiatori in una spiaggia isolata, da dove furono poi tratti in salvo il giorno successivo da una motovedetta dei carabinieri.

Cade dalla bici e finisce in una roggia: annegato

Cigliano, 30 agosto.

(o. o.) Vittorio Trinchero, 71 anni, di San Germano Vercellese, è caduto in una roggia ed è morto annegato. Il Trinchero procedeva in bicicletta, una mano sul manubrio, l'altra occupata a tenere un ombrello chiuso. L'ombrello è finito tra i raggi e il ciclista è caduto.

Improvvisamente è mancata

Violetta Borione v. Ferin

Lo annunciano il figlio Gastone con la moglie Grazia Vellé e figlio Marco, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30, alle ore 10, dalla parrocchia.
— Mathi, 29 agosto 1975.

I Colleghi della Direzioni Agenzie del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipano commossi al dolore del signor Gastone Ferin per la scomparsa della madre, signora

Violetta Ferin
— Torino, 30 agosto 1975.

I Colleghi del Consiglio Piemontese dell'ABACI prendono viva parte al lutto del signor Gastone Ferin per la scomparsa della madre

Violetta Ferin
— Torino, 30 agosto 1975.

Prendono parte al grande dolore di Gastone e Grazia i cognati e le cognate.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Centrale di Credito ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale partecipano con profondo cordoglio al dolore del direttore generale dell'Istituto, dottor Luigi Sella, per la perdita del padre

N. H.
dr. Quintino Sella
— Roma, 30 agosto 1975.

Carlo Marzano prende viva parte all'immenso dolore dell'amico Luigi Sella per la perdita dell'adorato padre

N. H.
dr. Quintino Sella
— Roma, 30 agosto 1975.

Il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale partecipa al lutto del direttore generale dell'Istituto per la perdita del padre

N. H.
dr. Quintino Sella
— Roma, 30 agosto 1975.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Delgrosso
Pensionato A.E.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia, la figlia Giuliana con il marito e il piccolo Paolo, il fratello Mario con la moglie, i nipoti Umberto e Maria, i cognati, gli zii, i cugini. Funerali ore [illegible] da via [illegible].
— Torino, 29 agosto 1975.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Pietro Delgrosso
— Torino, 30 agosto 1975.

Il Personale della Ditta Mario Delgrosso partecipa al dolore del titolare per perdita del caro fratello PIERO.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stroppiana
di anni 37

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 c.m. alle ore 8,45 partendo dalla camera ardente dell'ospedale S. Carlo Nuovo in Genova-Voltri per la chiesa parrocchiale Ss. Nicolò ed Erasmo, indi per il cimitero locale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova-Voltri, 30 agosto 1975.

Si è serenamente spenta in Acqui il 23 agosto la

N. D.
Anna Maria Riccardi Scarampi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Nicola, Maria Teresa con il marito [illegible], i nipoti Anna Maria con il marito Mario De Simoni, Ludovico e Maria Luisa, i fratelli, le sorelle e parenti tutti e l'affezionatissima Anna De [illegible]. La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia in Montaldo Scarampi.
— Agliano d'Asti, 30 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO
Felice Compagnoni
di anni 61

Con profondo dolore lo annunciano la sorella [illegible], il fratello Roberto con la moglie Maria, con i figli [illegible], Mario, [illegible], i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in [illegible] per la chiesa e il cimitero locali.
— San Martino delle Chiaviche (Mantova), 30 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi,

Guglielmo Bonaccola
anni 4

La mamma Nilde, il babbo Giorgio, il fratellino Gherardo, le nonne [illegible], il nonno Mario, lo zio Arturo, gli zii [illegible] con Giulio e Silvia ne danno triste annuncio. Funerali oggi ore 14,30 da via Chiabrera 37.
— Torino, 30 agosto 1975.

La famiglia [illegible] si unisce al cordoglio della famiglia Bonaccola.

Serenamente è mancato ai suoi cari

dott. Umberto Gay
cav. Gr. Croce
Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione
anni 90

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la fedele Lucia e famiglia, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta in Rivoli corso Susa 75 oggi alle ore 14,30 e nella parrocchia di Cumiana alle ore 16 indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivoli, 30 agosto 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Francesca Bruno ved. Romano
anni 73

Dolorosamente lo annunciano il figlio Mario, la nuora Giovanna, la piccola Antonella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 30 c.m. ore 10 partendo abitazione via [illegible] 10/A. Messa trigesima il 28 settembre ore 8,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 29 agosto 1975.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Reina
Mutilato di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la figlia Marisa con il marito Alfonso [illegible], sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento agli ospedali [illegible]. Funerali oggi ore 16, cimitero generale.
— Torino, 30 agosto 1975.

E' mancato

Pietro Ferrero
anni 78
cavaliere Vittorio Veneto
mutilato di guerra

L'annunciano la moglie [illegible], il figlio Domenico con Carla e Roberto, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 30 ore 15,30 da frazione [illegible].
— Aramengo, 29 agosto 1975.

E' mancata

Teresa Ravasso n. Boalino
di anni 75

Lo annunciano il marito Piero, la figlia Paola con il marito [illegible], il nipote [illegible] con la moglie Luciana ed il piccolo Marcello, le sorelle [illegible] e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30 agosto, ore 14,30 da via Rossini 4.
— Settimo Torinese, 29 agosto 1975.

E' mancata

Anselmina Mortera

Addolorati lo annunciano fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alle suore della Casa Alberti (Viverone) per l'assistenza prestata. Funerali sabato 30 agosto ore 16.
— Mottalciata d'Asti, 29 agosto 1975.

Partecipano al lutto le famiglie [illegible] Carlo e Giovanni.

Serenamente è mancata

Maria Suppo

Profondamente addolorati l'annunciano le sorelle Carmen, Luigina, Giuseppina, i nipoti Angelo, Alfonso, Giuliano [illegible] e famiglie, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori [illegible] per le [illegible] cure prestate. Funerali lunedì ore 8,30 [illegible].
— Torino, 30 agosto 1975.

E' mancato

Guglielmo Brizio

Addolorati lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Matteo e famiglia, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in Vigone sabato 30 ore 10,30 nella parrocchia S. Maria del Borgo.
— Vigone, 29 agosto 1975.

La "Super Club Vigone" prende viva parte al dolore del figlio Matteo, socio fondatore del sodalizio, per la grave perdita del papà

Guglielmo Brizio
— Vigone, 29 agosto 1975.

Prendono parte al lutto di Matteo gli amici
Nuccio Candeliere
Giovanni Gremo
Emilio Girola.

Ha raggiunto il suo Giuseppe

Romano Boscardin
Anziano [illegible]

Lo annunciano la moglie Orsolina, il figlio [illegible], la nuora Matilde, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al professor [illegible] medici suore infermieri personale Sezione 6A ospedale S. Luigi Orbassano. I funerali avranno luogo a Chialamberto oggi alle ore 16,30.
— Torino, 30 agosto 1975.

La famiglia Nuvoli si unisce al dolore.

I Medici, l'Amministrazione e Suore, il Personale della Casa di cura [illegible] prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del padre signor

Romano Boscardin
— Ivrea, 29 agosto 1975.

Con i conforti della religione è mancata il 25 agosto

Clara Musso ved. Cantamessa

La cara defunta ha chiesto espressamente non fiori ma opere di bene e di dare l'annuncio a funerali avvenuti. Lo comunicano i figli Roberto e Giorgio con le mogli Anna e Rosaria, nipotine Laura e Claudia, il fratello [illegible] Musso con la moglie [illegible], parenti tutti. La presente serve anche di ringraziamento.
— Alessandria, 30 agosto 1975.

E' mancato ai suoi cari

Valentino Del Tedesco
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli, nuore, generi, nipoti. Funerali oggi 30 corr. ore 15,45 ospedale Molinette (via Santena 9). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1975.

A funerali avvenuti, la figlia Alda annuncia il decesso del papà

Michele Gallasso
[illegible] F. I.
Cavaliere Vittorio Veneto
e ringrazia quanti si sono sentiti partecipando al suo dolore.
— Lanzo, 29 agosto 1975.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Rolle

L'annunciano addolorati la figlia Carla col marito Franco [illegible] e gli adorati Cesare e Riccardo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 30 alle ore 15,45 partendo abitazione. Chiesa parrocchiale ore 16.
— Lanzo, 29 agosto 1975.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

Anselmina Mortera
Anziana Nebiolo
— Torino, 29 agosto 1975.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Luigi Galvagno

pubblicata su «La Stampa» del 29-8 leggasi: «i cugnati Carla e Beppe [illegible]

Questa mattina si inaugura il 42° Samia in un momento difficile

La moda maschile in technicolor

«L'uomo al 42° Samia» è presentato da un qualificato gruppo di industrie della confezione tra cui figurano i nomi più importanti della produzione nazionale dell'abbigliamento. La Rassegna, aperta stamane al Palazzo del Lavoro, dedicata alla primavera-estate 76, rappresenta il «momento» commerciale della politica degli approvvigionamenti stagionali di largo consumo.

«Il momento è difficile», dicono gli operatori economici, i produttori, i commercianti. Indubbiamente esiste uno stato di crisi per l'industria dell'abbigliamento le cui cause vanno ricercate negli squilibri tra produzione e consumo, nell'esuberanza produttiva rispetto alla domanda; l'azione del Samia è diretta anche a favore degli operatori esteri che in questa manifestazione possono rendersi conto con chiarezza degli orientamenti e delle tendenze della moda futura.

A sfidare in tempi neri le previsioni grigie e confuse sull'andamento economico del settore dell'abbigliamento, «l'uomo al Samia» appare insolitamente gaio e luminoso. La lenta evoluzione della moda maschile, attraverso le proposte dei confezionisti presenti al Salone, fa un deciso balzo avanti con l'apparizione dei colori luminosi ripresi da una luminosa pennellata di toni madreperlacei che raggruppano in un piacevole effetto romantico il bianco perla, l'azzurro cielo, il blu mare, il blu acciaio, il verde Nilo, il rosa salmone e il rosso aragosta.

La voglia del colore, il gusto per il colore, sono già vivi nella scelta del consumatore, in attesa fra l'altro di una tv «a colori». Come specifica il famoso fotografo-artista Lino Cremon nel suo slogan «l'uomo vede a colori» così s'inserisce un nuovo modo di interpretare la moda.

Il tema del «classico» rispettato nella sua formula di base che poco concede alle eccentricità del taglio, è riproposto sotto una luce anticonvenzionale. Sotto il segno dei colori, giocati sui contrasti degli spezzati, dei coordinati, riverberati sulle fantasie delle brillanti rigature, dei finestrati, dei quadrettati, impressi su sfondi chiarissimi, nasce un nuovo modo di intendere la moda affrancata dalla ricerca armonica delle tonalità che meglio si addicono all'atmosfera della natura più smagliante nelle stagioni della primavera-estate.

Al messaggio innovativo «ditelo col colore» fanno eco l'aggiornamento dei disegni nei tessuti tradizionali, la nuova struttura della linea, l'alleggerimento nella costruzione. La giacca preferibilmente a due bottoni risulta morbida senza esagerazioni, le spalle sono di rado poco imbottite, la vita non troppo segnata. Nel suo insieme la linea rivela un'impostazione strutturale disinvolta, slanciata, comoda, in perfetta sintonia con i pantaloni che sono leggermente più morbidi, meno fascianti rispetto al passato.

Un disinvolto e giovanile spezzato sportivo

L'abito da lavoro per «Il tempo libero»

Un ruolo di novità è affidato alla giacca sportiva decisamente marcata nei particolari quali i carrés, gli sfondi piega, le pieghine a coste, i soffietti, le martingale che movimentano la parte dorsale. In genere questo tipo di giacca da acquistarsi singolarmente per comporre il moderno spezzato primaverile, è realizzata nel nuovo gabardine melange, in lino, in cotone e in tessuti granulosi nella cadenza della maglia: è indossata sui pantaloni dai toni chiari, preferibilmente ecrù, grigio perla, bianco panna e madreperla.

Dominatore delle collezioni allineate negli stands, è il «coordinato» a tre pezzi che si presta alle diverse combinazioni a seguito dell'affermazione del gilet divenuto protagonista dell'abbigliamento maschile. Nella versione del gilet e calzoni in tinta unita è suggerita la giacca fantasia in contrasto di colore ma in accordo del tessuto. Gilet e giacca quadrettati, finestrati o rigati con mano leggera, coordinati ai pantaloni monocolore, formano un trio estremamente armonioso. Il best-seller dell'estate è identificabile nel coordinato del gilet e calzoni in lino bianco contrastati dalla giacca, anch'essa in lino, rosa madreperla oppure azzurro cielo.

Nell'abito classico, il tema di maggiore rilievo è la gabardine di lana rigata che ha il compito di rinnovare l'aspetto dell'abito tradizionale. Scompaiono le righe vistose, arroganti che caratterizzavano l'abito convenzionale degli Anni Trenta, sostituite da gessature esili tracciate sullo sfondo della gabardine azzurro-mare, blu-acciaio, grigio-perla e sul sempre attuale e mai abbandonato blu-marine. La espressione tipica del vestito formale di rappresentanza, il doppiopetto, s'avvale dei pettinati leggeri di lana, delle crêpe opache a disegnature impercettibili con effetti del «quasi unito».

Il guardaroba maschile estivo si articola con capi completi e spezzati proposti sfoderati, realizzati in cotone puro o in mischia a fibre sintetiche, in lino, in tessuti misti a superficie mossa. L'abito estivo più rappresentativo della moda pronta è in lino azzurro gessato di bianco con giacca monopetto e pantaloni con risvolto. La formula più ricorrente dello spezzato si riferisce alla giacca di cotone bianco solcato da sottili righe rosso-aragosta indossata sui calzoni bianco panna.

Un futuro fortunato è riservato all'abbigliamento per il tempo libero che trova grande spazio nei campionari. Lo stile Land-Rover, la moda-fuoristrada favorisce i giubbotti, i blusotti di linea ampia, le overblouse in cotone grattato, con rifiniture in maglia.

L'ondata dei jeans è ancora in crescendo e non tende ad arrestarsi. L'abito da lavoro, la tuta da metalmeccanico, da idraulico, da spazzino, vengono trasportati nel guardaroba delle vacanze. Confezionate in cotonaccio nei colori grigio «fabbrica», blu Fiat e verde «stagno», si portano con vistose camicie a maniche corte a disegni Madras. Come i jeans, l'abito adatto a lavoratori di tutti i livelli nella sua chiara semplicità, alla ricerca di un certo chic proletario, è la grossa novità della moda-vacanze '76 già collaudata recentemente dalle grandi firme dell'alta moda.

Per il tempo di pioggia, gli impermeabili si adeguano alle stagioni temperate alleggerendosi per mezzo del cotone resinato e della gabardine di peso piuma. Si afferma il trench a righe sottili nei colori dell'acqua, soprattutto verde Nilo su fondo sabbia. Estrema eleganza per l'impermeabile in seta nera, da mezza stagione, trasformabile in caldo indumento invernale per mezzo dell'applicazione di una preziosa fodera di pelliccia.

Nella grande vetrina del Samia fanno spicco le magliette «polo», i blusotti in ciniglia, in un'allegra confusione di colori vivaci, di rigature, di disegni geometrici irregolari. Vi sono anche curiosi tipi di tessuto compreso quello di carta che, per il suo prezzo minimo risolve brillantemente i problemi economici.

Elsa Rossetti

O. Coccoli Junior Torino

Un tema nuovo per la seta estiva interpretato nello spezzato: la giacca monopetto con tasche a bottoni animata da piccole finestrature azzurre su sfondo bianco, in perfetto coordinamento ai pantaloni, è profilata di seta lucida azzurra.

Personaggi passati alla storia per essere stati uomini eleganti

Per molti anni la moda maschile è stata una specie di trionfato dominio dell'Inghilterra come quella femminile, almeno nell'Ottocento lo è stata della Francia. Oggi le cose sono assai cambiate e l'abilità dei sarti e delle sarte italiane si è talmente affermata nel mondo che la dicitura «made in Italy», è ovunque sinonimo di buon gusto e di eleganza.

In particolare nella moda maschile, però, sono rimasti alcuni nomi, a distinguere tessuti o fogge di abiti che si riallacciano all'epoca d'oro dell'abbigliamento inglese. Per esempio durante la guerra di Crimea (1853-'56) lord Raglan essendo rimasto mutilato di un braccio chiese al suo sarto di confezionargli un soprabito da poter indossare facilmente. Si tratta proprio di quel taglio di manica detto alla Raglan che è ancor oggi comune in molti capi di abbigliamento maschile e femminile.

Un altro lord durante la stessa guerra — era lord Cardigan — chiese per le sue truppe dei pull-over più comodi da indossare sotto l'uniforme, aperti e abbottonati davanti: sono quelle giacche di lana che ancor oggi portano il suo nome.

Nel 1836 un chimico scozzese, che doveva morire alla anni dopo, Charles Mac Kintosh, diede il nome agli impermeabili che tuttora in Gran Bretagna vengono appunto chiamati così. Se ne trovano ancora alcuni confezionati alla vecchia maniera con tessuto waterproof consistente in strati di stoffa incollati tra loro con gomma indiana.

L'abbottonatura dei pantaloni sul davanti risale al 1880: prima i bottoni erano cuciti lungo i fianchi. La banda di seta che viene applicata sui pantaloni per abito da cerimonia rappresenta la sopravvivenza delle antiche abbottonature laterali. Il pantalone moderno non ha più il sottopiede e le pieghe in alto. Sempre alla metà del secolo scorso precisamente all'anno 1851, risale l'innovazione tecnica più importante interessante la produzione di articoli da abbigliamento con l'introduzione della macchina per cucire. Era stata inventata dall'inglese Thomas Saint che l'aveva disegnata nel 1790: il progetto fu ripreso, ridisegnato e migliorato dall'americano Isaac Merrit Singer e da allora ebbe la grande diffusione che fu determinante nella confezione di abiti da vendere al dettaglio nei magazzini mentre prima erano solo eseguiti su misura o in famiglia.

Anche i cappelli rivelano lo stile di un'epoca. Nel secolo scorso usavano molto i Gibus, dal nome dell'inglese che inventò questo cilindro in tessuto opaco, non lucido rialzato ai lati e molle interno che poteva essere schiacciato e tenuto sotto braccio per consentire maggiore libertà nei convenevoli. Era un tipo di cappello più adatto per la sera invece al mattino per andare a cavallo i gentiluomini portavano la «bombetta», chiamata in inglese «Bowler hat» perché creata dal cappellaio Bowler per un suo cliente.

Uno degli inglesi più noti per la sua eleganza fu George Bryan Brummell (1778-1840). Era nato a Londra e studiò a Eton dove fu molto popolare. Per la nobiltà dei suoi tratti fisici era soprannominato «Beau Brummell» e per la sua fortuna con le donne «Buck Brummell» e «bucks» aveva il valore che ha per noi oggi play-boy. Divenuto amico di Giorgio IV fece parte del suo reggimento ed, ereditate 30 mila sterline, andò ad abitare in Mayfair. Per la sua amicizia per il principe di Galles e per il buon gusto nel vestire venne designato come «arbiter elegantiarum». Si deve a lui se la cravatta (nata dalla specie di sciarpa portata dai cavalieri croati che servirono in Francia Luigi IV) si impose in tutta Europa come ornamento di un bell'abito.

Nel secolo scorso vennero annoverati 32 modi di annodare la cravatta: alcuni erano definiti alla gesuita, alla infingarda, alla collana di cavallo, alla sentimentale, alla gastronoma; quest'ultimo nodo era ammesso soltanto tra le due e le quattro del pomeriggio. Si trattava di un nodo che si allentava da solo.

Nel 1827 a Milano il conte Della Salda scrisse un libretto intitolato: «L'arte di mettere la propria cravatta, insegnata e dimostrata in 16 versioni». Pochi anni dopo, un altro italiano, un certo Demarelli del quale non si hanno maggiori notizie, aprì una scuola a Parigi per insegnare tutte le diverse maniere di annodare la cravatta. Era un tipo che sapeva farsi pagare perché il corso durava sei ore e costava nove lire all'ora.

Il vestito da sera, che gli italiani dicono smoking e gli inglesi dinner-jacket, fu lanciato alla fine dell'Ottocento da lord Sutherland. Non deve essere confuso con la «smoking-jacket» che è una giacca per fumare e quindi un tipo di abbigliamento da casa, comodo e confortevole.

Alberto Vigna

Camiceria DANIEL

di TRISOLINO - via Corte d'Appello 13 - TORINO

Nella fantasia delle rigature a colori vivaci, le camicie anticaldo realizzate in leggero zephir. Sono modelli di carattere sportivo con carré a righe trasversali e taschini applicati.

Ogni anno in Italia 26 milioni di cravatte

Sono state circa 26 milioni le cravatte di ogni tipo, foggia e tessuto, prodotte in Italia nel 1974, con un fatturato probabile di circa 34 miliardi di lire, secondo stime formulate dall'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento. Dati ufficiali non ne esistono, sia perché l'allineamento delle ditte produttrici è alquanto irregolare (le imprese con una struttura di tipo industriale sono una cinquantina), sia perché la raccolta dei dati presenta sempre delle difficoltà. Tuttavia le cifre stimate sono molto vicine alla realtà.

L'Associazione afferma, inoltre, che nel 1974 sarebbero stati prodotti circa 12-14 milioni di cravatte di seta (un terzo delle quali è stato esportato).

La sciarpa annodata sostituirà la cravatta?

La crescente abitudine di indossare d'estate le camicie a collo aperto senza la giacca sta creando in Gran Bretagna una nuova moda: l'uso delle sciarpe.

Le sciarpe, spesso in rachel, larghezza fiche-col, vengono annodate direttamente al collo, con un nodo leggero, e portate come cravatte in modo che le frange terminino all'altezza della vita.

Meno cravatte nella Germania Ovest

Una delle più grandi industrie seriche germaniche che, pur con una produzione diversificata figura al primo posto fra i fornitori nazionali di tessuti per cravatte, ha dovuto ammettere che nel proprio bilancio per l'anno 1974, mentre è stato registrato un aumento globale delle vendite pari al +2%, il settore «cravatte» ha subito una perdita in fatturato del 25%. Tale risultato conferma la difficile situazione di questo importante accessorio dell'abbigliamento maschile sul mercato tedesco.

FACIS - Torino

Impeccabile, classico completo in lino azzurro cielo, corredato dal gilet. La giacca monopetto, con revers a lancia e tasche applicate, è operata a righe verticali a rilievo tinta su tinta. Il tailleur in crêpe di seta blu marine ha la sottana svasata e la giacca di taglio classico. Modello Cori - Tris.

La camicia "over,, semplice e disinvolta

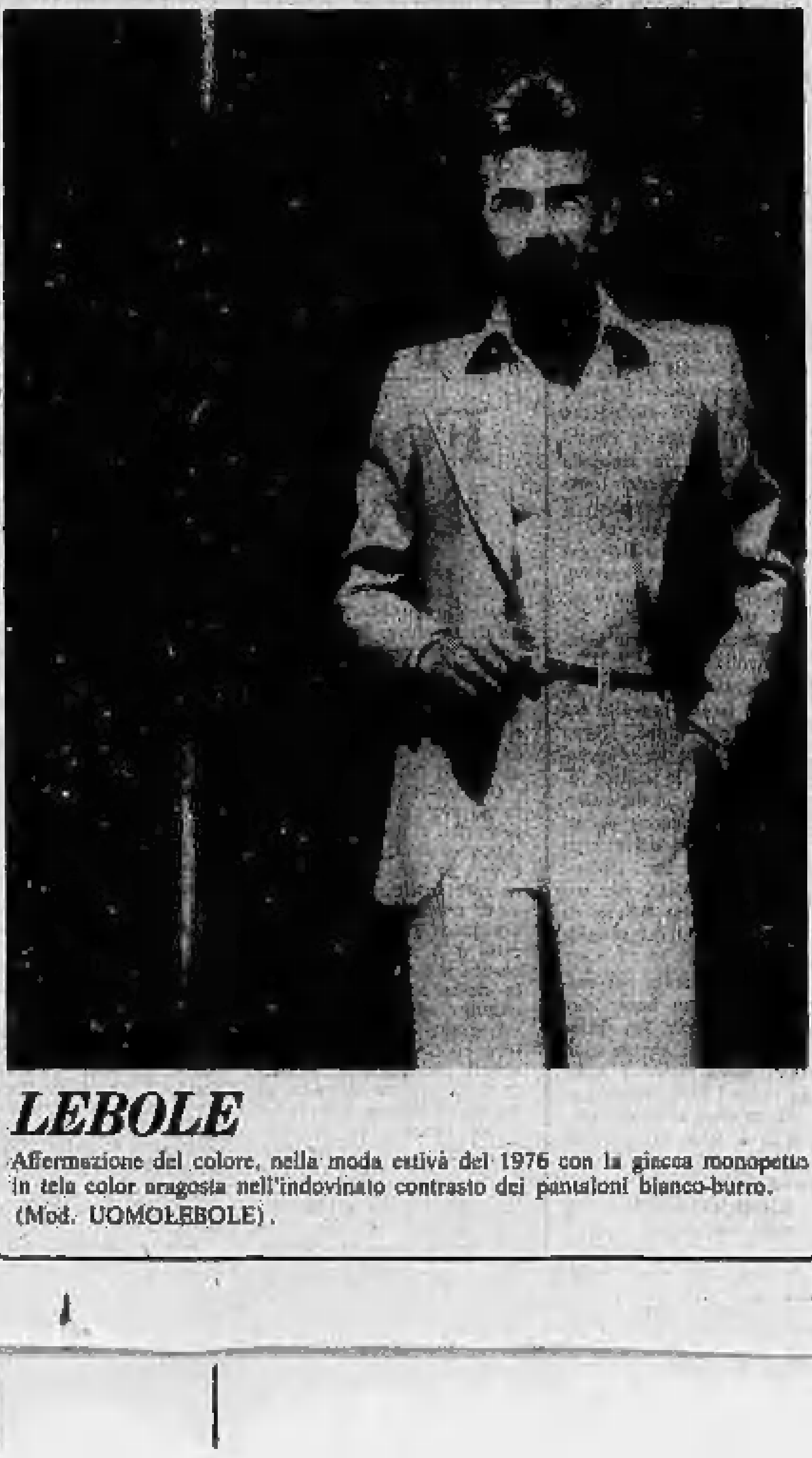
Ottica nuova anche per le camicie strettamente tradizionali da portare con giacca e cravatta. Si parla della camicia classica realizzata in fil-a-fil, in Oxford, in seta che acquista un po' di brio dal gioco delle rigature molto sottili allineate su sfondi celesti, grigio perla, ecrù. Molto raffinati i modelli di camicia a disegno geometrico, a righine, a quadrettini tinta su tinta nell'effetto del lucido e opaco, preferibilmente scelte nei toni del beige, grigio e verde acqua, blu cielo.

La seconda pelle dell'estate, visto che la permissività della moda consente agli uomini di andare in maniche di camicia, è meno fasciante, meno striminzita rispetto alle passate stagioni. Si afferma la camicia «over» sopra misura a maniche corte in cotone fantasia, prevalentemente a grossi quadri Madras e a righe vistose. E' quella che esce dai binari della convenzione, da portare sopra i jeans e sui calzoni di tela ecrù.

Per il tempo di vacanza del '76 gli specialisti del settore mettono gli uomini in camicia con tanta allegria e con un pizzico di folk. Le novità più indicative si riferiscono al camiciotto ampio, lungo a sfiorare i fianchi, con maniche cadenti, collo aperto privo di bottoni, quindi senza problemi, in tela di cotone a grosse righe verticali tipo materasso. Su questo genere di camicia che sta a mezza strada tra il caffettano arabo, la casacca da mugiko e il blusotto dei marinai, l'estro inventivo degli stilisti si è scatenato alla ricerca di tessuti insoliti e di motivi inediti.

Decisamente anticaldo è la camicia-casacca in tessuto indiano dalla superficie rugosa preferito nel color grezzo. Simpatico è il modello con il colletto sostituito dal listello che ricorda le camicie dei contadini dell'epoca umbertina, realizzata in cotone dall'aspetto ruvido a righe piccole o grandi, a colori smorzati.

e. r.



LEBOLE

Affermazione del colore, nella moda estiva del 1976 con la giacca monopetto in tela color aragosta nell'indovinato contrasto dei pantaloni bianco-burro. (Mod. UOMOLEBOLE).